

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 26 Febbraio 2019**

La seduta inizia alle ore 10,19

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto per favore. Consiglieri prendere posto.

Apro la verifica del numero legale.

Presenti 20.

Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori il consigliere Senno, il consigliere Giusto e la consigliera Visman.

Se siete d'accordo facciamo un'inversione ed iniziamo dalla PD 54/2019:
"Approvazione regolamento per l'istituzione e la disciplina del contributo di accesso con qualsiasi vettore alla città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della Laguna, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 comma 1129 della Legge 145 del 30/12/2018".

Ci illustra la proposta di delibera l'assessore Zuin. Ho chiesto se non c'è opposizione di nessuno farei in automatico questa inversione, altrimenti la votiamo. Qualcuno si oppone? No, bene.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Buongiorno a tutti. Allora oggi affrontiamo in Consiglio Comunale questa delibera che abbiamo avuto modo in diverse commissioni di esaminare in ogni suo aspetto e abbiamo avuto anche modo di fare diverse audizioni con gli stakeholders della città ma anche di vettori direttamente interessati a questo contributo di accesso. Ricordo che la possibilità di istituirlo tramite regolamento come sta per fare il Consiglio Comunale deriva da una norma ben precisa introdotta dalla Legge 145 del 30 luglio 2018 che è la legge di bilancio e che ha previsto all'articolo 1 comma 1129, lo leggo così ce lo ricordiamo tutti: "Il Comune di Venezia è autorizzato ad applicare per l'accesso con qualsiasi vettore alla città antica e alle altre isole minori della Laguna il contributo di cui all'articolo quattro comma tre bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 numero 23, alternativamente all'imposta di soggiorno di cui al comma uno del medesimo articolo, entrambi fino

all'importo massimo di cui all'articolo 14 comma 16 lettera E) del decreto 31 maggio 2010 numero 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 numero 122". Abbiamo avuto modo di far pratica con queste leggi e per capire anche qual'era l'ambito di applicazioni e quali erano diciamo così tutte le interazioni che ci sono tra imposta di soggiorno e contributi di accesso. Questa è una delibera tributaria, una delibera che istituisce questo contributo di accesso. Abbiamo cercato di escludere quelli che sono in questo momento le modalità più tecniche e operative di applicazione che verranno poi esplicitate dalla Giunta in un secondo momento. Non si tratta in questo caso di nessuna delega in bianco ma semplicemente un modo pratico di proseguire nell'applicazione di questo contributo ed accesso, nel senso di istituire qui le regole che lo devono normare e, poi, invece, lasciare ai tecnici e alla praticità anche informatica il modo migliore di poterlo applicare anche per quanto riguarda esenzioni, esclusioni e quant'altro. Abbiamo fatto un regolamento in cui ci siamo avvalsi anche della collaborazione dello Studio legale GOP, e ringrazio l'avvocato Valentina Canalini che è presente anche oggi per supportare l'eventuale attività del Consiglio se ci dovesse essere bisogno del suo intervento. Abbiamo cercato di costruire un regolamento che sia attinente a quelle che sono le normative che sono state richiamate che ho prima ricordato e che cercasse di comprendere soprattutto al punto di vista delle esenzioni tutta una serie di cose che naturalmente ci vengono più spontanee da introdurre in un regolamento come queste; e altre, che sono anche magari di più difficile attuazione e, soprattutto, che avessero un fondamento giuridico nell'essere prevista da questo regolamento. Penso che sia stato fatto un buon lavoro anche in commissione. Anche proposte dei singoli consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, sono state poi riassunte in un emendamento di Giunta che ha previsto alcune modifiche, che poi vedremo. Abbiamo cercato di far capire che questo contributo di accesso non è valutato da questa Giunta e poi oggi da questo Consiglio come un modo di fare cassa, ma è l'opportunità di avere una legge che è stata fatta, un comma che è stato fatto appositamente per la città Venezia per far sì che il turista che accede alla nostra città antica e alle isole minori della Laguna sia consapevole della delicatezza di questa città e anche della necessità di contribuire al suo mantenimento e alla sua tutela. Ecco quindi

che oggi non parleremo di come verrà destinato il contributo di accesso, perché quella sarà materia di bilancio, però ci rifacciamo sicuramente a quelli che sono i principi fissati dalla legge quando ha istituito la tassa di sbarco e, cioè, che il contributo deve essere utilizzato per ridurre la pressione sui cittadini in tema di asporto rifiuti, oppure può essere impiegata per la tutela ambientale della città, o in tema di Polizia locale, turismo e mobilità nelle isole minori. Per cui non parleremo oggi di questo però sappiamo che il contributo sarà utilizzato in questo senso. Abbiamo delle esclusioni che nel regolamento sono fissate all'articolo quattro, diciamo fissate già dalla Legge, e abbiamo invece delle esenzioni che abbiamo introdotto, discusso, ampiamente discusso, e che saranno anche oggi tema comunque anche degli emendamenti che sono stati presentati, oltre a quello della Giunta da altri consiglieri. Non scenderei troppo sullo specifico del regolamento perché comunque avremo modo oggi di vederlo tramite gli emendamenti. Abbiamo previsto anche la possibilità del Comune di riscuotere, la legge lo mette in capo ai vettori, ma anche di riscuotere direttamente facendo delle convenzioni con alcuni vettori. Abbiamo previsto una misura del contributo che viene già prevista nel regolamento e che sarà comunque oggetto di una delibera di Giunta. C'è una fase sperimentale del 2019 in cui il contributo verrà fissato a tre euro in cui non ci saranno riduzioni perché è, diciamo così, la misura più bassa. Verranno previste invece delle misure, diciamo le chiamerei più ordinario, di bollino bianco, che sarà a sei euro; una da bollino rosso che sarà otto euro; una bollino nero che sarà 10 euro a seconda punto della possibilità della città di recepire, appunto, turisti in giornate che sono particolarmente difficili per l'accesso alla città. Per cui ci sono anche una norma transitoria che vedrà il 2019 come un anno quasi di sperimentazione. Sono previste delle sanzioni amministrative tributarie per chi non applica il regolamento per cui, a chi poi non fa la dichiarazione o non riversa al Comune il contributo di accesso come vettore. E poi abbiamo elencato in modo esemplificativo coloro che sono i soggetti passivi del contributo di accesso e, da questo punto di vista, abbiamo fatto l'elenco anche, se non esaustivo ma a titolo esemplificativo, di quelli che sono i vettori, che non sto qui a ripetere, che in modo commerciale portano o fanno accedere alla città il turista o chi viene comunque a visitarla. Dopo questa delibera avremo anche poi la delibera

sul ZTL delle auto, perché il vettore privato, appunto l'auto privata non è compresa tra i vettori che devono pagare il contributo di accesso. Per cui completeremo il quadro con la ZTL auto, che avrà un percorso diverso dai contributi di accesso perché dovrà essere autorizzata dal Ministero e quant'altro, per cui oggi avremo una delibera che la confermerà nella sua istituzione e, appunto, al più presto cercheremo di mettere in atto anche questo. Avremo 60 giorni previsti anche dallo Statuto del contribuente per mettere in atto questo contributo di accesso e, in questo periodo la Giunta emanerà le disposizioni operative ed attuative in modo tale che possa essere riscosso e incamerato poi dal Comune di Venezia. Mi pare di aver fatto una panoramica un po' su tutto quello che tratta, diciamo, così il contributo di accesso. Ricordo anche che sono previste - per una scelta - anche delle riduzioni per strutture ricettive del Veneto che si convenzionano con il Comune, perché l'interesse in questo caso del Comune è a fronte di una riduzione cerco di fare un'educazione attraverso le strutture ricettive degli altri Comuni su come si vive città, su quali sono le regole della città e su tutto quello che anche la collega Mar che mi ha seguito in questa delibera sta portando avanti come delega al turismo, nel senso di educare il turista ad una città così fragile e che deve essere rispettata; e useremo appunto queste strutture ricettive nei Comuni diversi da quelli del Comune di Venezia affinché ci aiutino tramite questa convenzione a diffondere la particolarità di questa città ed il rispetto che bisogna avere di questa città. Per cui da questo punto di vista è chiaro che si amplia anche l'intervento anche in materia di turismo educativo nei riguardi appunto di coloro che vengono a visitare la città. Non so se la collega Mar vuol dire qualcosa in presentazione della delibera. Grazie intanto.

IL PRESIDENTE:

Scusatemi, prima di passare all'assessore Mar, volevo fare una comunicazione rispetto alle riprese audiovisive, perché il nuovo regolamento prevede che queste debbano essere autorizzate dalla presidenza del Consiglio. Quindi prego i presenti in aula di effettuarle solo su autorizzazione. Grazie. Assessore Mar

ASSESSORE MAR PAOLA:

Ringrazio il collega Michele Zuin e vi saluto. Ci vediamo di nuovo oggi. Volevo semplicemente dire che tutto questo fa parte di una implementazione ulteriore, come ho detto ieri, del progetto di governance. I nostri uffici comunali si sono fortemente impegnati e questa volta la direzione Finanza, il dottor Nardin, in collaborazione con lo Studio GOP e tutti coloro che ci hanno lavorato, hanno fatto un lavoro egregio in tempi veramente ristretti per far sì che questo contributo d'accesso possa essere implementato in una fase sperimentale, come diceva il collega, a prepararlo. Anche perché questa è una novità assoluta per una città. Quindi dobbiamo ricordare questo che è una cosa importante e ricordare come questa amministrazione sia approccia con attenzione a una cosa nuova che potrebbe essere di esempio anche per altre città italiane. Ragioniamo sul fatto che come accennava l'assessore Zuin "sfruttiamo" quest'occasione anche per implementare il lavoro che viene fatto sulla campagna di sensibilizzazione della città che voi conoscete, "Enjoy Respect Venezia", che è diventata un caso. E' stata copiata a livello nazionale da Firenze e da Roma nell'ordine, che verrà implementata anche da Milano e probabilmente Napoli e che ha anche un suo ritorno a livello internazionale, perché noi stiamo lavorando tutti per far sì che non sono in Italia -e di questo ringrazio anche il fatto che si possa diffondere nelle strutture ricettive del Veneto - e noi lo faremo anche attraverso degli OdG già concertato con la Regione Veneto, che ci ha visto anche proprio in merito a questa campagna, ha visto un settore dedicato all'interno del piano strategico del turismo a livello regionale. Quindi questo è frutto di un lavoro di squadra, è frutto di un lavoro di tante direzioni comunali, come è stato frutto di un lavoro di tante direzioni, il progetto do governance, che vuol dire che lavorando insieme per dei singoli obiettivi si riesce a produrre un buon risultato. Questa è una sfida e credo che la affrontiamo senza paura di dire anche che magari c'è qualcosa da aggiustare e che si può migliorare. Ringrazio di questo il lavoro di tutti i consiglieri perché attraverso il lavoro delle commissioni consiliari si è giunti ad un emendamento di Giunta, ma si è giunti anche al lavoro che farete dopo di eventuali emendamenti per cercare di fare sempre del nostro meglio. Grazie mille e buon lavoro.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore Mar. L'assessore Zuin ci illustra l'emendamento di Giunta, dopodiché iniziamo il dibattito generale e poi i subemendamenti.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Penso magari fosse utile per darvi così il quadro generale e poi darvi la possibilità di far meglio anche il dibattito anche con l'ultima parte di quelle che sono le decisioni che sono già state prese dalla Giunta. Da questo punto di vista rispetto al testo che era stato presentato in commissione ci sono due importanti novità, che erano state tra l'altro già annunciate dal sindaco nella presentazione dei contributi di accesso e che poi avevano bisogno di un passaggio diciamo anche con i legali dello Studio GOP per vedere la loro tenuta dal punto di vista giuridico. Da questo punto di vista abbiamo inserito nelle esenzioni i soggetti nati nel Comune di Venezia. Questo va a completare quei soggetti che secondo noi appunto devono essere esentati per un'attinenza diretta con la città. Per cui oltre ai residenti c'è anche il discorso dei soggetti nati nel Comune di Venezia. Un'altra esenzione importante da questo punto di vista è quella di coloro che pagano già la ZTL bus. Per cui coloro che accedono alla città con il busse ed hanno già pagato la ZTL bus saranno esentati dal pagamento del contributo d'accesso. Poi abbiamo fatto chiaramente una serie di piccole modifiche che sono venute fuori, ad esempio le unioni civili o una definizione più precisa di "convivente"; abbiamo anche inserito coloro che vengono attraverso le linee speciali di TPL portati allo stadio e poi riportati in terraferma per vedere una competizione sportiva; abbiamo allargato, come era stato richiesto, non solo chi fa le terapie ma anche coloro che devono fare una visita medica; e poi abbiamo anche la convocazione oltre che presso gli uffici giudiziari anche presso uffici pubblici. Per cui in questo caso devi essere convocato però non per un semplice appuntamento ad un ufficio pubblico, perché come vedremo anche negli emendamenti questo allargherebbe troppo il bacino di esenzione. L'abbiamo intanto previsto fino al 31.12.2019. Certe cose chiaramente dobbiamo anche verificarle nel loro assunto. Altre cose importanti: nelle riduzioni abbiamo previsto tutte le strutture ricettive fuori

del Comune di Venezia ma entro la regione del Veneto, è prevista una riduzione per quelle gestite in forma imprenditoriale. Per cui sparisce il riferimento all'esclusione delle locazioni turistiche ma riprende e riprende tutte le strutture ricettive però gestite appunto in forma imprenditoriale, altrimenti sarebbe difficile anche un controllo in questo senso. E la riduzione è stata fissata al 50% di quella che è la tariffa prevista dalle cose. Chiaro che questo 50% non si applica nella tariffa più bassa, cioè quella diciamo di bollino verde di tre euro, in questo caso il tre euro restano senza riduzione e vanno applicati a tutti quanti. Basta. Di importante sono stati aggiunti due terminal, quello di Fusina e di San Giuliano. E' stata rivista la lista delle isole minori. Anche qui ho visto anche, dopo lo dirò, degli emendamenti, è vero che ci sono delle isole minori che sono grandi forse come l'emiciclo del nostro Consiglio Comunale, però sono isole minori, non è che possiamo dire che chi arriva là non paga: o diciamo le isole minori tranne qualcuna o le citiamo tutte quante. So che c'è quello di "conigli", come si chiama, dei "cunici", fa sorridere perché è grande come... è così, però è un'isola minore. Da questo punto di vista l'abbiamo aggiornata anche mettendo dentro il Lido eccetera, non è che fosse escluse, però non erano considerate isole minori, però le abbiamo considerate tutte, e l'elenco sembra essere completo, così almeno l'hanno visto i nostri Uffici. Io non avrei altro Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Apro il dibattito generale. Vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:

Grazie Presidente. Contributo di accesso, tassa di sbarco. Vorrei che questo confronto che è stato per certi aspetti anche frenetico di questi giorni, operativo, frenetico nel senso migliore del termine, però temo sia sfuggito un po' a tutti quello che è il punto focale della questione e vorrei provare un attimo a riportare l'attenzione su questo. Al di là di quelle che poi sono le evidenti difficoltà pratiche nell'applicazione, secondo me di fondo c'è un fraintendimento tra il concetto della gestione dei flussi, che forse è la cosa

sulla quale ab origine dovremmo ragionare, è quella che è l'applicazione di un obolo, una tassa, un contributo per l'ingresso. Questo credo che sia un tema che poi verrà sviluppato a fondo dai miei colleghi dell'opposizione. Io invece vorrei provare di nuovo a riportare l'attenzione a monte rispetto a questa cosa. Teniamo conto che Venezia, che è la città che questa Giunta sta amministrando e che tutti noi consiglieri stiamo rappresentando in questo Consiglio Comunale, è una città normale, vissuta, ma è al contempo un bene assoluto intangibile di tutta l'umanità. Venezia è un simbolo. Prima di entrare nella discussione e di ragionare su quelli che sono i dettagli, non voglio definirli gli accidenti ma comunque i dettagli, proviamo a ragionare sull'essenza. Noi in questo momento con tutte le legittimazioni del caso, con tutte le legittimazioni del caso però simbolicamente stiamo comunicando a tutti, all'Italia, al resto del mondo, che per entrare a Venezia bisogna pagare un biglietto. Purtroppo amaramente questo è dal punto di vista della comunicazione, per quanti sforzi faremmo questo è quello che non andiamo a comunicare. Non stiamo parlando di un'isoletta al centro di un lago, di un atollo, cioè stiamo parlando di Venezia una delle capitali ideali e non solo del mondo; una città che ha una storia millenaria; una città che a mio avviso il nostro compito è quello di mantenerla prima di tutto una città normale. Una città normale pur essendo straordinaria deve essere una città normale, deve essere una città vissuta, ce lo siamo detti tante volte in questo Consiglio. Una città vissuta con i suoi abitanti, con le sue attività eccetera eccetera. Idealmente e non solo, rischiamo di trasformarla, si paga un biglietto, in un museo. Ho sentito dire questa cosa, è meraviglioso il muse a cielo aperto, però attenzione. Non possiamo farci sfuggire questo aspetto. Cioè dobbiamo ragionarci nel momento in cui andiamo a votare questa delibera. Credo che il mio tempo stia finendo e mi dispiace, vorrei appunto spostare l'attenzione su quelli che sono gli aspetti simbolici e che in questo momento non mi sembra siano stati presi fino in fondo in considerazione. E' vero io da 15 anni parlo dell'importanza di un intervento anche audace da parte dell'amministratore pubblico su questa città, in termini di regolamentazioni e, quindi, non sono avverso per definizione ad un intervento. Però penso che un intervento vada portato su tutt'altro piano, non su questo piano che noi, grazie sicuramente ad una legge che il governo in qualche modo ci offre, potremmo fare. La potremmo

interpretare in maniera diversa, potremmo interpretarla in termini stretti di tassi di sbarco come sbarco vero delle grandi navi, i lancioni, questi aspetti qui, e potremo onorare invece su tutti gli altri aspetti sui quali ci siamo confrontati a lungo anche nelle lunghe commissioni che abbiamo fatto in sede di sesta commissione parlando anche con l'assessore Mar di turismo. Ne parleremo poi anche nelle dichiarazioni di voto vorrei appunto di nuovo fare un riferimento a tutti i consiglieri: pensiamo un attimo alla sostanza, a quello che sta prima e, poi, entriamo nei dettagli. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie vicepresidente. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Io ho un timore, una paura di fronte a questa delibera, cioè quella che stiamo perdendo un'occasione con il contributo di accesso. Nel senso che è una norma che serviva non per Venezia, in qualche modo tentare di dare una arma in più a questa amministrazione per provare a gestire uno dei problemi che ha sicuramente una risorsa ma che rischia all'eccesso di portare del disagio, cioè quella della gestione dei flussi turistici. Ora io non vedo questo in questa delibera. Spesso si ricorda che c'è un progetto di governance e che questo si inserisce, questo tassello si inserisce in un progetto più complessivo di gestione dei flussi, però di fatto questo progetto noi non lo vediamo, la città non lo vede, rimane soltanto la sofferenza insomma di coniugare una pressione turistica ed una legittima voglia di residenzialità. Mi si dice "non si vuole fare cassa con questo contributo". Ma fino adesso è stato così. Fino ad adesso abbiamo fatto cassa. Faccio qualche numero. La ZTL è passata nel 2014 da 16 milioni a 25 milioni; le quotine di (incomprensibile) da 21 a 25; la maggiorazione a 7 milioni; maggiorazione urbana 3 milioni e mezzo; l'imposta di soggiorno, che ricordo tanto per dire come cambia il mondo, nel regolamento del 2011 l'attuale assessore Zuin quella volta ha votato contro proprio perché credeva fosse sbagliato. Però il mondo cambia, con vesti diverse si cambia anche probabilmente opinione. Oggi dalla tassa di soggiorno si incassano 35 milioni. Allora io dico: ma con tutto questi aumenti che si sono avuti, cioè quindi l'aumento

esponenziale di quello che ricaviamo fundamentalmente dal turismo avremmo dovuto avere una gestione corretta del turismo. No, perché se il tema è "non facciamo cassa", ma adesso ad adesso abbiamo fatto cassa, perché lo vediamo oggi com'è la situazione, la situazione è di insofferenza, abbiamo aumentato le entrate ma non abbiamo gestito i flussi. E lo dimostra anche quella norma transitoria che per carità comprendo le motivazioni, perché all'inizio è tutto complicato, ma il fatto di mettere a tutti in modo indistinto tre euro dà il senso profondo di come si vuole interpretare questo contributo di accesso. Dà il senso profondo che l'importante non è se c'è un troppo turismo, se ce ne sono pochi, l'importante è che ognuno paghi 3 euro, e quindi siamo tutti saggi. Dopo vedremo il prossimo anno, ma intanto l'importante è quello. Cioè riuscire a fare cassa, perché l'abbiamo fatto fino ad adesso. Io ricordo e condivido anche l'intervento che ha fatto il consigliere Giusto in commissione sul tema dell'artigianato. Alla fine si traduce in questo. Questa cosa qua si traduce di fatto in 10-20 euro, 30 euro in meno di TARI nei confronti di chi abita a Venezia, bene. Ma all'artigiano cambia qualcosa? No! Perché il tema dell'artigiano e la crisi dell'artigianato dipende dalla residenza. Il tema è come si riesce a provare ad utilizzare questa opportunità per la città per dare risposte. E poi c'è un altro tema, che di fatto noi concretamente usciremo questa sera dicendo: beh, oggi non si discute di come verrà applicato il contributo di accesso. Ma non è che lo discuteremo un'altra volta, noi con oggi chiudiamo la partita, dopo di fatto sarà qualcun'altro a decidere concretamente come verrà applicato il contributo d'accesso; come le vite dei nostri residenti cambieranno; come di fatto la nostra vita di ognuno di noi cambierà. Io penso che questo quando si fece delega in bianco si fa riferimento a questo. Oggi concretamente non sappiamo come si pagherà il contributo di accesso per chi viene in treno; non sappiamo come si pagherà per ha il crocerista che però dopo si ferma a dormire, quindi non paga. Tutte queste cose qua non lo sappiamo...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Io credo che... ed avremo modo di ritornare su questa cosa, c'è anche un tema. Quindi il tema è: solo cassa; il tema è: non sappiamo concretamente come si applica e, poi, permettetemi un ultimo aspetto, sul tema giuridico. Io rimango convinto che la discussione non mi chiarito fino in fondo le idee sulla compatibilità o meno tra tassa di soggiorno e contributo d'accesso. Spero di sbagliarmi nel considerare nella mia ragione che sono incompatibili. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie. Il governo ha disposto una richiesta del Comune, ma in realtà anche di amministrazioni passate già da moltissimi anni. Infatti il Comune di Venezia richiede degli strumenti per avere la possibilità di introdurre un contributo a chi viene a visitare Venezia. C'è stata in questi ultimi tempi un'accelerazione dovuta anche alle pressanti ed opportune richieste dell'Unesco sulla necessità di tutelare il fragile ambiente lagunare ed, in generale, il patrimonio culturale della città di Venezia e di tutta la Laguna. Quello che manca nelle premesse di questa delibera è proprio la centralità del cittadino residente, considerato parte fondamentale di quello che viene considerato il patrimonio culturale della città. Infatti ho proposto degli emendamenti proprio per colmare questa lacuna e, poi, appunto saranno illustrati. Non c'è, dicevo, un accenno negli obiettivi di questa delibera, un riferimento a come si intenda migliorare la vita del residente; a come si intenda facilitare la vita dei residenti. Infatti gli emendamenti che ho presentato vanno tutti in questa direzione. Invece leggendo regolamento di esenzioni ne troviamo talmente tante verso soggetti diversi dal residente che di fatto svuotano il senso stesso di questa delibera e, cioè, di come verrà utilizzato poi quello che verrà introitato. Gli accessi non sono così calmierati, non c'è nessun accenno di come sarà diminuita la pressione turistica. Invece di fare leva su prenotazioni, stiamo dando alla Regione

Veneto la possibilità sempre più ampia di vendita del brand Venezia. Infatti è quello che riguarda all'articolo sette del regolamento, del quale abbiamo chiesto tra l'altro lo stralcio. Il governo ha risposto con uno strumento però ci stiamo rendendo conto che questa amministrazione lo sta usando molto molto male. Non è colpa dello strumento è sempre con colpa di come lo si usa quando questo non risponde alle necessità di chi abita Venezia.

IL PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie Presidente. Ha fatto bene il vicepresidente del Consiglio Pelizzato ad aprire la discussione con una valutazione dello strumento a monte, perché effettivamente c'è prima di tutto una questione simbolica e di approccio alla gestione della città. E penso che sia importante avviare il dibattito da questo punto di partenza. Il contributo d'accesso può essere, come sta capitando infatti in questi giorni, percepito anche a livello internazionale, a livello mondiale, perché purtroppo noi siamo la vetrina sul mondo; come un uno strumento di chiusura verso la città. Se invece in questa delibera ci fosse stato, come diceva la mia collega Visman, un riferimento chiaro alle intenzioni da perseguire e per le quali lo strumento viene creato, ovvero la tutela del residente e la salvaguardia della città, la salvaguardia della sua vita di città con una vita normale, sarebbe stato tutto assolutamente diverso. Il contributo d'accesso non verrebbe percepito come un obolo attraverso il quale si entra a Disneyland ma sarebbe percepito come uno strumento per salvaguardare la presenza dei residenti in città. Quindi è una questione di comunicazione certamente, perché neanche come è stata gestita la comunicazione è stato utile per dare questa immagine ma, soprattutto, le premesse della delibera, come dice la mia collega. Noi sappiamo che la norma ci dà dei vincoli di destinazione, ma i vincoli sono: finanziari interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti; interventi di recupero e salvaguardia ambientale; interventi in materia di turismo; cultura; Polizia locale e mobilità nelle isole minori. Si sarebbe dovuto

indicare che tali interventi andavano tutti a sostegno e salvaguardia della residenzialità. Questa cosa purtroppo non c'è, è demandata ad un successivo momento. L'assessore Zuin dice: è nel bilancio che noi decideremo come vincolare queste risorse. Vero che il bilancio è lo strumento operativo però nel momento in cui si istituisce un contributo d'accesso come questo, senza indicare nelle premesse della delibera qual è l'intenzione, la linea politica che c'è dietro, chiaramente si creano i problemi di confusione comunicativa che vediamo ed anche di incertezza rispetto a quello che farà. Perché è anche del tutto legittimo per noi pensare che questi soldi verranno trasferiti a Veritas tout court e che poi non sappiamo neanche se avranno effetti positivi o meno sulla vita della città. Cioè è legittimo quantomeno sospettarlo. Inoltre ci sono dei problemi gravissimi nell'attuazione di questo strumento. Abbiamo visto nelle commissioni che abbiamo fatto, nel confronto con la cittadinanza, che avrà delle ripercussioni incredibili sul territorio che noi non abbiamo previsto, non abbiamo trattato, perché non abbiamo destinato un periodo minimo sufficiente di confronto e con i residenti e con le categorie coinvolte per capire quale poteva essere l'applicazione del contributo all'accesso, l'applicazione concreta. E l'applicazione concreta la si può rendere funzionale solo se ci si confronta con chi poi direttamente lo applica. Se manca questo momento di confronto è inevitabile ci sarà l'errore. Perché ogni cosa calata dall'alto, e soprattutto una cosa così capillare, non può che generare una serie di problemi. Noi è dal 2015 che diciamo che c'è bisogno che il turismo "mordi e fuggi" dia il suo contributo alla città. Siamo tra i promotori della prima ora di questa idea. Ma ci troviamo oggi di fronte ad un regolamento fatto male - mi spiace dirlo -, talmente male che non possiamo dividerlo. Chiudo qui e grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Grazie Presidente. Io capisco che ognuno di noi debba fare discorsi di

natura eminentemente politica e, quindi, non mi sottrarrò a mia volta da questo, anche se ho una forma mentis aziendalista e quindi quando sento affermazioni che non stanno né in cielo e né in terra, secondo me non posso esimermi dal commentarle. Allora ho sentito dire, parliamo di un contributo e basta e quindi ci interessa soltanto fare cassa. Ho sentito dire: "Non c'è nessuna indicazione se non che ridurremo la TARI; che manuteremo la città; che faremo interventi", quindi nessuna indicazione eccetto queste. Io mi chiedo con che serietà noi potremmo fare proposte più precise quando non sappiamo ancora quanto questo contributo di accesso porterà nelle casse del Comune. Io visto il numero di esenzioni che sono state previste, ritengo che sarà un gettito, ahimé, modesto. Ahimé modesto. È naturalmente perché è calato dall'alto. Mentre per la TAV abbiamo ascoltato tutte le popolazioni italiane, salvo poi decidere che la TAV non si farà e basta, ma questa è una parentesi di natura esclusivamente polemica, io credo che non ci sia altra via, noi avevamo delle urgenze di approvare questo contributo, lo stiamo approvando, lo approveremo entro oggi, dopodiché l'assessore l'ha detto diverse volte, rettificheremo parzialmente il tiro alla luce delle difficoltà che incontreremo degli errori che avremo fatto e, quindi, penso che tutta questa acrimonia nei confronti di una misura di questo tipo solo perché è presentata dalla Giunta Fucsia sia del tutto sbagliato. Poi il consigliere ha detto "Non c'è nessuna misura per l'artigianato". E' la seconda volta che la sento questa qua, forse è la ventesima, e "l'artigianato dipende dalla residenza". Ma questo legame chi l'ha definito? Cioè l'ha definito De Checchi? E chi è De Checchi per definire questo legame? E' un legame di contemporaneità non di causa-effetto e bisogna distinguere il causa-effetto dalla contemporaneità. Quindi asserire queste regole così generiche mi pare del tutto strumentale. Detto questo mi fermo e lascio la parola i miei amici e grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Pellegrini. Consigliere D'Anna.

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Io innanzitutto volevo ringraziare assolutamente sia la Giunta, il Consiglio tutto, perché abbiamo fatto un regolamento in questo mese dove tutti hanno dato il proprio contributo. Ma volevo ringraziare l'assessore al turismo, l'assessore Mar, perché vedete tutti parlano che quest'amministrazione ha fatto ben poco sul turismo. Io allora, a differenza del mio collega Pellegrini, che non sono un imprenditore ma sono un politico, piccolo politico, voglio ricordare alcune cose che invece questa amministrazione ha fatto. Io parto dalle linee di mandato dell'ottobre del 2015, dopo pochi mesi che ci siamo insediati. L'assessore, la Giunta le ha portate in Consiglio. Il 23.12.2015 c'è stata una mozione chiamata "Crovato", che è lì il collega, approvata da tutti, tranne dal Movimento Cinque Stelle, dove impegnava il sindaco e l'assessore al turismo al lavoro sui flussi. Bene, dà lì l'assessore al turismo ha incominciato a lavorare, la Paola Mar ha incominciato a lavorare come mai in questi anni, assieme con la Presidente Giorgia Pea, hanno lavorato in modo veramente incredibile. Bene, io voglio ricordare le 23 commissioni dal settembre del 2016 fino al 2017, le delibere di Giunta comunale portate dall'assessorato, quella del 27.4.2017 dove sono stati definiti gli indirizzi a breve e a medio periodo per la governance territoriale del turismo a Venezia. L'11.7.2017 è stato approvato il progetto definitivo di governance del turismo. Con delibera di Giunta Comunale 29 dicembre 2017 l'amministrazione comunale ha aderito ad uno strumento dedicato alla valorizzazione promozionale culturale e socioeconomica dell'intero territorio metropolitano, anche per sviluppare annualmente un piano di informazione ed educazione al visitatore per una visita consapevole e sostenibile. Il 20.12.2018 è stato approvato un accordo con la società Venis S.p.A. per conoscere la risorsa al fine della pianificazione delle scelte attraverso sistemi integrati alla prenotazione. Ecco, tutti atti di Giunta concreti e non parole, parole, parole, che in questi anni purtroppo, anzi negli anni passati, queste Giunte hanno solamente parlato. Ed oggi le stesse persone, gli stessi colleghi, dicono il contrario, che è stato fatto nulla. Poi sarà il cittadino chiaramente a giudicare. Venezia è un caso unico. Venezia da un punto di vista ambientale è una zona umida, costiera, soggetta a maree; è artificializzata. Il risultato complessivo di questo mirabile processo è il territorio più straordinario esistente al mondo, frutto di acuta intelligenza, di conservazione delle dinamiche naturali e di

controllo e di gestione delle dinamiche culturali; una proverbiale capacità di equilibrio, di saggezza e di senso di bello. Anche, non a caso ha creato un patrimonio di valore assoluto, un'opera d'arte che tutto il mondo apprezza: il patrimonio dell'umanità. Io credo che oggi andiamo ad approvare questo contributo di accesso, questo regolamento, che è in una fase sperimentale. Sarà una fase sperimentale dove sicuramente la parte, il turista, sarà fidelizzato proprio con la nostra città. E ringrazio chiaramente l'assessore Zuin e tutto suo staff, gli uffici, che hanno lavorato su questo regolamento, perché so che hanno lavorato intensamente in questi ultimi giorni. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Anna. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Grazie Presidente. A me stupiscono un po' alcune dichiarazioni, perché da un lato si dice "no, non è uno strumento per far cassa" ma d'altro canto non c'è alcuna azione effettiva, pratica, eccetera, di gestione presente nel regolamento, nelle sue premesse o nella discussione che abbiamo fatto. Tanto che poi tutta l'applicazione eccetera nella vita poi, perché insomma qualcosa probabilmente forse cambierà, vengono comunque demandate e posticipate. Dall'altro viene detto anche da parte dell'opposizione che "purtroppo non si è deciso di inserire una tutela della residenza, quindi il contributo non può essere utilizzato per questioni legate alla residenza". Però mi preme ricordare che questo, non per difendere l'assessore, assolutamente, anzi adesso dirò tutte le ragioni per le quali il regolamento non va bene, perché noi siamo assolutamente a favore di un contributo perché è giusto che chi viene a visitare la nostra città e chi in qualche maniera l'utilizza, cioè nel senso di fatto anche fisicamente, perché semplicemente la percorrenza per strada è un utilizzo della città, debba contribuire. Quello è un principio che abbiamo sempre sostenuto, che non è di per sé un biglietto, è un contributo alla città, una città particolare. Ma l'utilizzo non lo decidiamo quando. Non lo possiamo decidere, è stabilito dalla legge. Ed è stabilito da una maggioranza di governo che è

Lega/Cinque Stelle. Per cui, purtroppo, non possiamo andare a limitare o comunque a modificare quell'impianto. Questo doveva essere fatto a livello governativo con degli emendamenti per di più potrà confermarlo, arrivati all'ultimo momento senza la possibilità di discussione, cosa mai vista nella Repubblica italiana di una gestione del confronto parlamentari di quel tipo. Quindi è evidente che forse se la condivisione fosse stata fatta anche prima, anche di per sé sulla tassa forse avremmo avuto qualche effetto positivo in più. Ma, ribadisco, di per sé l'intervento e la necessità di un contributo di accesso e la necessità che anche chi viene a visitare la città possa contribuire al mantenimento e alla cura eccetera della nostra città è assolutamente positivo. Vado invece al elencare però quelle che sono poi invece le storture in qualche modo del regolamento. Cioè quali sono invece quello che non avremmo potuto effettivamente gestire meglio nell'applicazione di questo regolamento e, come veniva detto, magari posticipare un'effettiva applicazione. Perché se la questione non è far cassa, allora si poteva dire: approviamo, decidiamo che Venezia utilizzerà il contributo d'accesso, ma rinviando ad un momento successivo la sua applicazione, decidendo meglio quali sono i soggetti che la pagano, quali sono i soggetti esentati eccetera. Perché adesso stiamo andando semplicemente appunto a prendere i tre euro. Quindi, mi dispiace, ma non si può dire che in questo anno non stiamo facendo cassa, perché la limitazione e la gestione dei flussi con tre euro, non ci prendiamo in giro, non la faremo. Questo era quello che avevamo detto fin dall'inizio, non c'è stato questo tipo di accoglimento nella discussione, ne prendiamo atto nell'elaborazione del regolamento e su questo comunque ci saranno anche emendamenti per cercare di migliorarlo. Dall'altra parte c'è il paradosso, secondo noi, e per fortuna è stato reso anche ammissibile, il nostro ultimo emendamento, il 20°, che poi abbiamo anche trasformato in sub-emendamento, che chiede di applicare questo contributo d'accesso veramente per le finalità per le quali era stato creato e per le quali noi lo abbiamo sostenuto anche nel passato: colpire il turismo. Ma invece in questo regolamento c'è un paradosso: da un lato non vengono esentati coloro che magari vengono a trovare un amico o un parente che sia oltre il terzo grado, quarto grado, quello che è; e dall'altro però vengono limitate e ridotte il contributo d'accesso per chi soggiorna negli alberghi o comunque

nelle strutture di tutta la regione, semplicemente mettendo probabilmente il simboletto del "Enjoy Respect Venezia" o comunque dando queste norme di comportamento. Quindi c'è proprio un paradosso tra le due cose, perché invece dovevano essere proprio quei soggetti probabilmente ad essere soggetti stessi alla tassa. Infine anche un altro punto, e concludo, dopo tanto ci sarà tempo per gli emendamenti, c'è anche la questione del fatto che non tutti i vettori dovranno, e lo abbiamo chiarito poi anche in sede di emendamento di Giunta, con il contributo insomma che abbiamo dato anche di discussione - e fa piacere che da un certo punto di vista almeno dal punto di vista tecnico ci siano stati degli accorgimenti - non tutti saranno soggetti a trattenere questo tipo di contributo e, quindi, sarà il Comune a farsene carico. Ed anche questo secondo secondo noi non è corretto...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, ha ragione. Detto questo concludo, tanto dopo ci sarà tempo. Il problema vero, effettivo, è che probabilmente, come avevamo detto all'inizio, si perde in realtà la vera occasione di quello che poteva cambiare il volto della città eccetera della gestione dei flussi, cioè il contributo d'accesso.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie Presidente. Come abbiamo già detto non si può essere, non siamo contrari a questa ipotesi, cioè all'applicazione di un contributo che faccia carico ai visitatori di quanto sia la necessità di coprire i costi dei servizi a

loro dedicati. Però prendiamo atto che, per esempio, e questo l'abbiamo proposto anche noi nel 2016 con la proposta di deliberazione che è stata discussa ieri. Purtroppo la maggioranza ieri ha respinto questa nostra impostazione che era nient'altro che un atto di indirizzo nei confronti della Giunta. Ed è un po' strano oggi discutere della cosa che la maggioranza ieri ha respinto. Così come è stata respinta ieri l'individuazione di un limite di riferimento alle presenze contemporanee, senza il quale qualsiasi azione di tutela delle residenze a Venezia, dei residenti, della popolazione residenziale sarà inutile, perché se noi non mettiamo un limite saremo a disposizione delle decisioni altrui. Così come è stato respinto ieri il provvedimento, la proposta di dare dei provvedimenti a sostegno chi di affitta a residenti e non usa le affittanze turistiche. Quindi prendiamo atto che oggi si parla di un contributo, ma si rifiutano tutte quelle azioni che potrebbero in realtà aiutare alla gestione dei rifiuti. La Giunta propone un documento che è talmente generico e confuso da rappresentare un pericolo. Per esempio non è corredato da numeri o da ragionamenti che ne giustificano l'applicazione. Si parla di extra costi dei rifiuti, per la gestione dei rifiuti, ma quali sono queste extracosti? Quelli dei costi generali aggiunti a quelli effettivi dei servizi? Perché ci sono partite nei piani economico-finanziari i Veritas che sono spaventose riferite a costi generali. Questa cosa l'abbiamo già discussa. E non razionalizzare i costi dell'azienda significa mettere un contributo per dare i soldi a Veritas e non utilizzarli invece a favore dei residenti. Questo documento prevede esclusioni che creano disparità tra residenti e proprietari di seconde case. L'abbiamo detto anche questo in commissione, chiaramente a favore di questi, i proprietari delle seconde case hanno dei diritti di esclusione che i residenti di terraferma non hanno. Ho detto ad un amico che mi chiedeva, lui è residente a Mestre, ha una figlia che abita a Roma, mi fa "ma mia figlia è esente?", "no" dico, l'unica possibilità di essere è che venga al tuo funerale, quindi regolati di conseguenza. Il documento prevede sconti ai clienti di imprese venete, perché di fatto lo sconto agli alberghi veneti è uno sconto ai clienti degli alberghi veneti, di imprese venete, ma non usa lo stesso criterio nei confronti delle imprese di Venezia. Ma i clienti delle imprese di Venezia, e sono molti, non hanno lo stesso diritto di sconto che hanno i clienti degli alberghi di qualsiasi città del Veneto? No, non hanno lo stesso diritto! Ed è

questo, è la disparità che voi create sia nei confronti dei residenti sia nei confronti delle imprese. Quindi è un documento squilibrato, confuso. Alla fine non si legge e non viene spiegato e non viene motivato, non viene prospettato alcun effetto di regolazione dei flussi. Ed è prevedibile che non ci sarà nessun effetto di regolazione o di gestione dei flussi. Ci sarà soltanto l'uso degli arrivi turistici per fare cassa, per coprire anche le inefficienze di questa amministrazione, di questo Comune e delle sue imprese. Quindi crediamo sia un'occasione straordinaria che si va perdendo. E' chiaro che l'amministrazione potrà intervenire in futuro, ma partire con il piede sbagliato di solito è creare dei problemi che probabilmente con un po' di lungimiranza e un po' di pazienza ed un po' di calma sarebbero stati evitati. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Noi stamattina dopo le varie riunioni di commissione stiamo discutendo di un regolamento tributario, così l'ha definito l'assessore Zuin, e della governance del turismo della città di Venezia, come l'ha definito l'intervento dell'assessore Mar. Quindi le due problematiche che si coniugano tra di loro, sono collegate tra di loro. Se discutiamo quindi di un regolamento tributario e della governance del turismo, allora faccio qualche riflessione. Noi abbiamo sempre detto che dobbiamo tutelare e per rendere più vivibile la città ai residenti della città e anche in qualche modo favorire quei turisti che dormano, pernottano nel Comune di Venezia. Ed il numero dei posti letto nel Comune di Venezia sta aumentando notevolmente. Perché questo? Perché è una scelta. Nel senso che chi dorme e vive a Venezia o viene come turista e si ferma a dormire a Venezia è il turismo che dà qualcosa, che dà un valore aggiunto, che contribuisce all'aspetto economico della città e del Comune di Venezia. Però questi due presupposti vengono meno quando noi andiamo ad analizzare alcuni punti del regolamento, perché nel momento in cui: 1) parliamo che per i veneti, e

non voglio fare nessuna dietrologia politica credetemi, non debbano pagare nulla perché devono, possono accedere a visitare Venezia, tranquillamente in qualsiasi momento lo ritengano opportuno. In commissione è stato detto: ma Venezia è capoluogo di regione e quindi gli uffici regionali sono aperti a tutti cittadini del Veneto. Va bene. Però se noi analizziamo i fine settimana, le giornate di bollino nero, le giornate di bollino rosso, noi vediamo che c'è una gran quantità di turisti e di visitatori che provengono dal Veneto, dalla regione Veneto. Perché allora non intervenire per regolamentare all'interno della governance del turismo anche questi visitatori? Avevamo presentato un emendamento in cui si diceva: facciamo una riduzione per alcune giornate dell'anno per questi visitatori utilizzando lo stesso sistema che viene utilizzato nel rilasciare la Venezia Unica: cioè 10 residenti; 20 Euro Città Metropolitana; 40 Veneto. Anche qui abbiamo applicato una diversa classificazione economica per il rilascio della "Venezia Unica". Allora perché non si può adottare lo stesso criterio di riduzione? E' stato bocciato dicendo che parliamo di percentuali. Ma nell'articolo sette l'emendamento della Giunta parla di riduzione dell'importo al 50%. Quindi allora non capisco questa cosa, questa dicotomia, questa diversità. Se si parla di riduzione per chi dorme altrove, perché non si può parlare di riduzione per i residenti nel Veneto che hanno una "Venezia Unica" al valore di 40 euro? E l'altro aspetto, se dobbiamo tutelare davvero chi dorme e vive a Venezia, perché dobbiamo proteggere chi va a dormire negli alberghi e nelle strutture ricettive del Veneto? Cioè mi risulta veramente strano questo aspetto qui. Ripeto, non voglio fare nessuna dietrologia politica, però non va nella direzione di quelle premesse fatte dall'assessore Zuin oggi e dall'assessore Mar: regolamento tributario governance del turismo. E altre due cose, dieci secondi Presidente. Io non so se nella riformulazione dell'articolo sette, assessore Zuin, le prime due righe accettano o vanno nella direzione che hanno suggerito i Revisori dei Conti. Cioè mi pare un pochino poco rispetto alla raccomandazione del 3.9 mi pare dei Revisori dei Conti, se non vado errato. Comunque io lo pongo come questione. L'altro aspetto, e qui visto che c'è anche l'avvocato Canalini, di definire bene la definizione di "città antica", "Comune di Venezia" e le "altre isole minori", perché potrebbero sorgere delle diverse interpretazione sulle isole che fanno parte dell'estuario e, cioè, con l'eccezione per esempio dell'isola di Pellestrina e del Lido, che

non sarebbero dentro la Laguna. Quindi è un suggerimento di verificare questa cosa. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Il comma 1129 che è stato inserito nella finanziaria votata dal governo, apre a mio avviso uno spartiacque tra quello che c'era prima e quello che c'è adesso. Perché è una norma potremmo dire per peso politico assimilabile per molti versi ad alcune delle norme che sono state inserite nei primi anni '70 con la Legge Speciale. Questo perché? Perché è stato dato un potere in capo al Comune di Venezia in pratica di istituire una nuova imposta, che è del tutto anomala ed eccezionale rispetto a quello che succede nel resto del paese. Se voi leggete bene la norma si comprende che addirittura superiamo le previsioni, altrettanto eccezionali, che erano state fatte alcuni anni fa per il Comune di Roma. Perché la norma è molto molto pregnante di significato e dà ampi poteri e rispecchia quello che le sostanzialmente quasi tutte le forze politiche e quasi tutti gli stakeholders avevano sollecitato e, cioè, l'imposizione di un peso fiscale, economico, un contributo, un ticket, come lo volete chiamare, a carico dei turisti "mordi e fuggi"; turisti che, come era ben evidente prima, non contribuivano alle spese di Venezia, e lo sappiamo tutti gli extra costi che abbiamo. Salvo appunto se non in quota parte con ZTL Bus, ma comunque con altre finalità e con quel piccolo contributo che preleviamo dai biglietti di ACTV del TPL. Ora la norma quindi a mio avviso veramente importante. E vi leggo un passaggio della relazione, quella del Senato di cui si è parlato anche all'ultima commissione. Si dice: "La disposizione in commento appare offrire all'amministrazione comunale di Venezia la facoltà di uno strumento dalla duplice finalità, per un verso potrebbe portare all'incremento del gettito dagli accessi alla città, poiché il contributo di sbarco sarà versato a prescindere dal pernottamento in strutture ricettive". Questo in realtà è falso perché c'è alternatività tra le due imposte, "E per altro verso la misura

fiscale potrebbe conseguire un effetto selettivo e moderare l'accesso delle cosiddette grandi navi alla zona lagunare". Anche questo è in parte un concetto da smussare perché sappiamo che in realtà lo sbarco agli italiani, nel resto d'Italia questa cosa si fa confusione, ma noi sappiamo che lo sbarco non è solo attraverso le grandi navi. Ad ogni modo queste sono le due finalità per cui è stata data la norma. Questa norma è stata votata dalla maggioranza attualmente in carica in Parlamento e dal governo del cambiamento, non da, come è stato detto in modo ignorante, giuridicamente ignorate, da qualcuno sui giornali dicendo che la misura è stata data dal Presidente della Repubblica, oltre tanto dal Presidente del Senato. Qualcuno in modo ignoranze parla impropriamente di queste cose. Dovrebbe un po' studiare diritto. Ma passi anche questo. Allora, come dicevo, la misura è straordinaria per effetti e possibilità di applicazione, ma al tempo stesso -e dopo lo vedremo meglio con tutti gli emendamenti che abbiamo presentato nella discussione di essi- che l'amministrazione comunale ha sciupato questa chances, l'ha buttata nel cestino. Cioè il testo che c'è stato proposto e che è qui ora in votazione è del tutto inappropriato rispetto a quello che era il mandato del governo nazionale, cioè: ti do uno strumento potentissimo per governare, auspicabilmente i flussi, e soprattutto per fare cassa. Ma fare cassa, lo sappiamo perché? Perché abbiamo 104 milioni di euro di TARI e abbiamo 41 milioni circa di euro di extra costi certificati da uno studio di consulenza a cui abbiamo pagato la consulenza privata un paio di anni fa.

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere consigliere.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Ho chiuso Presidente. Dopo andrò avanti.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento che depone naturalmente a favore del grandissimo sforzo che ha compiuto la Giunta assieme a tutti gli uffici ed ai consiglieri che hanno partecipato alle commissioni congiunte, coordinate magistralmente devo dire dal presidente Rocco Fiano, il quale ha articolato una serie di incontri e di dibattiti che hanno previsto anche un confronto diretto con lo Studio legale che ha conseguito la stesura di questo regolamento, che io ringrazio per la vicinanza e la pazienza che ha avuto nei confronti dei consiglieri. Allora, credo sia doveroso riconoscere, io non so come questo possa essere messo in dubbio da qualcuno dell'opposizione, che questo nuovo regolamento tributario, che sicuramente implicherà un aumento del getto sottoposto a vincolo dalla Legge, quindi non riesco a capire la diffidenza, le perplessità e anche il sospetto di cui parlava la consigliera Elena La Rocca, perché davvero faccio fatica a capirlo. Però io credo che tornando a questo regolamento che noi stiamo approvando, che poi sapete che lo Statuto del contribuente attribuisce un termine di ulteriori 60 giorni per consentire alla Giunta poi - se non ho capito male - di raggiungere l'obiettivo, che non è sicuramente quello di far cassa, ma è fortemente ancorato al progetto di governance della risorsa turistica. Nel senso che nel momento in cui lasciamo perdere la prima fase di attuazione che grazie all'intraprendenza di questa Giunta possiamo cogliere già per l'anno 2019, ma da quando questo contributo entrerà in pieno vigore; se non ho capito male questo contributo sarà parametrato ai bollini, quindi all'affluenza in città, nella città storica. Quindi è evidente che parametrarlo in questo modo e abbassando la soglia nei giorni di bollino bianco o di bollino verde, consente la massima accessibilità alla città ed introduce un nuovo criterio molto sottile, non facile da cogliere, ma sarà evidente nei risultati: di introdurre anche una vera e propria politica sull'incoming, sul sistema di prenotazione, che non mi pareva fosse mai stato attuato da nessuna amministrazione locale. Quindi in questo credo che il Comune di Venezia sia davvero all'avanguardia e con questa buona pratica riuscirà a fungere da capofila. Naturalmente, come tutte le cose che iniziano un po' ex novo, come avvenne con la tassa di soggiorno a suo tempo, come avvenne a suo tempo con la ZTL dei bus, e come avverrà ora con la ZTL delle auto rispetto alla quale è in corso di approvazione da parte del Ministero un

regolamento ad hoc, perché è evidente che le auto non essendo un vettore necessitano di una normativa diversa. Fatta questa piccola chiosa, io ringrazio, perché credo che questo provvedimento sia assolutamente in linea con la linea programmatica del sindaco non solo per quanto riguarda il progetto di governance della risorsa turistica ma anche per quanto riguarda la percezione della città nel mondo. Ed una nuova cultura di un turismo molto più rispettoso, molto più consapevole, molto più sostenibile, come abbiamo ripreso nel testo del regolamento che stiamo approvando oggi. Quindi ringrazio il coraggio da un lato e la sensibilità di chi quest'oggi, assieme a tutti coloro i quali approveranno questa delibera, si faranno anche parte diligente di dare uno strumento finalmente attuativo o nuovo per questa città. In questo un ringraziamento doveroso va fatto all'attuale Governo, perché senza questo provvedimento, che francamente prima di oggi non avevamo ancora visto, non sarebbe stato possibile. Va da sé che si tratta di un work in progress, di un sistema totalmente sperimentale, che vuole e chiede a tutti gli stakeholder, a tutti i cittadini, a tutti i soggetti interessati di intervenire, di partecipare attivamente per il miglioramento di questa normativa. Non stiamo imponendo nulla dall'altro, stiamo cercando di iniziare a fare qualcosa. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Noi ripudiamo la Venezia dei forestieri, mercato dei falsificatori, calamita dell'imbecillità universale: Filippo Tommaso Marinetti nel 1909 contro la Venezia passatista. Poi se la città si trasforma in Luna Park di forestieri è la fine di questa città. Non era un visionario, era un Ufficiale di Marina che si chiamava Piero Foscarelli e poi fu il grande ideatore di Porto Marghera. Diciamo che è un problema secolare. Già non solo i futuristi ma la cultura otto-novecentesca, visto che tanti romantici e tanti inglesi venivano nella città della morte. Qualcuno ha citato i funerali, oggi come oggi siamo ridotti a 10 funerali per un battesimo, come media, non è male. Un piccolo

aneddoto: l'altro giorno attraversavo il Ponte di Calatrava, che è anche il ponte degli "inciampi" ed una bambina, una turista a mano con la sua mamma attraversava il ponte e dice: "mamma a che ora chiude Venezia?". Ed io l'ho guardata ed ho detto: l'innocenza è fulminante. Nel senso aveva già capito questa città solo in una piccola frase "A che ora chiude Venezia", una bella domanda. Oggi dobbiamo discutere l'applicazione del contributo all'accesso. Dico che l'argomento assolutamente non mi entusiasma, perché è segno di una sconfitta. E' il segno di una sconfitta. Se siamo oggi come oggi obbligati per difenderci dal turismo malandrino e molesto, a difenderci in questo modo facendo pagare un obolo, vuol dire che nei decenni passati qualcosa non ha funzionato. Ad onor del vero dico che tante città, Parigi prima di tutto negli anni '60-70 istituì la "CartOrange" per difendersi soprattutto nei quartieri centrali di Parigi e fare una differenza tra il turista e il residente. E così fece Barcellona e così Amsterdam e han tentato di disciplinare il turismo che diventava molesto anche nel centro di Amsterdam. Per cui è un processo che ci vede uniti e non soli in Europa. I borghi storici e le città ne sono un esempio. Nel '97 è stata fatta una tassa di sbarco, tassa di sbarco per le povere isole minori (Ischia, Elba etc.) che subivano l'aggressione il sabato e domenica di turisti, per cui hanno previsto la tassa di sbarco. Prendendo spunto dalla tassa di sbarco c'è stato questo emendamento della legge finanziaria dicembre 2018, ha ragione la consigliera Sambo, fatto in modo frettoloso, aggiungendo una frase e, appioppando poi a noi, alla città di Venezia, il compito dell'applicazione. Se c'è un difetto in questa velocità di esecuzione è che la normativa nazionale, il decreto, poteva quantomeno disciplinare l'applicazione. No, l'applicazione è demandata alla realtà locale. E questo creerà tra esclusi ed esentati secondo me un sacco di ricorsi e di rogne giudiziarie. Però non voglio essere pessimista. Io credo che per una questione di governance questo strumento del contributo d'accesso sia necessario quantomeno per far sopravvivere questa città e disciplinarla dai turisti. Nota positiva: questo Carnevale con il contingentamento, l'opera delle Forze dell'Ordine, il numero chiuso, i tornelli, è quantomeno disciplinato; non ha eliminato il problema, penso ai i poveri residenti di Santa Margherita, però qualcosa è stato fatto. Parlando poi del problema del ticket, che è nato nell'83 con il sindaco Oligo, mi ricordo l'articolo di un mese fa dell'ex vicesindaco Michele Mognato, che ha

detto: "Peccato l'avevamo pensato noi tante volte ma non ci siamo mai riusciti". Ecco, c'è riuscito però il sindaco Brugnaro. Questo strumento della tassa di sbarco trasformato in contributo d'accesso eccetera, non mi vede proprio pieno di entusiasmo, perché è una sconfitta secolare per la città...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Ricordo negli anni '70 -e ho concluso- che fu fatta una grande iniziativa da parte per esempio dell'assessore Salzano di ripopolamento di Venezia, la Giudecca, Cannaregio, a Marzorbo, all'area Saffa, perché Venezia l'unica sua speranza dopo la legge speciale '73 era quella di farla sopravvivere e di far incrementare i residenti. La cosa purtroppo non è successa. Mi permetta una piccola...

IL PRESIDENTE:

No, consigliere, ho dato un minuto a tutti!

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie, scusi Presidente.

IL PRESIDENTE:

Dopo con gli emendamenti. Terminiamo il dibattito. Consigliere Giusto.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Ho voluto ascoltare fino in fondo per capire un attimino come era la situazione, perché è bello, sembra quasi non fare quello che dovrebbe l'interesse per la nostra comunità, per la nostra città, ma l'interesse dello schieramento, del colore politico, eccetera. Avete mai sentito la famosa frase "Sì, bellissimo bellissimo, però avrei fatto meglio". Chi ha ragione è

chi fa, perché non fa è il male che noi oggi subiamo a Venezia, è quello inerte, fermo completo, che critica chi fa! E' questo il male della nostra società. Abbiamo tante persone, adesso poi con i social, Facebook, su tutto, che sono i famosi "leoni di tastiera", sono le nullità della nostra comunità. Cioè quelli che cercano di abbattere, di gambizzare chi ha il coraggio di rimanere in piedi e attivo, si prodiga per cercare comunque di contribuire alla continuità di questa nostra società. Tutti sono d'accordo han detto, siamo tutti d'accordo, però intanto io ringrazio il Governo che ha sicuramente permesso a questa amministrazione, che l'ha voluta, a differenza degli altri che la dicevano, la raccontavano. Io ho sentito di tornelli sul ponte, ho sentito di tutto negli anni, nessuno ha mai avuto il coraggio però di renderla reale questa idea; nessuno ha avuto le palle per metterla in pratica. E questi stessi che non hanno avuto il coraggio sono quelli che adesso dicono "Ma io farei diverso, ma lo farei io" eccetera. Io ho sentito dire però a tutti "Ma facciamo pagare il biglietto per entrare a Venezia?". Addirittura ho sentito " Non possiamo essere una città normale?" Ma ci rendiamo conto che siamo nella anormalità? Ci rendiamo conto che Venezia non è normale, ma in tutti i sensi! E' stata ridotta veramente all'anomalia più assoluta, dove il cittadino, il residente, visto che parliamo di residenzialità, non riesce più a distinguersi! Io anni fa mi sono messo una maglia con scritto "Sono veneziano non turista", per vedere in quanti mi riconoscevano. Siamo invasi quotidianamente e diciamo non possiamo essere una città normale come le altre perché mettiamo il biglietto di ingresso? Ma figurati! Io dico, e qua vado verso la conclusione perché dirò le altre cose dopo, quando si dice che iniziare con tre euro non si fa deterrenza. Cari miei c'è gente che noi ospitiamo nella nostra città che non ha il coraggio, perché aprire in (Incomprensibile" come si dice a Venezia, ci vuole coraggio per certi, di spendere 1-1,50 euro per un caffè e pisciano sulla nostra Basilica di San Marco! Vogliamo essere una città normale? Li facciamo continuare ad umiliare quella che è non soltanto la nostra comunità ma attraverso i valori architettonici della nostra storia. Vado concludendo dicendo che attenzione il Veneto per tanti, per i Veneti, per molti Veneti, non è il capoluogo di regione istituito nel '48 con la Costituzione, ma è la capitale di quella che è e rimane nella storia della Repubblica e quindi di un territorio che orgogliosamente si sente

appartenente a quella storia. E' molto di più di un capoluogo di regione. E quindi includere è un dovere in tutti i sensi. E' per questo che abbiamo fortemente estendere a tutti i Veneti quello che per loro è un diritto ed un dovere riconoscerli. Il resto lo diremo durante la conversazione.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Giusto. Onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie. "Che cosa si vuole che Venezia sia per i veneziani e per gli uomini di tutto il mondo". Citazione per citazione. Bepi Mazzariol, uno dei più grandi intellettuali veneziani del secondo novecento poneva questo tema drammaticamente. E credo che il problema ce l'abbiamo tutto lì ancora da affrontare. E paradossalmente io pensavo e penso ancora, perché la speranza è sempre l'ultima a morire che l'introduzione della tassa di sbarco, che è vero che era stata auspicata in più occasioni negli ultimi vent'anni, potesse essere un'occasione per davvero affrontare il problema dei problemi che abbiamo di fronte. Ovvero quello iniziale a ragionare sulla gestione dei flussi, spingendo il sistema di prenotazioni e cominciare a porci anche il tema del tetto massimo di turisti che la città può accogliere. Ma credo, alla luce di questo regolamento, che ci viene sottoposto oggi, che tutto questo si risolva in quello che non dovrebbe essere, ovvero l'ennesima gabella che noi mettiamo ai turisti. Che va bene, saranno 20 milioni, 30 milioni, meglio che entrino piuttosto che non siano. Però vi ricordo che dal punto di vista contabile la tassa di sbarco si aggiunge alla tassa di soggiorno, che ci porta più di 30 milioni; alla ZTL che ce ne porta più di 20; alla tariffazione differenziata dei biglietti della ACTV, che ce ne porta altri 30. Non è questo il tema. Allora questa deve essere l'occasione per scrollarci di dosso sempre quei luoghi comuni per cui c'è sempre una Venezia che affonda, una Venezia che muore, una Venezia da salvare. Venezia è una grande opportunità per il nostro paese. Però bisogna partire da noi veneziani ad agire sul due parole chiave credo, che sia quello del rispetto della città e quella del riconoscimento della specialità di Venezia, che non solamente

attraverso l'introduzione di nuove tasse, ma va soprattutto nell'assumersi le responsabilità con atti di coraggio. Ecco, ma se noi invece interpretiamo questa misura che il governo del cosiddetto cambiamento, con una manina ha introdotto ad un certo punto la notte, come spesso accade, l'approvazione della legge finanziaria, solamente per incassare quelli che vedremo quanti saranno inizialmente 20-30, non sappiamo quanti milioni saranno, non avremmo raggiunto il nostro obiettivo. Allora questo dobbiamo cominciare a fare. E questo regolamento non lo fa. E prendiamo l'elenco delle esenzioni e guardiamo la giornata di Carnevale dell'altro giorno, una classica giornata da bollino nero. Bene, allora il tetto che abbiamo raggiunto non lo dobbiamo né alle tasse, né ai tornelli, solamente al decreto Minniti che per ragioni di sicurezza qualche anno fa ha introdotto questa norma del limite massimo di contenimento delle piazze, per cui alla fine abbiamo ridotto il numero della piazza. Però non abbiamo assolutamente ridotto il numero ovviamente della città, ed è il classico esempio di giornata da bollino nero che anche con la tassa di sbarco, grazie alle esenzioni non porterà praticamente un euro in città, perché arrivano tutti dal Veneto e perché ci sono esenzioni, appunto le riduzioni degli alberghi dei Comuni della Città Metropolitana, dei Comuni del Veneto, eccetera eccetera. Allora io dico: o noi cominciamo a prendere il toro per le corna ed affrontiamo il tema della gestione dei flussi di una città che non può essere a monocultura turistica ma a più vocazioni e utilizziamo queste risorse per promuovere queste attività, oppure non otterremo niente! Cioè cambiamo tutto per non cambiare nulla! Per avere altri 20 milioni che, ripeto, va bene ma non ci risolvono i problemi della città. Allora su questo invito il Consiglio a riflettere e a prendere in seria considerazione tutti gli emendamenti che in questa direzione vanno presentati. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Onorevole Pellicani. Chiude il dibattito l'assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Dopo ci sarà anche bisogno un attimo di sentire l'Avvocato Canalini che

voleva anche rispondere su 2-3 cose erano venute fuori dal dibattito. Ma io parto con il dibattito o comunque le discussioni aperte dal Movimento Cinque Stelle, perché sono curiose. Curiose perché non inquadrano quello che noi stiamo andando ad approvare, perché non si è mai visto al mondo che in un regolamento tributario io debba metter la centralità del cittadino ed un accenno alla suo miglior sfruttamento della vita all'interno di un regolamento tributario. Io mi sono un po' stufato del Movimento Cinque Stelle, perché vedremo dopo due classici esempi di coerenza all'interno di un gruppo, dove la consigliera Visman chiederà di togliere le riduzioni per le strutture ricettive al di fuori dei Comuni di Venezia ed entro le regioni del Veneto e la sua collega La Rocca chiederà invece di estenderle a tutte le locazioni turistiche, anche quelle in forma non imprenditoriale. Per cui chiederei all'interno del vostro gruppo, forse Scano che non è intervenuto in questa materia potrebbe mediare tra le due: La Rocca e Visman. Voi che siete così attenti ed avete le chiavi della legalità vi chiedo veramente di esaminare con attenzione e capire quello che leggete. Questo è un regolamento tributario. Vi invito a non fare di ogni erba un fascio ed a capire cosa state esaminando. Vi manca, purtroppo, forse per la scarsa esperienza nelle istituzioni, vi manca una cultura amministrativa. Per voi è tutto uguale, qualsiasi provvedimento può contenere tutto ed il contrario di tutto. E lo state dimostrando a livello nazionale, purtroppo, e questo ce ne rendiamo conto tutti quanti della vostra mancanza di coerenza e di cultura amministrativa. Oggi avete dimostrato il fastidio che avete avuto che il vostro governo abbia introdotto questa norma senza probabilmente avvertirvi. Allora vi consiglio qualche esposto in meno e qualche relazione in più. *(interlocuzione fuori microfono)* Io rispondo, ho saltato Rosteghin perché deve rispondere l'Avvocato Canalini su una questione tecnica che ha posto. Io rispondo politicamente a chi voglio, se volete anche guardarmi questa cosa qua! Sambo, "volevamo fare cassa". No! Perché se volevamo fare cassa lo facevamo dal 2019, lo facevamo da subito, non facevamo riduzioni, facevamo molte meno esenzioni. Anche qui vorrei capire la vostra impostazione però, perché andremo a vedere subito con i subemendamenti cose stranissime. Esentiamo tutti tranne il turista. Cioè difficile anche da applicare, cioè perché se la "buttiamo in vacca" come si suol dire, ci mettiamo poco, ma fare un sub-emendamento del genere non capisco se è

ironico, allora lo accetto, perché bisogna anche essere ironici, anche nelle istituzioni; o se veramente credete a quello che scrivete! Scarpa: una volta per tutte, se noi facciamo le cose confuse io guarderei alle tue proposte se sono confuse. Negare gli extra costi della TARI significa non vedere la realtà e non conoscere la realtà della città di Venezia, soprattutto del centro storico. Non volere capire il meccanismo che già da due anni in due diversi bilanci, in due diversi piani economico-finanziari di Veritas noi utilizziamo l'imposta di soggiorno per abbassare la TARI ai cittadini, significa essere ciechi. Se tu continui a contrastare questa cosa e a dire che non sai come facciamo a farla ed è due anni che noi applichiamo ed è due anni che noi abbassiamo, anzi un anno abbiamo evitato l'aumento ai cittadini per essere onesti e quest'anno invece abbassiamo la TARI, e vogliamo utilizzare lo stesso meccanismo anche con il contributo di accesso. Anche perché è prevista appunto nella sua istituzione. Se noi accettiamo il discorso di esentare i clienti di qualcuno, esentiamo chiunque, perché il turista è cliente di un negozio nel quale acquista una maschera. Tale e quale a colui che è cliente di un professionista. Allora se abbiamo come già la Legge prevede previsto delle esclusioni per chi viene a lavorare, mi spiace ma non possiamo fare delle esenzioni per chi è cliente di un qualcosa che è in centro storico, alla città antica; altrimenti esentiamo tutti. Per cui vi invito nel momento in cui pensate certe cose, e dopo li vedremo in certi emendamenti: 1) a vedere se quell'emendamento ha una rilevanza numerica anche immaginandolo alta o non alta. Perché a volte si pensano delle cose che forse ci saranno due casi su mille. Allora vale la pena fare delle esenzioni complicate eccetera, presentare due persone su mille? Altre volte dovete vedere se effettivamente il cercare l'esenzione di un qualcosa o di qualcuno possa poi - e questo è il principio cardine- noi dobbiamo fare dei controlli. Per cui le esenzioni devono essere anche possibile controllarle, perché chiunque mi dice "esentiamo questo" io gli chiedo "sì, e come lo controllo?". Ecco, dobbiamo anche porci in questa bilancia qua altrimenti è il caos più assoluto. Concordo invece alla fine con quello che diceva Pellicani ma non concordo nel senso sulla sua soluzione, che questo regolamento non è adeguato. Concordo che questa è un'opportunità che ci viene concessa, una grande opportunità che non dobbiamo sprecarla, che dobbiamo cercare di metterla a fuoco, diciamo così, nel migliore dei modi

per appunto non far cassa ma avere dei risvolti positivi sotto tantissimi punti di vista e obiettivi di questa opportunità che c'è stata concessa. Per cui appunto di regolazione del turismo, di tutela della città, di riuscire a diminuire la pressione fiscale al cittadino veneziano che è molto alta proprio perché questa è una città particolare. Per cui di avere delle ricadute nella nostra città e una regolazione del turismo che però, scusatemi, siccome la bacchetta magica non ce l'ha nessuno non potete pretenderla in 60 giorni. Cioè non è che con questo contributo di accesso siccome c'è stato concesso noi abbiamo fatto il regolamento lavorando tra Capodanno e il due, abbiamo iniziato a lavorarci, lo studio GOP lo abbiamo chiamato il tre, in un mese e mezzo siamo già con il regolamento definito ed in 60 giorni dobbiamo portarlo. Se poi in 25 anni nessuno ha fatto niente e da noi in cinque mesi pretendete anche il sistema di prenotazione, un momento insomma, è comunque quello a cui vogliamo arrivare. Per cui questo è l'inizio di un percorso in cui il sindaco Brugnaro è stato molto chiaro, non è questo provvedimento ma è questo provvedimento che è l'avvio di una strada che porterà essere Venezia un qualcosa di diverso da quello che avviene in questo momento, cioè si entra, si va e si fa qualsiasi cosa che si vuole, senza togliere la libertà a nessuno ma ricordando a tutti la fragilità di questa città ed il fatto che finalmente per entrare in questa città bisogna anche un po' contribuire. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. L'avvocato Canalini. I consiglieri intervengono in corso di subemendamenti o emendamenti. No, non esiste il fatto personale dopo l'intervento di chiusura dell'assessore, non è mai stata concessa la parola consigliere Scarpa, se dopo quattro anni siamo ancora a questo mi dispiace per lei, ma forse ha vissuto altri Consigli Comunali. Avvocato Canalini.

AVVOCATO CANALINI:

Io volevo giusto, veramente brevemente, rispondere ad alcuni quesiti che sono stati posti, comunque proposte emendative insomma che poi verranno esaminate meglio nel dettaglio, ma esclusivamente naturalmente da un punto di vista giuridico al di là appunto di ogni considerazione politica e

delle risposte che naturalmente ha già dato l'assessore Zuin per quanto riguarda il resto. Quindi mi premeva soprattutto dunque dare qualche risposta al consigliere Rosteghin visto che appunto ha fatto notare un paio di aspetti. Uno per quanto riguarda la norma transitoria, e sottolineo che su questo, come ha già detto l'assessore Zuin, al di là appunto delle considerazioni di natura politica c'è un tema di bilanciamento di interessi, in questo caso che avviene sempre nella stesura di qualsiasi norma giuridica, per cui da un lato era necessario intanto iniziare ad applicare la norma e dall'altro iniziare ad applicarla in modo diciamo sperimentale, perché è il primo contributo che viene definito in questo modo in Italia, quindi è un unicum nel suo genere e ci sembrava necessario appunto fare un'applicazione per gradi. Questo tra l'altro la norma transitoria con una misura fissa era la modalità più semplice da applicare in sede di prima applicazione, ed è qualcosa che ci è stato richiesto espressamente anche dal MEF. Quindi abbiamo seguito quelle che sono state le indicazioni del MEF, a cui comunque il regolamento verrà trasmesso una volta approvato definitivamente al fine di ottenere il relativo parere entro 30 giorni. Quindi questo per quanto riguarda la norma transitoria. Non mi soffermo sulle deleghe in bianco, il discorso della delibera di Giunta, perché la delibera di Giunta, come è giusto che sia, dovrà definire quelle che sono le modalità applicative in un regolamento, soprattutto nel regolamento tributario, non è possibile invece identificare all'interno tutte le modalità applicative del contributo. Quindi sinceramente dal punto di vista giuridico quest'osservazione mi sembra infondata. Infine per quanto riguarda l'alternatività, ecco, su questo mi dispiace non essere stata sufficientemente chiara la volta scorsa in audizione, però io la prego a questo punto le faccio io, mi rivolgo e faccio una domanda io a lei, consigliere Rosteghin: abbiamo una norma del 2011, decreto legislativo 23/2011, articolo quattro comma tre bis, che prevede l'istituzione in via alternativa, giusto? Poi abbiamo una norma successiva, di pari grado, quindi dello stesso grado, norma primaria, del 2018 comma 1129, che prevede l'applicazione in via alternativa. Ora secondo lei, al di là della considerazione di un fine giurista, secondo le quale prevale tra le due norme? No, glielo chiedo proprio perché non riesco davvero a capire. Era una domanda retorica. Perché è chiaro che al di là, appunto, io posso spiegare qual è il principio della successione legge nel

tempo; posso anche spiegare che questa è una lex speciali rispetto alla lex generali se antecedente. Posso dare tutte le argomentazioni di carattere giuridico che volete, ma se queste non sono sufficienti credo che al di tutto il concetto dell'alternatività mi sembra quantomeno sufficientemente chiaro agli occhi di tutti, semplicemente per un discorso di una legge successiva rispetto alla precedente. Detto ciò concludo con 2-3 piccole osservazioni. Credo che alla consiglieria La Rocca abbia già risposto la consiglieria Sambo sotto il profilo giuridico e mi associo alle considerazioni della consiglieria Sambo, ripeto, sotto il profilo giuridico. Nel senso che lei aveva evidenziato che il regolamento non disciplina adeguatamente le modalità con cui vengono utilizzate le risorse derivanti dal contributo di accesso, che dovrebbero essere secondo lei utilizzate tutte per determinati fini. Ed ha invece elencato quelle che sono adesso le finalità previste nel regolamento. Allora io su questo punto, ma appunto l'aveva già risposto la consiglieria Sambo, perché lei ha letto prima un pezzo del regolamento in cui si diceva quali erano le finalità in cui giustamente veniva indicato che era destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, Polizia locale e mobilità delle isole minori. Questo è quello che ha letto prima, dicendo che questo non era adeguato. Allora io le vorrei fare soltanto una risposta di carattere giuridico: questa finalità che lei ha letto e noi abbiamo inserito nella delibera, sono le finalità testualmente riportate dall'articolo 4 comma 3 bis del decreto legislativo 23/2011. Quindi non ci siamo inventati niente e, soprattutto non potevamo fare diversamente. Non può una delibera di Giunta, né un regolamento comunale derogare ad una norma primaria. Questa era la mia unica considerazione di carattere esclusivamente tecnico-giuridico. Detto ciò....

IL PRESIDENTE:

Mi scusi, sull'ordine dei lavori, dopo l'intervento dell'Avvocato, come sempre è stato fatto! L'ordine dei lavori segue un intervento, quindi state tranquille e concludiamo.

AVVOCATO CANALINI:

Poi sull'intervento del consigliere Scarpa, diciamo al di là di quanto già risposto sul tema dei clienti che si recano a Venezia, *(Interlocuzioni fuori microfono)* . Mi è stato chiesto di dare un parere tecnico-giuridico.

IL PRESIDENTE:

L'assessore Zuin ha chiesto risposte tecniche dal punto di vista giuridico.

AVVOCATO CANALINI:

Scusi, il consigliere Scarpa prima mi ha chiesto... *(il consigliere Scarpa interloquisce fuori microfono)*

IL PRESIDENTE:

Scusatemi, basta!! Consigliere Scarpa si sieda! Consigliere Scarpa!! *(Il consigliere Scarpa interloquisce fuori microfono)*. Consigliere Scarpa!! Io la sto richiamando! Sospendo dieci minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende

IL PRESIDENTE:

Consiglieri, riprendiamo, per favore. Siamo in attesa della segreteria generale. Senatore Casson sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Grazie Presidente. Ho chiesto di poter effettuare un breve intervento sull'ordine dei lavori in relazione alla diatriba, chiamiamola così, che ha condotto a questa breve sospensione il Consiglio Comunale. Senza ovviamente alcun spirito polemico ma nella maniera più garbata possibile credo che sia opportuno rivedere, rimodulare un po' questa tipologia di interventi, soprattutto secondo le varie fasi della discussione all'interno del Consiglio Comunale, perché è ovvio che c'è una frase che è quella tecnica di

illustrazione di una delibera, di illustrazione di emendamenti, che prevede quasi per definizione anche un intervento da parte di un tecnico; e c'è una fase successiva, che è quella dell'elaborazione della discussione politica, quella del dibattito politico, nella quale non dovrebbero essere consentiti interventi da parte di tecnici, perché le risposte dovrebbero essere date dalla parte politica che si assume tutte le responsabilità di fatto e anche tecniche per rispondere agli interventi dei vari appartenenti membri del Consiglio Comunale. Tra l'altro in questo caso credo che l'assessore Zuin sia assolutamente totalmente in grado di rispondere anche dal punto di vista tecnico e, quindi, dare la possibilità ad una parte tecnica di interloquire direttamente con consiglieri comunali mi sembra che non corrisponda ad una impostazione ed una discussione di un dibattito politico. E' come se ad un certo punto, mutatis mutandis, all'interno del Parlamento durante un intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri o di un Ministro. Ministro e Presidente del Consiglio dicesse: per la parte finanziaria faccio parlare il mio esperto di finanze; per la parte giuridica, la giustizia, faccio parlare il mio avvocato; per la parte difese, il mio generale che è più esperto. Credo che vadano separate queste varie parti e, giustamente, come qualche consigliere comunale ha detto nella fase finale prima della sospensione, bisogna che i tecnici facciano i tecnici e rimangano all'interno del loro recinto all'interno soprattutto della parte di discussione di una delibera e, comunque, in ogni caso non si possono permettere di citare i consiglieri comunali, perché in quel punto entrerebbero nell'agone politico, non è il loro ruolo. Questo detto con il massimo garbo e rispetto nei confronti di tutti.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine di lavori, La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie Presidente. Sì, solamente a completamento di quanto appena detto. Vorrei aggiungere anche che un tecnico, magari l'Avvocato non può conoscere le regole vigenti all'interno del Consiglio Comunale, e che sempre

con il massimo garbo anch'io, però vorrei invitare anche la presidenza del Consiglio ad intervenire, cioè moderando e gestendo la seduta, ed anche prima che un consigliere, cioè il terzo citato, si alzi e gridi come si è dovuto verificare insomma. Quindi anche l'invito a gestire meglio la seduta. Poi se mi consente, mi dica lei, io vorrei rispondere perché sono stata comunque citata con interventi su cose che o mi sono espressa io molto male, ma non ritengo di aver detto. Quindi chiedo a lei se posso chiarire adesso oppure se lo devo fare dopo quando parliamo degli emendamenti insomma. Mi consente di chiarire? Appunto sto chiedendo.

IL PRESIDENTE:

Durante gli emendamenti. Allora a completamento di quanto è appena stato detto, per chiarire: nel corso di qualsiasi dibattito generale, con qualsiasi delibera, l'assessore si avvale sempre del punto di vista tecnico. A maggior ragione quando sono in corso il dibattito, gli stessi consiglieri a richiedere espressamente ad un tecnico di rispondere a delle domande tecniche. In questo caso due consiglieri, non ricordo chi, hanno chiesto l'intervento dell'Avvocato Canalini, e lei dal punto di vista giuridico - giuridico - ha dato delle risposte. Pertanto non è stato fatto nulla di diverso da quanto viene fatto in quest'aula in tutte le sedute di Consiglio Comunale, quindi per me la questione è assolutamente chiusa.

Passiamo ai subemendamenti. Sì, è assolutamente vero consigliera La Rocca! *(La consigliera La Rocca interloquisce fuori microfono).*

Passiamo ai subemendamenti. Gruppo A emendamento numero uno, sub-emendamento all'emendamento di Giunta. Consigliera Sambo e altri, con pareri favorevoli. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Questo è un emendamento che spiega un po' il paradosso di quello che dicevamo all'inizio. Cioè da un lato magari si vanno a colpire o comunque viene applicata il contributo d'accesso a coloro che vengono non in visita alla città ma in visita a dei residenti o vengono per altre ragioni che non

rientrano in quelle lavorative direttamente ma sono clienti o altro di professionisti o artigiani o altro, però si sconta il contributo di accesso alle strutture ricettive di tutto il Veneto. Allora è evidente che c'è il paradosso. Cioè se la questione è gestione di flussi e diminuzione, la ragione per cui vorremmo venisse utilizzato il contributo, quindi la gestione dei flussi, in realtà in questo modo non si gestisce nulla. Nel senso che addirittura in qualche modo si favorisce la struttura ricettiva presente in tutto il territorio veneto. Per questo appunto dicevo questo è proprio uno dei paradossi presenti nel regolamento. Evidentemente è una scelta evidentemente politica certamente non tecnica, che noi assolutamente da questo punto di vista non condividiamo ed è necessario, quindi chiediamo lo stralcio dell'articolo sette, quindi che le strutture ricettive del Veneto, ovviamente escluse quelle del Comune, perché ovviamente per quelle sappiamo che c'è l'alternatività con la tassa di soggiorno e, quindi, questo tipo di scontistica non venga applicata al resto delle strutture ricettive.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Sambo. Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie Presidente. Allora innanzitutto vorrei rispondere perché vorrei che restasse agli atti. Quello che si è verificato prima non era normale lavoro dell'aula, non era il normale intervento di un tecnico che integrava dal punto di vista tecnico, ma è stato decisamente, diciamo è uscito dai confini di quello che deve fare un tecnico e lei non è intervenuta per tempo. Io adesso devo ribadire quello che avevo detto prima perché stato travisato comunque il mio punto di vista, Allora, certamente incasso e accetto le critiche rispetto alla norma statale, che dovrebbe essere fatta meglio, assolutamente; interverremo in questo senso. Sono assolutamente d'accordo sul fatto che la norma vada calibrata di più sulla residenzialità. Questo però non deve consentire, non deve diventare un alibi per quella che è un'applicazione che sarà disastrosa per la residenzialità ed invece poteva non esserlo, poteva essere una cosa a vantaggio. Perché anche dire

"intervengo su progetti..." qual è la denominazione precisa non ricordo, comunque "progetti legati al turismo", cioè un progetto legato al turismo poi essere qualcosa di prettamente rivolto al turista, un servizio migliorativo del contesto per il turista e può anche essere invece un intervento migliorativo della residenzialità. Se i progetti legati al turismo intendiamo mettere in piedi un sistema di prenotazione per il controllo degli ingressi, per la gestione dei flussi, quello è migliorativo della residenzialità. Quindi questo era il senso di quello che ho detto prima. Cioè pur rimanendo nel vincolo di destinazione della norma si poteva dare un'intenzione ed un messaggio preciso a favore della qualità della vita dei residenti. Cosa che manca. Con riferimento invece all'articolo sette che si chiede di stralciare, abbiamo anche noi l'emendamento che chiede lo stralcio dell'articolo sette. Avevamo anche degli emendamenti che andavano a migliorare l'articolo sette nel caso in cui non fosse stralciato. Sicuramente un articolo che ha delle criticità molto forti. La prima era quella diciamo discriminatoria che è stata ammorbidita dall'intervento di Giunta, mi fa piacere che sia stato accolto, siano stati accolti in qualche modo i rilievi, perché prima si escludevano le locazioni turistiche tout court dalla possibilità di avere delle convenzioni e delle riduzioni, adesso si è categorizzata meglio la platea dicendo quelle che hanno natura imprenditoriale, così almeno da un punto di vista giuridico si viene meno al rischio di creare discriminazione, di non rispettare il principio di parità di trattamento. Comunque rimane il fatto, rimane la linea politica assolutamente non condivisibile che gli unici che non possono avere delle riduzioni secondo queste convenzioni, chi sono? Le famiglie che affittano un pezzo di casa, che affittano un appartamento ad integrazione del reddito. Questa è la categoria che rimane fuori da questa possibilità e che quindi è maggiormente svantaggiata. Io non capisco il senso di penalizzare i più deboli. Non capisco il senso di penalizzare chi non fa un'attività imprenditoriale ma fa quell'attività di integrazione del reddito. Dopodiché ci sono anche altri problemi. Cioè qual è il senso delimitare al Veneto e non a questo punto a tutto il territorio? Perché le buone pratiche le può proporre solo una struttura del Veneto? Non capisco neanche il senso. Le buone pratiche "Enjoy Respect Venezia" ti metti il simboletto lo può fare chiunque, cioè non c'è un vincolo territoriale su questo. Quindi non trovo un senso. Chiudo velocissimamente perché il passaggio in realtà

ancora più grave è che non sono indicati i criteri e le modalità attraverso le quali sarà attribuito questo vantaggio economico, che la Legge invece dispone e che andrebbero indicati a monte e che sarebbe opportuno il Consiglio Comunale decidesse, non la Giunta successivamente. Se facciamo delle convenzioni con...

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

...dobbiamo conoscere le regole del gioco prima di farlo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie. Io vi leggo le preoccupazioni di Claudio Marian. E' il sindaco di Noventa di Piave. Il sindaco di Noventa di Piave dice sul giornale: "Siamo d'accordo sulla tassa di sbarco, è giusto che chi visita Venezia contribuisca a renderla pulita, ma questo non comporti una disomogeneità di trattamento del turista tra zone della Città Metropolitana". Noi in realtà sappiamo, siamo andati ben oltre la Città Metropolitana e con questo articolo sette che si vuole cancellare andiamo a toccare tutto il Veneto. Dice poi ancora: "A Noventa, dove non c'è la tassa di soggiorno, ci sono 4 milioni di visitatori all'anno con l'outlet e numerosi hotel. Chi alloggia qui per visitare Venezia dovrebbe pagare la tassa di sbarco come un turista giornaliero. Nel regolamento chiedo che si valuti anche questo caso, ragionando su un eventuale sgravio -dice Marian- che interesserà pure gli altri sindaci". Bene, questo è un esempio ovviamente concreto per poi rapportarlo a tutto il territorio regionale, ma le strutture e quelle a noi più prossime saranno ovviamente quelle più interessate a fare la convenzione, ovviamente. Qui

abbiamo 4 milioni di visitatori all'anno dice a Noventa di Piave, lì i rifiuti di questi 4 milioni di visitatori li gestiscono le strutture ricettive, le 7-8 strutture ricettive che hanno, e li gestisce l'outlet, perché la gente alloggia lì per andare all'outlet non per visitare il centro di Noventa di Piave. Questo penso sia chiaro a tutti, magari la prossima volta portiamo le immagini popup. Bene, questi 4 milioni di visitatori che abbiamo a Noventa di Piave vorranno tutti o quasi tutti, facciamo una stima a ribasso, poniamo un 50%, 2 milioni di questi visitatori vogliono venire a Venezia e noi cosa facciamo? Hanno pagato l'imposta di soggiorno nel loro Comune? No! Hanno pagato una parte della TARI dei nostri 140 milioni? No! Vorranno pagare e pagheranno il 50% del contributo di sbarco, semplicemente perché gli hanno detto "stai attento a Venezia, non sporcare per terra". Cioè questo è il quadro che avremo. 50% di riduzione per questi turisti. Ma lo stesso esempio lo possiamo fare per tutti i ciabattari che a giugno, a luglio ed agosto intasano Venezia, e penso che sul problema dell'intasamento si è espresso in maniera colorita ma efficace prima il consigliere Giusto. Abbiamo giugno, luglio, agosto e settembre intasate da quelli che arrivano con gli infradito, il costume da bagno, ed intasano Venezia. Ed anche questi sono tutti alloggiati in strutture che vorranno convenzionarsi. Adesso c'è la convenzione tipo poi nell'emendamento di Giunta perché ovviamente ha capito anche l'assessore che intasiamo gli uffici a suon di convenzioni ad hoc. Quindi c'è la convenzione "tipo". Ma tra il minore gettito prodotto da questa riduzione del 50% e tutta la burocrazia che dovremmo costruire per le convenzioni per controllare, oppure diciamolo già ora, togliamoci delle ipocrisie, nessuno controllerà che queste strutture con cui facciamo le convenzioni diano veramente degli input in materia di tutela della città di Venezia e della sua particolarità. Queste sono solo ipocrisie, è tutta fuffa, lo sappiamo, non è che mandiamo i nostri dipendenti comunali a guardare altrove. Lo sappiamo. Quindi questa è solo una marchetta, lo ribadisco, a Confindustria e a Zaia, il Presidente della Regione. Quello di Zaia ne parliamo dopo magari più nello specifico.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Io penso che questo articolo sette, di cui avevamo presentato noi un emendamento per lo stralcio, appunto evidenzia la discrezionalità che ha avuto questa amministrazione di scegliere la strada per come introitare. E proprio questo articolo sette a nostro modo di vedere dà proprio il sentiment di quello che vuole essere il lancio del brand Venezia, come dicevo prima, al Veneto. E cioè non viene fatta quella politica di riduzione di flussi, ma altresì viene data la possibilità al Veneto di vendere Venezia in maniera più efficace rispetto alle strutture fuori della regione. Si è detto: ma questa è una fase sperimentale, si potrà migliorare, togliere, mettere, cioè andremo in work in progress. Però allora ci si chiede: si darà in work in progress in questo articolo a seconda di chi guiderà la Regione Veneto? Cioè quali sono i criteri del work in progress? Il contenuto stesso delle convenzioni, che ricordiamo qualsiasi struttura ricettiva di tutto il Veneto e, quindi, molto difficilmente controllabile, il contenuto di queste convenzioni cosa dobbiamo aspettarci da queste strutture? Non si sa! Noi non sappiamo nulla. Ci saranno libretti? Ci saranno dei libretti informativi che Venezia fornirà o saranno loro a doversi fornire? Allora se dobbiamo fornire noi del materiale questo sarà un costo per Venezia e verrà fuori da questo contributo d'accesso? Cioè ci sono tantissime domande a cui sinceramente all'interno di un articolo così non ha nessunissima risposta. Ribadisco, questo tipo di articolo svuota moltissimo le finalità della delibera e del regolamento stesso. Quindi non ci si faccia scudo di dire: a voi non vi piace, non qui votiamo solo un regolamento, se voi votate contro votate contro i principi. No! Qui si parla di una specifica azione. Questa azione è deleteria nei confronti di quello che vuol essere la difesa della città.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Lo spirito di questo emendamento va esattamente nell'ottica di cui ragionavamo prima e con cui mi trovo d'accordo con il consigliere Pellicani. E cioè non semplicemente adottare un regolamento che istituisce un contributo di accesso punto e basta. L'idea del sindaco in questo articolo, e correggo perché la convenzione era prevista anche nel testo originario, qui è stata secondo indicazione dei Revisori dei Conti integrato con la parte iniziale, cioè al fine di favorire un turismo sostenibile e consapevole nonché l'adozione di buone pratiche in ambito turistico, fa capire che noi vogliamo cogliere l'opportunità di far capire a chi viene da soprattutto un turismo balneare e che viene a vivere la città in giornata molte volte quando c'è molto brutto tempo e per cui non si va in spiaggia, di far capire che la città è un qualcosa di diverso da quello che pensano. Non è un parco a tema e bisogna far sì che queste persone siano istruite su come va vissuta la nostra città. Le convenzioni che la Giunta vuol mettere in atto in questo senso vanno proprio a cercare di utilizzare le strutture ricettive come soggetto che deve aiutarci a far capire che non si viene qui con il pasto al sacco, magari fornito dall'hotel stesso; che ci sono delle regole in questa città; che ci sono delle regole legate a come si devono smaltire anche i piccoli rifiuti; che c'è bisogno di avere un comportamento adeguato alla città e non si mangia in Piazza San Marco sedendosi per terra; e per cui si sfrutta, diciamo, è una parola brutta ma è così, questo collegamento con le strutture ricettive ed istituendo una convenzione con queste per riuscire ad educare il turista che viene appunto dai Comuni del Veneto. Non è stata fatta un'esenzione, è stata fatta una riduzione. E noi pensiamo che questa contropartita che viene chiesta con la convenzione, sia adeguata e che sia anche controllabile. Quindi nulla di tutto quello che dite voi. E ribadisco, dato che sono intervenuti tutti e tre, di nuovo al Movimento Cinque Stelle la loro logica che da una parte citata negli interventi anche adesso, che da una parte chiedono anche loro l'eliminazione di questo articolo; e dall'altra abbiamo la consigliera La Rocca che invece dice: estendiamola anche a coloro che gestiscono le locazioni turistiche a livello familiare. E' completamente in controsenso rispetto al fatto di eliminare questo articolo sette, che fornisce delle riduzioni. Tra l'altro leggo, perché le ricerche le facciamo anche noi e non solamente il partito dei Cinque Stelle, che nel vostro sito da "Grilli Venezia" viene così detto: "La consigliera Elena La

Rocca invece propone di equiparare coloro che soggiornano in Bed & Breakfast e appartamenti ad uso turistico agli hotel all'interno del territorio comunale ai fini dell'esenzione del contributo, che si applica in alternativa all'imposta di soggiorno". Ora dovrete anche a livello di comunicazione darvi un minimo di regole, perché cita nel suo articolo come un emendamento che dovrebbe influire sul territorio interno comunale, invece è un emendamento volto verso l'esterno e, tra l'altro, lo citano come un emendamento che dovrebbe espandere diciamo questa riduzione mentre la sua collega Visman ha appena chiesto la abolizione delle riduzioni. Per cui anche qua datevi una regola. A me va bene tutto perché sono leciti qualsiasi emendamenti, però nella discussione abbiate almeno la creanza di fare un intervento unico, magari quello di Scano, che ci dica se dobbiamo fare uno o l'altro. Rispetto al consigliere Scano, io dubito che il Comune di Noventa ci mandi 2 milioni di persone. Ora chi ha un minimo, così, di conoscenza della città non vedo arrivare 2 milioni da Noventa di Piave, perché obiettivamente Noventa di Piave sarebbe comune dell'anno, perché se avesse tutto questo turismo che manda a Venezia... ora il suo sindaco fa bene a tutelare il proprio Comune, a chiedere l'esenzione, a chiedere lo stralcio, gli verrà applicata la riduzione se le sue strutture ricettive faranno la convenzione a tre: Comune, Comune di Venezia, e struttura ricettiva; ma dubito che ci sarà questo annunciato interesse così incredibilmente alto di turisti da Noventa di Piave verso la nostra città. Per cui per tutte queste considerazioni chiaramente il parere di stralciare l'articolo sette come richiede l'emendamento è contrario.

IL PRESIDENTE:

Per dare un po' di ordine chiedo ai consiglieri, dai prossimi subemendamenti ed emendamenti, di intervenire prima del parere di Giunta. Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie Presidente. Ovviamente è doveroso, perché nel momento in cui vengono utilizzate le informazioni per rendere un quadro irrealistico, per

forza di cose bisogna specificare. Allora, non sono contraddittori alla nostra azione politica, perché noi chiediamo lo stralcio; in alternativa allo stralcio chiediamo il miglioramento dell'articolo. Non vedo nulla di contraddizione in questo. Ha ragione sul fatto che l'ordine di presentazione poteva essere invertito, per carità, ma la nostra logica, la linea politica, cioè noi chiediamo lo stralcio, qualora non si ottenga lo stralcio chiediamo che non vengano poste in essere discriminazioni tra le diverse strutture. Con riferimento all'articolo sul blog, se legge il tenore letterale della norma, è coerente, nel senso chiediamo che non ci siano discriminazioni tra le strutture e, quindi, che le locazioni turistiche vengano equiparate. Un unico appunto per chi l'ha scritto è che ha scritto "esenzioni" invece doveva scrivere "riduzioni". Però non c'è incoerenza in tutta l'azione politica. Era doveroso specificarlo. *(L'assessore Zuin interloquisce fuori microfono)* . Va bene, chi ha scritto l'articolo lo ha scritto male Assessore, per carità, capita, capita anche ai collaboratori di sbagliare, però magari non attacchiamoci là proprio sugli specchi perché adesso il Movimento Cinque Stelle...

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa. Rimaniamo sul sub-emendamento, grazie.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Sì. Io ho già anticipato nell'intervento generale che c'è una disparità evidente. Questo articolo sette prevede delle riduzioni a favore di chi soggiorna in alberghi della Città Metropolitana e addirittura della regione Veneto. E' uno sconto all'impresa, perché non è uno sconto al cliente, e così è stato spiegato perché sono intervenuti i responsabili degli alberghi per ottenere questa agevolazione. Quindi io mi sono chiesto e ho chiesto anche alla Giunta perché la stessa agevolazione non venga riconosciuta alle imprese di Venezia che trattano di turismo. Io ho capito che si aprirebbe un contenzioso infinito e certamente non ho chiesto che venga riconosciuta la riduzione a chi acquista una mascherina presso un qualsiasi negozio come ha erroneamente interpretato l'assessore, ma certamente ci sono imprese che lavorano sul turismo di Venezia, imprese che hanno sede a Venezia e sono veneziane, che avrebbero il diritto medesimo allo sconto. Quindi in

questo caso le nostre imprese non vengono riconosciute come apportatrici di lavoro, di affari, di benessere, ma vengono sottostimate mentre vengono riconosciuti i ruoli degli alberghi e delle altre città di tutto il Veneto. Colgo l'occasione Presidente per invitarla a guidare queste riunioni in modo almeno imparziale. Lei è tenuta a far rispettare il Consiglio Comunale. Quindi sono già intervenuto prima nei confronti di un Avvocato che pretendeva di interloquire con ogni singolo consigliere comunale o, perlomeno, con quelli che lei riteneva, che l'Avvocato riteneva di dover e poter interloquire. Ho ascoltato attentamente l'assessore Zuin come lo ascolto in ogni occasione. Lui interviene esulando dal merito della discussione, dileggiando addirittura i consiglieri comunali, facendo riferimento alla loro appartenenza, facendo riferimento a diverse idee che i consiglieri possono e devono esprimere liberamente. Non è motivo, non può essere motivo di dileggio, di critica, d'intervento così pesante. Lei è tenuta a far rispettare il Consiglio Comunale. L'assessore Zuin può intervenire e deve intervenire col parere di Giunta ma deve fermarsi a quello. Deve fermarsi a quello, non può fare il partito di qua, il partito di là, dire tutto quello che ha detto, che ha registrato e che vi invito a riascoltare con una diversa mentalità di quella "abbiamo il potere e facciamo quello che vogliamo".

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo A sub-emendamento numero due, con i pareri favorevoli. Consigliera Sambo. Anche in questo caso, mi scusi consigliera, invito tutti i consiglieri ad intervenire sul sub prima della chiusura dell'assessore. Grazie.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Questo sub-emendamento aggiunge un'ulteriore esenzione e si tratta appunto dei clienti utenti con appuntamenti e studi professionali o uffici pubblici, che in realtà in parte è stato accolto questa parte dall'emendamento di Giunta, però non ricomprendeva tutti ma era solo quando sono stati convocati, da quello che aveva specificato l'assessore, nel territorio della città antica del Comune di Venezia e nelle isole minori della Laguna. Anticipo già quella che sarà un po' probabilmente la risposta dell'assessore anche in merito alla questione del parere tecnico. Più che altro una domanda che faccio anche io. Perché nel parere tecnico si dice "Si evidenzia però la difficoltà di controlli considerato che per molte professioni vige anche il principio del segreto professionale, che non pone l'ente in grado di verificare le dichiarazioni rese". Però, scusatemi, così come c'è la questione relativa al segreto professionale eventuale, c'è anche nella sanità e nelle visite mediche, eccetera, il diritto personalissimo alla salute, quindi eventuali violazioni della privacy. Quindi se non vale per quello, cioè la questione dell'autocertificazione, dato che noi non sappiamo in questo caso come verrà applicata effettivamente l'autocertificazione, può essere anche semplicemente che l'autocertificazione sia controfirmata dallo stesso professionista. Cioè non vedo nel parere tecnico difficoltà applicative. Dato che noi purtroppo con questo regolamento non andiamo a verificare tutte le conseguenze applicative, così come vale per altre situazioni di esenzioni, dove c'è l'autodichiarazione, in questo caso se effettivamente si riscontrano questo tipo di problemi basta prevedere che nell'autodichiarazione ci sia anche la firma del professionista, Avvocato, Architetto o chicchessia, non siamo noi, l'avete detto voi, che dobbiamo in questo contesto del regolamento specificare le modalità operative. Quindi vi dico già che questa potrebbe essere comunque la modalità operativa che viene anche fatta in altre situazioni.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Sambo. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo emendamento, che condivido ovviamente, nasce da un po' l'idea che vogliamo dare questa al contributo di accesso. Cioè tutti gli emendamenti che stiamo cercando di presentare, vanno tutti quanti su un'unica direzione: quella di rendere accessibile il più possibile questa città a coloro che utilizzano la città non per motivi turistici ma perché in questa città hanno bisogno di confrontarsi con professionisti, con parenti, amici, cioè quelli che vivono la città fino in fondo. Da qui nascono questi emendamenti. Ora siccome ovviamente abbiamo visto che in tema soprattutto di visite e quant'altro, cioè il tema dell'autocertificazione, analogamente la stessa cosa potrebbe andar bene anche per coloro che si affidano a studi professionali. Perché se il tema è "Venezia non è un museo", dobbiamo rendere accessibile e, anzi, facilitare che all'interno della città si insediano queste attività economiche; perché altrimenti rischiano di essere un deterrente. Ovviamente uno non sceglie lo studio professionale se deve pagare oppure no i tre euro di contributo accesso, ma è un segnale che diamo a questa città per cui dobbiamo capire che tipo di taglio vogliamo dare a questa città. Se l'idea è quella di renderla accessibile e favorire chi vuole venire in città perché deve confrontarsi con lo studio professionale, deve fare una visita, cioè gli elementi essenziali di una città, oppure se invece vogliamo fare cassa. Allora siccome tutti quanti dicono non si vuole fare cassa, poi alla fine nel concreto se uno deve andare a confrontarsi con uno studio professionale deve pagare il contributo d'accesso, noi diciamo: proviamo con questi emendamenti a dare un'idea diversa di questo contributo. Cioè l'idea che questa città è una città viva, che ha voglia di residenza, che ha voglia di attrarre a sé professionisti, di attrarre a sé ricercatori, di attrarre a sé persone che danno qualcosa alla città che non che non è soltanto un sfruttare la città. Quindi tutti gli emendamenti hanno questa logica qua. Per quello a volte alcuni emendamenti, come lo vediamo dopo, saranno difficili da interpretare, ma perché c'è una visione molto chiara: noi vogliamo che questa città sia accessibile a chi questa città vuole dare qualcosa e non privarla.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Mi trovo d'accordo con il testo del sub-emendamento. Volevo anche ricordare che rimane fuori, e se fosse possibile io lo aggiungerei anche, la parte produttiva. Cioè ho fatto un esempio: un falegname che lavora nella città di Venezia o nelle isole minori che ha il cliente che però deve avere comprovato rapporto di lavoro, ci saranno delle fatture di acquisto, ci sarà ovviamente un rapporto di lavoro. Anche questo dovrebbe rientrare in questo tipo di casistica, per il semplice fatto che altrimenti se non abbiamo anche questo tipo di figura avremmo quell'esodo anche di strutture di tipo produttivo che ovviamente saranno allettate a lasciare il territorio di Venezia e delle isole. Se noi dobbiamo invece incrementare insediamenti produttivi a Venezia e nelle isole, questo non va a favore. Io sto parlando di chi opera facendo una produzione, e di clienti che per in modo comprovato vanno lì per un rapporto di lavoro che sia continuativo, non di certo il cliente che va a comperare nel negozio dell'artigiano, ma quello che ha un rapporto di lavoro continuativo.

IL PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie. Io credo che questo emendamento, come molti altri dei successivi, siano assolutamente accoglibili in quanto cercano di smorzare gli effetti collaterali e non voluti penso anche dall'amministrazione. Perché se si vuole applicare il contributo di accesso a chi viene in visita per ragioni per turismo, ragioni di visita culturale o altro, non si dovrebbe applicare a chi invece è in città per altri motivi. L'autocertificazione già è previsto come strumento per altre categorie, quindi insomma giocoforza anche questo è

nella logica del regolamento e dovrebbe essere approvato. Se l'obiezione fosse "non possiamo adesso esentare tutti quanti, fare un regolamento lunghissimo, con un sacco di esenzioni", se fosse questa l'obiezione, penso io, avremmo fatto meglio ad impostare il regolamento in modo diverso e applicare il contributo d'accesso solo alle categorie che per certo sono qui in visita e, magari, proporci di estendere nel tempo il contributo di accesso ad altre categorie, sulla base delle valutazioni concrete dell'applicazione. Io credo che nell'interesse proprio della città sia meglio allungare questa lista delle esenzioni cercando di tutelare tutte le situazioni che vengono in mente adesso, piuttosto che, come abbiamo già visto, sarà imporre ai residenti ulteriori oneri. Perché di fatto ci sono già situazioni che avete respinto, avete già detto non volete disciplinare come esenzioni, e che avranno come unico effetto quello di far ricadere il disagio, se non la spesa, sul veneziano. Anche il tema degli amici che vengono al funerale piuttosto che gli amici che vengono al matrimonio, io ho detto in commissione basterebbe una dichiarazione di chi è veneziano, della famiglia coinvolta nell'evento, che facesse una lista di persone che possono essere esentate. Non è un atto, una complicazione burocratica così inverosimile e, soprattutto, è anche a scelta della persona della famiglia insomma darsi questo ulteriore onere burocratico. Però metterebbe al riparo da un aggravio che poi si rifletterà proprio sui veneziani, perché chi ha la fidanzata, il fidanzato a Bologna, non sarà più libero di farsi venire a trovare in giornata. Cioè sono tutte situazioni che andranno a penalizzare alla fine il residente. Siccome non è questa l'intenzione, spero, penso, almeno non è quella dichiarata, spero che si possono accogliere questi emendamenti che vanno comunque ad allargare la platea dei veneziani che non saranno "disturbati" da questo nuovo contributo. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Quest'ultima parte dell'intervento della consigliera La Rocca coglie

l'argomento fondamentale: la separazione tra la vita normale di una città e la sua vita turistica. Se il regolamento non coglie questa differenza in tutti i suoi aspetti crea problemi e confusione. Deve esserci la capacità di separare quella che è la vita normale degli affetti, delle appartenenze, da quella che è la visita per cultura e per turismo ma che porta altre cose. Quindi l'intervento ha colto perfettamente il segno. Chiaramente a nostro avviso, a mio avviso, il regolamento, perché probabilmente per la fretta con cui è stato pensato eccetera, non fa questa distinzione e rischia di creare problemi ulteriori ad una vita di città normale che è già così difficoltosa.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Io vi inviterei veramente a volte ad ascoltarvi dal momento in cui fate le dichiarazioni sulla discussione al momento in cui entrate sui vostri emendamenti o si emendamenti proposti da altri. C'è chi ha detto ed ha detto, giustamente, quanto importante sia difendere la residenzialità, il cittadino veneziano, di mettere il cittadino al centro della difesa, che questo regolamento addirittura non mette il cittadino al centro di questo complesso sistema; e poi trovo emendamenti che da una parte e dall'altra, PD e Cinque Stelle, poi adesso si è aggiunto anche Scarpa, dicono: apriamo a tutto. Allora senza pensare, mi rivolgo a Rosteghin, quando dice la visione chiara del nostro partito è quella di tutelare determinate azioni, e poi questi si scontrano con la necessità che abbiamo però di mettere in pratica anche degli adeguati controlli. Allora nel momento in cui io apro a tutto inizia a diventare difficile controllare il tutto. Se dobbiamo porre un minimo di regole e non aprire a tutto, effettivamente dopo, come vedremo l'emendamento sette, il sub-emendamento sette, fa un'apertura totale in questo senso. Ma non è il senso allora che mi diceva Pellicani prima, di cogliere l'opportunità di questo regolamento e di far qualcosa di buono. Perché se dobbiamo aprire l'esenzione a tutti quanti, ho capito che non facciamo casca e nessuno vuol far ,cassa tutti dicono tutti ma allora

buttiamo via e non stiamo neanche a mettere il contributo di acceso e lasciamo esattamente la situazione com'è. Perché quando dite "clienti degli studi professionali" io vi chiedo perché non clienti del singolo negozio? Non perché i clienti di altre cose? Perché lo studio professionale deve avere un'esenzione particolare rispetto al bar, alla pizzeria, al ristorante o altre cose? Perché deve avere lo studio professionale un'esenzione in più? Poi si mette dentro, ricordo che il diritto alla tutela... io vi ho lasciato parlare, se lasciare parlare me, avete avuto modo di parlare, adesso replico io! Se poi lo mettete anche in relazione al fatto che abbiamo fatto delle esenzioni in tema di salute, e la salute è costituzionalmente protetta, la visita allo studio dell'Avvocato, il commercialista no! Mi pare che fare esempi di questo genere sia un po' sbagliato. Ricordo, inoltre, che la parte uffici pubblici è stata recepita nell'emendamento di Giunta, perché all'articolo 5 lettera B) si parla di persone convocate per ragioni di giustizia o altre ragioni di pubblico interesse presso uffici pubblici o giudiziari. Anche qui diciamo convocate, perché un semplice appuntamento se lo procura chiunque. Anche un appuntamento allo IAT da parte di un turista, lo IAT è un ufficio pubblico, a quel punto anche il turista è esentato. Fatta la legge trovato l'inganno. Allora vi invito veramente ad essere da questo punto di vista un po' più concentrati sul fatto che se mettiamo in atto delle cose devono essere soprattutto possibile controllarle, perché sennò andiamo al caos più assoluto e tutto quello che stiamo facendo non serve a nulla. Per questi motivi il parere della Giunta è contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo. Ormai ho chiuso consigliera, ma è chiuso il voto, non posso riaprirlo. Mettiamo a verbale. Sì, adesso leggo la votazione e mettiamo a verbale.

Presenti 31.

Votanti 30.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva. Consigliera Pea, dichiaro il suo voto errato, per favore?

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Voto contrario. Però siccome non vedevo se si accendeva, provavo a vedere.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Abbiamo preso nota del voto contrario.

Gruppo A sub-emendamento numero tre, consigliera Sambo. Ah. allora onorevole Pellicani.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie Presidente. Qui entriamo nel campo dell'articolo delle esenzioni, che rischia di diventare un terreno molto scivoloso perché rischiamo appunto di fare un elenco smisurato di deroghe per cui alla fine bisognerà capire chi paga. Perché io non ne farei solamente e giustamente una questione di vivibilità - chiamiamola così - anagrafica rispetto alle esenzioni, qui c'è anche un problema che di che tipo di città vogliamo, quello che dicevo nell'intervento di discussione generale. Ovvero se noi vogliamo favorire una città che non sia solamente a monocultura turistica ma a più provocazioni, a cominciare da quelle appunto culturali legate al mondo dell'università, della ricerca eccetera, dobbiamo forse trovare anche delle misure e delle forme per favorire l'arrivo in città di persone che vengono appunto - mi riferisco al mondo di ricercatori, al mondo degli studenti - a seguire attività che sono nella città. Allora su questo io inviterei a trovare dei modi per esentare e favorire questa tipologia sociale di persone. E questo emendamento va esattamente in questa direzione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Cominciamo dall'inizio di questa discussione. Noi crediamo che la politica debba indirizzare, non si deve limitare a prendere atto e quindi in qualche modo trovare il modo migliore per incassare qualche soldo legittimo dovuto dalla nuova normativa e della legge. Deve indirizzare. Perché non è che vogliamo aprire a tutti oppure siamo contraddittori, perché ci sono alcune esenzioni che sono previste in questo regolamento che non abbiamo chiesto noi e che le avete scelte voi. Anche su questo maxi emendamento di Giunta c'è un emendamento in cui dice che i soggetti passivi che accedono alla città antica con vettori che hanno pagato la ZTL non devono pagare la tassa di sbarco. Ed è una scelta vostra, legittima eh. Noi l'abbiamo mica scelto noi, non l'abbiamo mica condivisa noi?! Quindi non è che diciamo tutti quanti, noi diciamo alcune cose. Per esempio diciamo che chi ha pagato la ZTL Bus può continuare a pagare anche il contributo di accesso, perché hanno due finalità diverse e sono differenti. Quindi quelle là avete deciso voi di esentarle, non noi! Noi diciamo di esentare i ricercatori universitari. Sono due idee diverse, non è che tutti o niente, la politica secondo me deve scegliere. Voi avete scelto di chi paga la ZTL Bus sia esentato dopo. E' una scelta vostra, che noi non condividiamo. Noi invece diciamo di esentare i ricercatori, coloro che vengono ad un convegno, magari con autocertificazione, magari se c'è un relatore ad un'unica pubblica farlo pagare... ma non perché non sporchi o sporchi all'interno della città, ma perché bisogna capire che tipo di città vuole. Se tu vuoi una città in cui vogliamo favorire queste persone che vengono e di dare un segnale di apertura, allora non si fa pagare; se invece il nostro obiettivo é, come abbiamo detto fin dall'inizio, è incassare tre euro da un ricercatore universitario che viene qua, secondo me è una follia. Secondo me incassare tre euro da un ricercatore è sbagliato! Perché io credo che sia giusto far venire uno ed incentivare. Mentre credo che sia sbagliato esentare un turista che ha pagato magari 20 minuti prima la ZTL Bus e si è esentato. Io credo che sia sbagliato! Perché preferisco una città che accoglie, che dà un segnale verso l'esterno, lo diceva prima anche il vicepresidente, noi oggi diamo un segnale verso l'esterno, verso l'Italia, verso il mondo, perché

Venezia è il mondo, in cui diciamo: ricercatori, venite a Venezia. Noi dobbiamo dire questo. Noi non dobbiamo dire: mah, forse sì, forse no. Così come allo stesso tempo dobbiamo dire che invece il turista dovrà contribuire a questa città. E lo diciamo su tutti gli emendamenti. Lo diciamo prima sugli studi professionali. Perché si diceva prima "Esentiamo anche chi va dal macellaio?". Ma il tema è: quanti turisti vanno su uno studio professionale? Quanti turisti vanno da un architetto? Quanti turisti vanno da un legale qui a Venezia? Probabilmente nessuno! Allora se vogliamo dare un segnale verso il mondo, secondo me questi emendamenti danno questo peso: che tipo di città vogliamo?

IL PRESIDENTE:

Adesso l'assessore Zuin ci spiegherà il perché i ricercatori comunque non pagheranno il contributo di accesso. Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Allora, qui gran parte di queste cose che dite sono in realtà già previste nelle esclusioni, perché gli studenti, i ricercatori, aggiungo anche i dottorandi, sono ricomprese nelle esclusioni. Perché? Perché sono ricompresi nella lettera C) del comma uno delle esclusioni "Dagli studenti anche pendolari delle scuole di qualsiasi ordine e grado, degli istituti universitari e post universitari che hanno sede operativa nella città antica, Comune di Venezia o in altre isole minori della Laguna". Aggiungo che il ricercatore, siccome di solito ha anche un contratto, rientra anche nella categoria dei lavoratori. Per cui da questo punto di vista, tranquillizzo che questa serie di previsioni fatte da questo sub-emendamento già rientra o nelle esclusioni per legge che abbiamo cercato proprio a questo fine di ampliare il più possibile. Dobbiamo invece anche qui dal punto di vista invece più tecnico, ed è contenuto nel riferimento tecnico all'emendamento, dire semplicemente "dagli istituti o enti di cultura siti in Venezia città antica". Perché non essendoci una precisa indicazione, chiaramente non possiamo dare un'esenzione basata su una situazione così ampia che potrebbe essere il tutto ed il contrario di tutto. Però, ripeto, la prima parte

dell'articolo è già prevista nelle esclusioni e, quindi, il parere complessivo dell'emendamento è contrario, ma proprio perché sarebbe pleonastico rispetto a quello che è già previsto nel regolamento. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 12.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al sub-emendamento numero quattro, con parere favorevole. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Faccio un accenno sul sub-emendamento precedente. Evidentemente intendevamo, ma era stato detto anche dall'onorevole Pellicani, gli studenti che non studiano, i ricercatori non delle Università e delle scuole di Venezia, ma ovviamente i ricercatori di Università o studenti di Università o scuole di fuori regione o comunque residenti fuori regione. O pensiamo anche chi magari studia nella regione Veneto e non è residente. Comunque intendevamo quello evidentemente, tanto che non si scriveva. E quello non è coperto, perché l'emendamento parlava in generale di studenti e ricercatori senza dire dove fosse appunto la loro Università. Pensiamo ad un ricercatore di Trento che viene a Venezia per un convegno e su quello purtroppo pagherà i 10 euro se sarà in giornata di bollino nero. Detto questo invece il sub-emendamento quattro è una questione che era stata sollevata da più parti anche in sede di commissione. Difatti riguardava la questione relativa ai funerali. Nel senso che attualmente l'articolo cinque prevede di esentare dal pagamento solo i parenti fino al terzo grado del defunto. Evidentemente, insomma l'avevamo anche detto, mettere l'obolo

al funerale non ci pareva anni né per una questione proprio umana, eccetera, ma anche per una questione di immagine della città di Venezia, una previsione condivisibile. Per queste ragioni appunto abbiamo richiesto di eliminare il limite relativo solamente ai parenti.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Riguardo a questo emendamento ricordo che avevo sollevato, credo tra i primi o per prima, proprio il problema delle funzioni religiose o non religiose per quanto riguarda i funerali. Appunto avevo evidenziato come rispetto ad altre funzioni, cioè che possa essere un battesimo o un festeggiamento di laurea, o altre celebrazioni, difficilmente un residente invita qualcuno ad un funerale, quindi difficilmente è possibile avere un riscontro di un amico che viene da fuori regione e viene al funerale di un altro amico. Per cui mi trovo molto d'accordo che perlomeno i funerali, perlomeno chi viene ad un funerale sia esentato da questo contributo di accesso, perché non lo trovo un segno veramente di civiltà rispetto a chi va a salutare magari un amico che non vedeva da tantissimi anni.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Anche qui l'eliminare le parole "fino al terzo grado" c'è una prescrizione, non la prescrizione ma comunque un allert anche dal punto di vista tecnico, perché diventerebbe difficile andare a controllare comunque parenti che arrivano fino al sesto grado, che è quello riconosciuto per legge. Ma in generale abbiamo anche esaminato in commissione come sia difficile trovare una soluzione che permetta, diciamo così, di aprire ad amici e

quant'altro il funerale. Perché questo comporterebbe sicuramente la possibilità di abusare di questa possibilità e, comunque, noi pensiamo che dare anche qui un limite sia nei termini di fare un regolamento giusto al quale ci si può tranquillamente attenere. Ripeto, il fatto di togliere e non mettere poi un grado di parentela o di affinità renderebbe praticamente inutile qualsiasi tipo di controllo, anzi più che inutile, impossibile qualsiasi tipo di controllo. Per cui il parere è sfavorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 13.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Facciamo una pausa di un'ora.

Dopo la pausa la seduta riprende ed assume la presidenza il Vicepresidente Centenaro Saverio.

IL PRESIDENTE:

Se i consiglieri vogliono prendere posto, proseguiamo la seduta con il sub-emendamento numero cinque del gruppo Sambo e altri. Consiglieria Sambo ha la parola.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Volevo chiedere sull'ordine dei lavori, se a seguito della votazione di questo emendamento decade l'emendamento del gruppo B sub-emendamento uno,

che ha contenuto non identico ma simile, perché eventualmente dato che l'altro è scritto meglio , e lo spiegherò perché, lo ritiro. Quindi chiedo alla segreteria generale. Perché ovviamente se si vota contro e ha contenuto simile l'altro decade in automatico. Quindi volevo saperlo che eventualmente spiegherò le ragioni e lo ritiro.

IL PRESIDENTE:

Lo puoi ripetere?

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Dovrebbe essere il sub-emendamento uno gruppo B. Scusate, sub-emendamento due. Scusami, è il gruppo B numero 1. (*Interlocuzioni fuori microfono*) . Allora sub-emendamento numero due gruppo... grazie, scusate.

IL PRESIDENTE:

E' stato chiarito qual è l'emendamento? Consigliera Sambo, prego.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Come immaginavo, anche se non abbiamo una risposta diciamo ufficiale come è successo altre volte quando gli emendamenti sono simili se vengono votati a prescindere se favorevolmente o non favorevolmente decadono. Allora poiché il mio emendamento chiedeva di esentare chi viene in città per battesimi, matrimoni, però mancavano altri tipi di celebrazioni, in particolare quelle civili e quelle di altre confessioni religiose, perché obiettivamente ammetto è scritto frettolosamente. Di conseguenza poiché l'altro emendamento è più completo e prevede tutti i tipi di celebrazione, che è più corretto anche dal punto di vista della disparità di trattamento e della garanzia di tutte le professioni, lo ritiriamo.

IL PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo al sub-emendamento sei sempre del gruppo A, Sambo ed altri.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Questo sub-emendamento rientra in quella serie di emendamenti che abbiamo presentato al fine di impedire che questa tassa sia una limitazione a chi vive la città per fini non turistici. Ed nei tre fini non turistici ci sono anche tutte le conferenze, i convegni, eccetera, di vario tipo, organizzati da associazioni, enti o soggetti residenti nel territorio o iscritti negli albi insomma del territorio, per i quali appunto il soggetto che frequenta la città per ragioni differenti, verrebbe invece appunto tassato attraverso il contributo di accesso. Per questo, per la logica diciamo generale di non tassare coloro che vengono per ragioni diverse rispetto a quelle prettamente turistiche, chiediamo questo tipo di esenzione; per di più può essere diciamo anche dal punto di vista applicativo, non vedo grandi difficoltà se poi viene comunicato il tipo di evento. Io penso anche solo ai crediti pre formativi dei professionisti quando vanno ai convegni che sono necessari e poi verificati dai vari Ordini professionali lo fanno già loro, non vedo la difficoltà per il Comune di fare una cosa che già gli Ordini professionali di vario tipo fanno quando c'è la partecipazione ai convegni ai fini dei crediti. Ma è solo uno dei tanti esempi, ecco, che mi viene in mente già per anticipare le questioni diciamo tecniche che potrebbero essere contrapposte. Per il resto noi riteniamo che la città debba essere vissuta in tutte le sue manifestazioni e, quindi, questo è uno dei modi di vivere la città, che è quello di partecipare alle attività culturali, sociali eccetera della stessa. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin, prego.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo emendamento, come si diceva prima, è in linea con una visione che si vuole dare di questo contributo d'accesso. Faccio un esempio: in teoria il contributo dovrebbe andare in vigore dal 1° maggio. Ora mercoledì 8 maggio l'Università Ca' Foscari quindi di Venezia fa un interessante incontro pubblico dal titolo "Alcune riflessioni sulla questione della sopravvivenza delle lingue arcaiche in epoca tardo antica". Tra i relatori c'è Alessandro Russo, università di Pisa. Ora secondo noi Alessandro Russo dell'Università di Pisa non dovrebbe pagare il contributo di accesso se viene in giornata, perché è un contributo positivo alla nostra città. Questo è l'esempio concreto di un relatore che viene ad un simposio, tra l'altro accreditato all'Università, che secondo noi è un valore aggiunto. Ha senso che paghi il contributo d'accesso? Secondo noi no. Secondo noi avrebbe senso, anzi bisognerebbe trovare il modo di incentivare queste forme, perché non è turismo, non è un togliere valore alla città ma, anzi, si cerca di dare un valore aggiunto. E' un esempio lampante. Questo è l'8 di maggio. Quindi dico, come abbiamo detto fin dall'inizio, noi non siamo contrari al contributo d'accesso, ma troviamo il modo di dire: proviamo a togliere il contributo d'accesso a tutte quelle persone che possono dare un valore aggiunto alla città; non perché i turisti non lo siano, ma perché è un'altra visione di città. Noi vogliamo una città viva, una città che attira ricercatori, che attira professionalità, che attira studenti, che attira un modo elevato della città. Questo è un esempio lampante. 8 maggio, quindi una settimana dopo l'introduzione prevista, pagherà. Secondo noi è sbagliato.

IL PRESIDENTE:

Non ci sono altri che vogliono intervenire? La Rocca, prego.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Velocemente per dire sì, non ripetiamo quanto detto prima, essendo emendamenti che vanno in linea con la non imposizione su tutti quei soggetti che non vengono in visita per turismo, noi insomma siamo favorevoli a questo come ai successivi di questo tenore. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie. Volevo fare proprio un esempio. Mi è successo l'altra settimana di andare alla presentazione di un libro che erano i cento anni dello scautismo a Murano. Se fosse entrato in vigore il contributo di accesso come è formulato, queste associazioni che organizzano anche questi raduni, avrebbero avuto tutti questi diciamo ospiti, tutte queste persone che venivano a celebrare i 100 anni di scautismo a Murano attraverso questo libro eccetera, non avrebbero dovuto pagare il contributo di accesso. Mi scusi assessore, lei si è permesso prima sia di offendermi e sia di commentare. Prima mi ha offeso. *(L'assessore Zuin interloquisce a microfono spento)* Non sono solo opinioni politiche. Io sto facendo il mio intervento, avrei piacere di finirlo. La ringrazio. Allora, in questo caso tutti quelli che sono venuti da fuori regione e, posso assicurarvi che erano molti, la sala era strapiena, non ci stavamo, avrebbero dovuto pagare il contributo d'accesso. Io penso che mantenere la città viva vuol dire anche andare incontro a queste situazioni. Non sono situazioni così peregrine o così difficili che succedano, sono frequenti. Io penso che andare contro quello che è la vita dei cittadini e dei residenti qui si sta facendo proprio questo. Invece di tutelarli gli si sta andando contro.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Se lei considera offese politiche il fatto che io abbia ripreso il Movimento Cinque Stelle che ha opinioni diverse al proprio interno, non mi pare delle offese personali. Se poi lei è abituata a non ricevere critiche, io da questo scranno ne ricevo tantissime, proprio anche da voi. Per cui se mi permette

una volta di far sottolineare che lei e la consigliera La Rocca non siete proprio in sintonia, mi spiace ma ci sono gli emendamenti che parlano. Secondo, da questo punto di vista noi abbiamo tenuto una linea che chiaramente cerca di mantenere l'esenzione a livello di poter controllare determinate cose e non poter accettare delle cose così generiche come questo emendamento. Perché questo è il massimo di quello che creerebbe il caos. Cioè a questo punto fatto così chiunque potrebbe partecipare. Adesso io, Rosteghin, non è che mi viene la lacrima, ma obiettivamente l'emerito professore che viene ad una conferenza, penso possa pagare i tre euro, i quattro euro e i cinque euro; o se no l'Università lo invita e glieli paga lui. Cioè noi non possiamo iniziare a pensare a qualsiasi caso sociale, perché abbiamo fatto il contributo di ingresso, bisogna un attimino che la sala di Murano con quelli del gruppo Agesci, vorrei vedere veramente quanti venivano fuori regione in giornata di quelli che hanno partecipato, perché se è uno insomma non possiamo pensare a qualsiasi caso, perché ripeto sennò da una parte mi chiedete di stringere, dall'altra parte mi chiedete di allargare, e mettetevi d'accordo tra di voi! Cara Visman, mettiti d'accordo! Perché se alla fine mi chiedi di togliere le riduzioni però dopo devo aprire al gruppo Agesci, dimmi tu cosa dobbiamo fare! Perché la tua linea non è dritta, fa curve da una parte e dall'altra. Per cui decidi se questo è un contributo d'accesso che ha votato il tuo governo e che noi stiamo cercando di applicare nel migliore dei modi; se appoggi un emendamento del genere vuol dire aprire al caos completo. Dopo ognuno ha il caso personale dell'amico, di questo, di quello, però stiamo facendo un provvedimento, ricordo siete il Consiglio Comunale che sta facendo un regolamento tributario. Se ognuno mette dentro l'eccezione, il professore X, il tizio Y, il coso... sembra che abbiamo chiuso la città. Non stiamo chiudendo la città, pagheranno un contributo d'accesso! Pagheranno un contributo d'accesso, perché chi vuole vivere Venezia bisogna che dia un qualcosa a Venezia, se no Venezia non ce la fa più! E' anni che dite a questa Giunta, a questo Consiglio e a questa maggioranza: fate qualcosa per Venezia. Noi stiamo facendo qualcosa per Venezia. Se volete facciamo le esenzioni per il mondo intero, non è fare il bene per Venezia per noi con questo provvedimento. Grazie. Per cui parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo detto che l'assessore chiude la discussione. Ma se lei entra nel merito dell'emendamento le tolgo la parola, sia chiaro. Perché ce ne sono altri 42 emendamenti che può intervenire tranquillamente. Sull'ordine dei lavori, se entra nell'emendamento le tolgo la parola.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Ho chiesto per fatto personale.

IL PRESIDENTE:

Non c'è nessun fatto personale!

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì!

IL PRESIDENTE:

Non c'è nessun fatto personale. Consigliera La Rocca, prego. (*interlocuzione fuori microfono*). Non c'è stato nessun fatto personale! Ha fatto solamente riferimento... (*interlocuzione fuori microfono*).

Pongo in votazione il sub-emendamento del gruppo A numero sei. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al sub-emendamento numero sette, sempre Sambo ed altri. (*interlocuzione fuori microfono*) Se è sull'ordine dei lavori sì, stia tranquilla. Prego, sull'ordine dei lavori. Prego.

ONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Io vorrei ricordare, capisco che forse per alcuni sia difficile da capire, ma quando un consigliere viene eletto rappresenta la città. Quando entra in Consiglio Comunale si porta le sue idee come individuo. Va bene? Quindi è perfettamente lecito che io ed i miei colleghi possiamo esprimere idee diverse... non è lecito, è corretto! Questo è sull'ordine dei lavori perché viene continuamente contestato che abbiamo idee diverse, ma per fortuna abbiamo idee diverse! Capisco che per voi magari possa essere un concetto difficile, ma in realtà è corretto avere idee diverse ed avere un proprio pensiero.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Abbiamo capito.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Punto numero due, sull'ordine dei lavori Presidente non si deve permettere di non dare la parola quando questa è dovuta!! Non si deve permettere!!

IL PRESIDENTE:

Guardi, io mi permetto quello che è stabilito dal regolamento. Consigliera Sambo, prego.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

No, è stabilito dal regolamento che se si chiede di parlare sull'ordine dei lavori lo fa!

IL PRESIDENTE:

E infatti stava parlando sull'ordine dei lavori! Sambo, prego.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Io ricordo al Presidente così come abbiamo fatto ieri con la Presidente che all'articolo 16 per le mozioni d'ordine o per il fatto personale non si può mai negare la parola, che si può toglierla quando chi l'ha avuta dilunga dall'argomento o vi si intrattiene. Allora io ricordo che sia oggi, che ieri, è stata proprio negata la parola, perché prima c'erano persone iscritte per l'ordine dei lavori ed è stata negata la parola. Ieri è successa la stessa cosa. Prego la presidenza nel suo complesso di rispettare questa norma, che è stabilita e che abbiamo votato con l'ultimo regolamento. Perfetto. Detto questo presento il mio ultimo sub-emendamento, che evidentemente è un sub-emendamento provocatorio, ma fa parte insomma di quell'idea che volevamo dare. Nel senso che avevamo fatto tutta una serie di subemendamenti per impedire che venissero tassati coloro che vengono in città per ragioni diverse dal turismo, identificandole e specificandole, sono stati tutti bocciati, quindi sapevamo già che sarebbero stati bocciati e, poi, scusi assessore, però è un po' un'incongruenza quello che dice dice. Dice: Venezia non ce la fa più, quindi non possiamo esentare ulteriormente. Ma stiamo esentando o diminuendo i contributi di tutti coloro che soggiornano in hotel di tutta la regione del Veneto. Stiamo esentando tutti coloro che vengono con la ZTL in via transitoria. Stiamo esentando tutta una serie di soggetti che vengono qua proprio per il turismo. Quindi non può dire quello in relazione alle richieste di studenti, convegni, eccetera, che fan parte della vita della città e poi esentare però tutti coloro che vengono a fini turistici. Questo emendamento quindi è stato fatto proprio perché sapevamo che ci avreste bocciato, ma perché proprio c'è un'idea diversa di città, c'è proprio un'idea diversa di come dovrebbe essere applicato questo contributo. E l'abbiamo fatto proprio provocatoriamente. Cioè evidentemente questo è un emendamento provocatorio, perché di difficile applicazione ma di fronte all'esenzione di tutti quanti, tranne che viene o comunque tranne una buona parte di chi viene per ragioni non turistiche non potevamo stare zitti.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman, prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Volevo agganciarvi a questo sub-emendamento perché parla di tutte quelle persone che non vengono a scopi turistici. E ritornando al discorso che facevo prima volevo precisare anche questo. Non so quanti di voi siano stati, perché è un esempio, un esempio tra tanti, siano stati scout nelle loro giovinezza o tuttora. Però se sapete come funziona questi gruppi si ritrovano anche tutti insieme a fare dei piccoli campi, a fare dei campeggi assieme, di quelli volanti, si trovano nella giornata del ricordo tutti insieme a fare dei grandi giochi. Cioè hanno una vita di associazione particolare, nel senso di aggregazione e di condivisione di servizio, ricordo, perché è un'associazione che poi fa anche servizio. Ecco, in questo caso tutte queste iniziative che faranno sul territorio saranno soggette al contributo di accesso. Adesso capisco che forse sporcheranno anche loro, però loro sono anche associazioni che si portano il sacchettino a casa, sono tutte quelle associazioni che invece sono veramente di etica molto ligie e molto rispettose dell'ambiente, è uno dei principi di questa associazione. Per cui veramente mi domando dove stiamo andando. Quando lei mi dice vuole estendere, vuole diminuire. No, io l'ho detto all'inizio, io vorrei estendere tutte quelle diminuzioni esenzioni che siano a favore dei residenti e di chi è residente cui associazioni del tessuto sociale, ed invece stringerei molto chi non ha niente a che vedere direttamente con la città di Venezia. E sono gli esempi che sono stati fatti prima dell'articolo sette, dove si danno le diminuzioni a tutte le ricettive di tutto il Veneto. E quando mi viene a parlare di conflitti tra di noi, che non siamo d'accordo, posso anche ricordarle allora che proprio all'interno della vostra stessa maggioranza c'era chi voleva stralciare l'articolo sette. E chissà perché adesso si è fatto cambiare idea. Cioè si è cambiato idea su questo. Per cui non mi venga a fare lezioni a me di chi non è coerente. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Ritorno prima su un tema, che forse magari non siamo usciti a spiegare fino in fondo. Il tema non è che il ricercatore universitario o il docente che viene ad intervenire su un convegno è un caso sociale da aumentare che non ce la fa a pagare l'accesso di sbarco. Non è questo il tema. E non è neanche il tema che vogliamo esentare tutti quanti. Il tema é: quale idea di città vogliamo! Questa è l'idea di fondo su cui basano tutti questi emendamenti. E per questo la consigliera Sambo diceva "provocatorio", perché io ho la sensazione che se noi esentiamo i ricercatori universitari che vengono da fuori regione per fare un convegno, forse il Comune se va bene perderai in un anno mille euro? Forse. Temo invece che la scelta di ridurre del 50% a tutti i turisti della regione Veneto che fanno la convenzione, varrà per il Comune di Venezia qualche milione di euro. Quindi il tema è evidente che non è un tema economico, perché voi avete esentato con le varie operazioni per milioni. Se non facciamo la proporzione di quanto valgono, a spanne ovviamente, nessuno può dimostrarlo ma è verosimile. Se noi facciamo la somma di tutte le esenzioni che proponiamo noi, saranno 10 mila euro? Però è un segnale che in città vogliamo! Cioè voi esentate con questa delibera, con il 50%, con quelli di ZTL Bus, per milioni! Cioè voi state esentando per milioni in questo momento qua. Per carità, è una scelta politica. Noi diciamo probabilmente esentiamo per 10.000. La sommatoria di tutte le nostre, cioè i matrimoni, i ricercatori universitari, parliamo di 10.000 euro, forse 20? Bene! Questa è la proporzione. Ma perché lo diciamo? Perché è che idea di città vogliamo. Se semplicemente per noi alcune funzioni fondamentali, tipo un ricercatore, non è perché non può pagare i 3 tre euro, potrà pagarli benissimo, ma è l'idea di città che vuoi dare, è l'idea di una città aperta, una città che investe sulla ricerca; una città che investe sulla vita quotidiana. Prima si parlava i funerali, noi diciamo anche i matrimoni. E' una vita normale! Cioè noi chiediamo che questa città, che è straordinaria, abbia delle parvenze normali. E da un punto di vista economico, ripeto, le esenzioni che proponete voi su questa delibera, parliamo di milioni rispetto ai 20-30.000 probabilmente che proponiamo noi. Questo è il tema. E' difficile? Certo! Ma il tema é, partiamo da un'idea: qual è l'idea di città. Se condividiamo che Venezia dev'essere una città viva, pulsante, che abbraccia anche aspetti della vita quotidiana,

che apre la città ad una vita normale, allora se siamo su questa linea possiamo affrontare un tema; se invece il tema é, come si diceva prima, semplificare e fare cassa, allora è un altro discorso. Ripeto però le esenzioni che mettete voi sono 100 volte di più di quelle che proponiamo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano, prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Mi pare che Rosteghin abbia centrato molto questo problema. Io do solo due dati: se noi calcoliamo da quello che c'è stato descritto dagli organi di stampa il 16 febbraio 35.000 persone all'inaugurazione del Carnevale in zona Cannaregio. Domenica 110.000 visitatori a Venezia. Quanti di questi visitatori provengono da fuori regione e quanti provengono dalla regione? Quanti di questi sia da fuori che dalla regione contribuiscono poi ad aumentare lo smaltimento dei rifiuti eccetera? Allora quindi non si tratta se è un contributo di ingresso, va inteso in questa eccezione, cioè nel senso che ognuno deve contribuire per quello che fa, per quello che visita. Cioè siamo di fronte a delle situazioni di difficoltà e di vivibilità della città con 110.000 persone. La stragrande maggioranza, io penso che il 60-70% sia di provenienza dei paesi limitrofi o delle città limitrofe. Vogliamo intervenire su questo aspetto oppure no? Perché sennò è ovvio che andiamo solo a penalizzare una parte rispetto ad altri, ad uno che viene da Ferrara e uno che viene da Belluno, da Verona. Cioè siamo in una situazione particolare insomma. Quindi andiamo soltanto davvero a far sì che questo contributo diventa un contributo punitivo solo per una parte. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea, prego.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Greco lungi dall'intenzione del sindaco, della Giunta e di questo Consiglio un qualsiasi intento punitivo. Anzi sono intenti di salvaguardia nei confronti

della nostra città. Quello che io penso, che ha anche molto poca importanza, riguardo a questo contributo di accesso, lascia il tempo che trova. Non è condivisibile però né quanto dice il consigliere Rosteghin né quanto dice il consigliere Fiano, nel momento in cui ci dite, soprattutto Rosteghin, abbiamo aperto e stiamo facendo delle riduzioni dell'esenzione per milioni e milioni di euro, con l'affermazione che stiamo cercando di fare cassa. Perché sono proprio contraddittorie queste due postazioni. Allora mi pare che sia fuori dubbio che manchi un intento di far cassa, altrimenti non staremmo approvando questi emendamenti e sub-emendamenti che evidentemente riguardano in grande parte le riduzioni e le esenzioni; e abbiamo già detto che è un primo passo per, e quindi con la massima apertura, però temo che tanti argomenti che sono stati toccati dall'opposizione in realtà poi a ben vedere possano rientrare in altre categorie. Nel senso il ricercatore che è invitato dall'Università e che viene qui per motivi di lavoro avrà l'esenzione del lavoratore o viceversa avrà l'esenzione del soggetto che lo sta ospitando all'evento culturale piuttosto che al seminario. Per cui stiamo parlando di una cosa che nello specifico può avere un piccolo senso, ma adesso stiamo approvando un regolamento tributario e, quindi, scendere nel dettaglio ci impedirebbe poi la sua effettiva applicazione. Perché ogni volta che l'opposizione propone degli emendamenti dove poi porsi il problema sul piano pratico di come possono essere effettuati poi i controlli da parte dell'amministrazione che sta approvando questo tipo di regolamento. Quindi io le capisco le vostre obiezioni, ogni persona avrebbe un buon motivo per venire a Venezia e non pagare il contributo di accesso, ve lo assicuro. Però se vogliamo dare una linea non è questione di dea della città, è un'idea di salvaguardia e di rispetto. Se vuole essere capita è capita, altrimenti no. Che ci siano degli extra costi monetizzabili che ricadono proprio sui residenti, sulla residenzialità, sulla qualità della vita e del lavoro di coloro i quali si spostano a Venezia nella città antica, mi pare che sia parlare di qualcosa sulla quale si potrebbe dibattere tutta la vita ma non so che senso abbia farlo, che pertinenza abbia in questo momento qui. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Giusto, prego.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Proprio velocemente, cerco di evitare qualsiasi intervento banale, sarà anche banale perché è scontato. Perché comunque sia, anche volendo magari in tutti i modi appoggiare quella che è la proposta, quando si dice che qualsiasi ragione esclusa quella turistica, allora dobbiamo essere coscienti che nemmeno i borseggiatori, nemmeno le zingare, non so se posso ancora dirlo, quelli che sono i Rom, nemmeno tutto, è inserito in quello che è il criterio invece della deterrenza. Ripeto, è un intervento banale però è banale anche includere tutto e niente escluso. Poi tra l'altro qua si insiste sul discorso dei veneti. Le migliaia di presenze che domenica scorsa, non questa, l'altra, a cui ci si riferiva, erano orgogliosamente la stragrande maggioranza di veneti; un evento che gli apparteneva, dove però nessuno mai nella discussione ha mai compreso i veneziani. Perché tra loro in quegli eventi tra l'altro, dove appunto scatta anche l'orgoglio, ed io vi assicuro orgogliosamente riconosco quei numeri, perché attraverso quei numeri c'è anche ancora il senso di appartenenza, cioè coloro che comunque si esaltano quando vengono esaltata quelle che sono soltanto le tradizioni ma la continuità, io vedo positivamente l'affluenza ed anche quei numeri di capienza, che sono anche sopportabile che comunque, attenzione, ricordiamoci, io mi appello a quel riferimento che era stato fatto prima, che in quelle occasioni noi tra l'altro andiamo a creare delle situazioni di beneficio a coloro che in certe zone non hanno quel dilagare di convenienza che in altre zone la stragrande maggioranza della città invece offre. Poi andato in quell'occasione... adesso è soltanto per fare un riferimento. Per esempio tra le rive del canale di Cannaregio andate a chiedere se loro sono contentino o meno dell'assalto dei veneti quel giorno, dove si festeggia l'apertura del carnevale. Sono probabilmente i due giorni dove loro riescono ad arrotondare la stagione. Stiamo parlando del Rio dei Tre Archi, i bar minori, tutte quelle situazioni sicuramente che vanno ben oltre alla possibilità di maggiori che invece risiedono all'interno del centro storico e dove i percorsi pedonali dei turisti nel vero senso della parola infallibilmente li riempiono.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Al di là delle considerazioni fatte dai consiglieri, mi pare che sia la stessa consigliera Sambo come prima firmataria che dice quest'emendamento è una provocazione. Quindi non neanche commento e chiaramente il parere è contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario della Giunta pongo in votazione il sub-emendamento numero sette. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo B sub-emendamento uno, della consigliera Visman ed il consigliere Scano. Prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Perché è un sub-emendamento all'emendamento otto ma non c'entra con l'emendamento di Giunta, è stato fatto dopo. Siccome questo ... se posso spiegare. Lo spiego. Questo emendamento era stato fatto un sub-emendamento al mio emendamento perché c'era un errore sul testo. Però quando è stato fatto l'emendamento di Giunta io l'ho riformulato come sub-emendamento all'emendamento di Giunta. Per cui non è questo, però lo

troviamo più avanti.

IL PRESIDENTE:

Sempre della Visman e consigliere Scano del gruppo C emendamento uno.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì, ma è quello che riguardava lo stralcio dell'articolo sette. Per cui decade credo. Giusto?

IL PRESIDENTE:

Decade. Giustamente, Grazie della comunicazione. Passiamo a gruppo D, Rosteghin ed altri.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Anche questo è un sub di un emendamento non di quello di Giunta, quindi lo vediamo dopo. Prima finiremo tutti i sub della Giunta immagino e voteremo l'emendamento di Giunta immagino?

IL PRESIDENTE:

Sì. Perfetto, adesso la segreteria generale mi ha chiaramente detto che sono stati...

Pertanto passiamo al gruppo E, sempre emendamento numero uno, Sambo ed altri.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Questo è il sub-emendamento relativo all'elenco delle isole minori. Durante le commissioni avevo chiesto insomma alla Giunta se c'era la volontà di modificare l'elenco delle isole, perché ho detto ci sono isole che mancano, e qualcosa è stato aggiunto ed isole invece presso le quali non è possibile lo

sbarco, perché di fatto sono secche. Uno di questo, vi invito a vederlo, non a visitarlo perché è impossibile, era la "Motta dei Cunicci". Basta vedere anche semplicemente dalle foto della Laguna, quelle via aerea o anche un Google Maps, qualunque, se non avete altri strumenti, per capire che non c'è la possibilità di alcuno sbarco presso una secca. Detto questo perché ho fatto questo emendamento a parte insomma me lo sarei aspettato anche da qualche altro consigliere veneziano, il consigliere Giusto, il consigliere Crovato, ma l'ho fatto io. Detto questo, perché? Perché mancano in realtà in questo elenco un'altra serie di isole. Quindi io sarei d'accordo di tenerle tutte perché chissà che un giorno la Motta dei Cunicci non ritorni ad essere un'isola, ma il problema è che ne avete anche escluse. E vi faccio un esempio concreto: San Giacomo in Paludo, che almeno inizialmente non c'era, non mi pare nemmeno nell'emendamento di Giunta, è stato venduto dalla Cassa Depositi e Prestiti poco fa, è una notizia di poco fa... c'è? Comunque ce ne sono altre che non rientravano. Quindi era per dire che con questo elenco comunque noi non esauriamo tutte le isole esistenti da un lato e inseriamo invece delle isole che non sono più isole. Per carità, forse poteva essere scritto tutte le isole, nel senso che invece di fare un elenco che non include tutte... cioè include territori che non sono isole ed esclude isole effettive, forse non aveva senso. Quindi questo era un po' l'intenzione, non era tanto di togliere, non cambia nulla togliere Motta dei Cunicci e Motta San Lorenzo dalla delibera. Era per evitare che poi anche in situazioni di isole abbandonate attualmente ma che potrebbero essere in futuro vendute o comunque utilizzate anche ai fini turistici siano escluse. Questo era un po' la intenzione dell'emendamento. Poi vedete voi. Nel senso che se si può anche in questo contesto modificare, quindi modificando il mio emendamento e dire quanto ho appena dichiarato e cioè tutte le isole per evitare di escluderne qualcuna, ben venga. Cioè nel senso era ovviamente anche in questo caso un po' provocatorio ma per mettere in evidenza in realtà un problema effettivo. Perché rischiamo che in futuro se verranno vendute altre isole abbandonate che non rientrano nell'elenco, ci troveremo in quel caso sì nella possibilità di sbarco presso le isole e di non applicazione, se non ovviamente di soggetti che non soggiornano eccetera, perché quelli sono esentati, di non applicazione della tassa di sbarco. Quindi apro, se volete anche fare una sospensione, per decidere come scriverla,

volentieri.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Crovato, prego.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Sospendere per Motta dei Cunicci non mi pare il caso. Sono stato chiamato in causa con il consigliere Giusto che credo siamo tra i pochi che hanno visitato tutte queste barene, queste isole, credo. L'elenco, è doverosa questa sua precisazione consigliera Sambo, perché l'elenco è veramente strano e incompleto. La Motta dei Cunicci per chi c'è andato è veramente barena ed era un'antica salina del 700-800. Non c'è niente, è laguna. La Motta di San Lorenzo anche, ma non c'è nell'elenco. L'isola dei Laghi che è bellissima, è quella di fronte a Torcello, non c'è; Trezze neanche; Campalto non c'è; Carbonera? Nel senso che è un elenco totalmente incompleto e ingiusto. Nel senso che sbarchi in mezzo alla barena non si possono fare, poi ci sono gli ottagoni, poi ci sono tante realtà. Quello che trovo singolare è che hanno messo isole minori, c'è scritto Malamocco, Lido, insomma è tutto uno. "Dopo spieghiamo". Forse perché c'era il Catasto. C'è un'isola che non era messa nell'elenco, che adesso mi sfugge. Ho concluso.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman, prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Intervento per intervento, siccome dicono qui: i lagunari non fanno delle isole. Cioè vorrei anche far notare che probabilmente le prossime gite con i Lancioni saranno o al Bacan, che è una vera e propria isola ormai, e San Michele.

IL PRESIDENTE:

Nell'allegato uno c'è, mi conferma. consigliere Giusto, prego.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Soltanto nel fare un passaggio nell'isola, che tra l'altro è Motta dei Cunicci non Conicci. E' un'isola che era sicuramente abitata e che aveva anche possibilità, sai Silvana tu che mi hai detto che non sapevi dell'isola. In realtà è difficile scorgerla oggi, perché è barena. Primo. Secondo, tra l'altro, attenzione, è un'isola che era abitata e aveva anche nel progetto una espansione eccetera, è stata abbandonata perché era compresa in quella che era praticamente l'erosione già in atto, sapete quando? Nel Medioevo. Quindi non è più isola dal Medioevo. Si sa che per raggiungerla bisogna raggiungerla in barca, come tutte le barene a Torcello. Perché è là che è situata. E non è facile da raggiungere, non c'è un pontile, eccetera, sennò dovremmo fare pontili dappertutto. Sarebbe anche bene, così uno che va a (incomprensibile) ha anche un ristoro per i piedi fuori dall'acqua, sui pontili. Quindi è dal Medioevo che probabilmente non è più considerata isola.

IL PRESIDENTE:

Prego, assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Dopo passo anche la parola al tecnico. Allora, la Linea diciamo che abbiamo cercato di seguire è questa. E' chiaro che noi abbiamo ripreso queste isole da documenti del Comune di Venezia, cioè PRG eccetera, non è che ci siamo inventati. Se a questo chiaramente mi pare che sia nell'averle inserite, sia in qualcuna che può mancare parliamo di cose minimali, non che ci sia sfuggita una cosa enorme dove attraccano navi o altre cose. No. Allora siccome la definizione della legge è proprio di isole minori della Laguna, un elenco dovevamo farlo, non possiamo dir comunque tutte le isole della Laguna. Abbiamo dovuto far riferimento alle isole minori della Laguna. Non penso sia un particolare problema che ce ne sia una in più o ne manchi una.

A meno che non sia un'isola evidente, che uno potrebbe diciamo così sfruttare la mancanza nell'elenco per dire: ecco, allora lì si può andare senza il contributo d'accesso e da lì poi vado a Venezia. Per cui voglio dire, abbiamo fatto questa cosa, e non lamentatevi nel senso che non è che abbiamo detto: aspetta che pensiamo e facciamo l'elenco. L'abbiamo preso da documenti che abbiamo del Comune, di urbanistica e quant'altro. Per cui adesso do la parola al tecnico che vi spiega, ad esempio, su queste due qua qual è la valutazione che è stata fatta.

IL PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO _____:

Come diceva l'assessore, appunto, l'elenco deriva fundamentalmente da una elaborazione della VPRG per la Laguna e le isole minori, che classifica 40 isole, tra cui le due Motta di cui si è parlato prima ed anche il faro Spignon che propriamente non sono più classificate come isole. A cui sono state poi inserite invece le altre isole, che sono quelle abitate, Sant'Erasmo, Lido e quant'altro, per arrivare alla composizione dell'elenco. In particolar modo sulle due Motte, Cunicci e San Lorenzo, che effettivamente ad oggi sono poco più che una barena, la VPRG per la Laguna e la Laguna e le isole minori prevede appunto, essendo dei siti di particolare interesse archeologico, la possibilità di ricostruire marginalmente o eventualmente anche di installare delle strutture a servizio e a supporto di quelle che potrebbero essere le attività di scavo archeologico.

ASSESSORE ZUIN:

Parere negativo.

IL PRESIDENTE:

Prego, consigliere Casson.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Grazie. Molto rapidamente. Ma il fatto stesso che si chiamano "Motta" significa che non sono isole, perché "Motta" ha un significato letterale che esclude il concetto di isola. Quindi già dovrebbero essere escluse. Peraltro credo che l'impasse si potrebbe superare con una piccola correzione all'articolo due, indicando che questo elenco di isole minori non è esaustivo. E' un elenco indicativo, che è soggetto a modifiche e integrazioni con le stesse norme per il regolamento. Questo risolverebbe qualsiasi problemi sia in aggiunta che in esclusione, dovendosi procedere ad acquisire tasse, imposte, contributi eccetera.

IL PRESIDENTE:

Assessore, prego. .

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Ormai è costruito così e con le prescrizioni che abbiamo detto prima, ad esempio queste due Motte, consigliere, invece nella variante del Piano Regolatore risultano come isole minori pur essendo chiamate Motte. Per cui io manterrei così l'elenco come indicazione, anche perché questa è una cosa puramente tecnica, per cui parere contrario all'emendamento.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario della Giunta pongo in votazione il sub-emendamento del gruppo E, Sambo ed altri. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 29.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 3.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare il sub-emendamento del gruppo F, sempre Visman e consigliere Scano. Prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Qui entriamo con questo emendamento proprio a quelle esenzioni che riguarderebbe la vita dei residenti. Infatti si chiede di aggiungere all'elencazione questo periodo: "Soggetti che possono comprovare esibendo specifico invito di recarsi ad una celebrazione religiosa o laica che coinvolga in prima persona almeno un residente della città antica o delle isole minori della Laguna". Ecco, questo fa parte proprio di quell'intenzione di dare ai residenti la possibilità di avere ospiti ad un matrimonio, a un battesimo, a una ricorrenza particolare, cioè quelle celebrazioni che li coinvolgono e che fanno parte della vita quotidiana di queste persone. Poi capisco che religioso o laica, ho visto che c'era una nota all'interno dei pareri sulla modalità, però credo che valga la pena di cercare le modalità giuste e non far passare questa opportunità di dare una mano a chi abita in questa città e nelle isole.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Ovviamente condividiamo l'intervento, anzi ringrazio il gruppo per aver scritto anche meglio un emendamento che inizialmente avevo presentato in modo erroneo. Perché effettivamente ricomprendere tutte le celebrazioni sia laiche che religiose, anche dal punto di vista proprio della parità di trattamento eccetera, era una mancanza di discriminazione nell'accoglimento insomma di tutti i culti. E' assolutamente pregevole. Quindi il nostro voto sarà certamente favorevole.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Non sto a ripetere discorsi che abbiamo anche... perché poi penso che questi primi subemendamenti che poi sono ripetuti anche negli emendamenti fanno anche capire la logica in cui si ci siamo mossi. Per cui non vorrei fare interventi su ogni per spiegare. Io mi rifaccio un po' alla motivazione tecnica ed un po' al fatto che abbiamo comunque considerato da questo punto di vista qua di prevedere delle esenzioni esclusivamente per quelli che sono i funerali e non per qualsiasi altra celebrazione religiosa o laica indefinita in quest'emendamento. Per cui parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione il sub-emendamento del gruppo F numero uno. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 28.

Favorevoli 11.

Contrari 17.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare il sub-emendamento del gruppo G, consigliera Tosi, prego.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Prima di tutto devo dire che sono soddisfatta che siano stati inseriti in nati a Venezia, che siano esenti. Comunque io propongo, si propone di raggiungere con questo sub-emendamento le parole "anche se residenti all'estero" all'articolo cinque "esenzioni" dell'allegato sub A. Quindi dopo "i nati nel Comune di Venezia", "anche se residenti all'estero". Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Formenti, prego.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Io ringrazio con questo emendamento di Giunta perché si è veramente anche la parola e la dicitura chi era nato nel Comune di Venezia. Cioè vogliamo dare l'importanza a chi ha avuto la natività in questa parte del nostro territorio. Non capisco però, e mi giunge difficile, come aggiungere queste parole, per quanta simpatia possa avere nei confronti della consigliera Tosi, di rimarcare il fatto di essere residenti all'estero. Cioè quanto più bello e puro era quello che è stato scritto, è stato riformulato in questo articolo. Cioè "di soggetti nati nel Comune di Venezia" punto! Non mi interessa se adesso siano residenti all'estero, se adesso siano residenti fuori dalla regione del Veneto. Consigliera Tosi, io le voglio bene ma per me questo punto qua non è accettabile. Cioè noi lasciamo la dicitura, vorrei lasciare, io sarò contrario a questo emendamento, purtroppo mi dispiace, però vorrei lasciare la dicitura così come è scritta perché è bella ed è giusta così. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano, prego.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Posso chiedere? Perché stavo cercando il testo. C'è nell'emendamento di Giunta questa dicitura. C'è già.

IL PRESIDENTE:

Sì sì, c'è.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Quindi perché la consigliera presenta l'emendamento? Va bene.

IL PRESIDENTE:

In via eccezionale, prego. Spieghi perché.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie vicepresidente. Ho ritenuto opportuno dare una maggiore precisazione, perché magari i residenti all'estero, siccome io sono stata residente all'estero, sapessero che non da pagare nessun contributo di accesso. Un maggiore riconoscimento e precisazione. Comunque sono soddisfatta perché prima non c'era "i nati a Venezia", io insistito per questo. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman, prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Mi chiedo e chiedo anche alla segreteria, perché è stato ammissibile questo emendamento che dice la stessa cosa che dice l'emendamento di Giunta? Cioè non aggiunge e né toglie. Cioè sinceramente vorrei capire. Se mi spiegate, grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Casson.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Grazie Presidente. Il problema ce lo eravamo posti anche noi sui veneziani andati all'estero e iscritti magari nel registro dei residenti all'estero, rispetto

alla prima versione di questa delibera. Nel senso che all'articolo cinque erano previste delle esenzioni, con riferimento esclusivamente ai residenti della Città Metropolitana. Avevamo presentato emendamenti in questo senso proprio per consentire di precisare che coloro che sono residenti all'estero ed iscritti nel registro potessero comunque entrare come esenti. Il testo due, diciamo il nuovo testo in delibera, ha recepito queste indicazioni provenienti da più gruppi del Consiglio Comunale, quindi quegli emendamenti e credo anche subemendamenti sarebbero superati. Allora colgo l'occasione per dire i nostri emendamenti in questo senso facenti riferimento all'estero e all'AIRE li intendiamo revocati da adesso. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo, prego.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

No, solo per specificare. Nel senso che è evidente che la dicitura della modifica di Giunta include anche ovviamente la specifica della consigliera Tosi, perché non esclude che siano residenti all'estero. Quindi di per sé lo include. Quindi è eventualmente pleonastico come è stato detto prima. Il punto è che nello stesso regolamento ci sono altre situazioni dove diciamo alcune specifiche sono pleonastiche e le avevo evidenziate in sede di commissione. Ad esempio i residenti della regione Veneto e i residenti della Città Metropolitana. E' evidente che uno ricomprende anche l'altro e non era necessario, ma nulla vieta, perché scrivere "anche residenti all'estero" è una specifica che non era necessaria così come non era necessario inserire "Città Metropolitana" e "regione Veneto" separatamente, perché uno include l'altro. Poi vorrei insomma chiedere a qualche consigliere di non votare perché un emendamento di Giunta è bello, ma magari perché è completo, perché non é... insomma "bello" è un'altra cosa. Magari perché è già completo quello di Giunta. Ma è solo una specifica.

IL PRESIDENTE:

Visto che ho dato la parola per due volte al proponente, prego consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Io volevo solo una risposta, quello che ho chiesto prima. Attendiamo risposta. Sul perché c'è questa... no, assolutamente alla consigliera, la consigliera non ha fatto niente, ha presentato l'emendamento. Punto. Non voglio una risposta neanche da lei, andiamo per esclusione.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Questa, non serve neanche, con tutto il rispetto alla segreteria, perché avete un parere tecnico che dice che è favorevole il parere tecnico e dice che non servono esplicitazioni di soggetti esclusi o esenti. Per cui la risposta sta qui dentro. Io su questa cosa veramente inviterei la consigliera al ritiro, perché è assolutamente... no no no, secondo me proprio non ci sta, perché potremmo... lei giustamente o altri potrebbero aggiungere anche quelli residenti a New York, oppure quelli residenti in Dalmazia. Cioè cosa c'entra nel momento in cui tu dai un titolo di "Nato nel Comune di Venezia" comprendi tutte quelle del Comune di Venezia. Se uno è residente all'estero non penso si dimentichi che è nato nel Comune di Venezia. Anzi secondo me mettere una specifica del genere non ci sta. Comunque siccome non abbiamo fatto altre specifiche di questo genere, perché se no potevamo dire "Quelli residenti nel Comune di Venezia, anche quelli biondi e alti 1,80", giustamente io le chiedo il ritiro, altrimenti il parere è contrario.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi, prego, solamente per dichiarare se lo ritira. Prego.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

No, non lo ritiro. Preferisco che venga piuttosto respinto. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Con parere negativo di Giunta pongo in votazione il sub emendamento uno del gruppo G. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 22.

Favorevoli 4.

Contrari 18.

Astenuti 6.

Non votanti 5.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare il sub-emendamento del gruppo H, Faccini ed altri. sub-emendamento uno.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Allora, questo sub-emendamento lo abbiamo presentato perché abbiamo fatto una valutazione rispetto all'impatto generale del regolamento e tutta la serie di esenzioni, esclusioni e valutazioni che sono state fatte e sono state inserite. E riteniamo discriminatorio il fatto che sia inserito il residente della città antica e non del Comune di Venezia. Nel senso che io faccio parte di questa amministrazione, sono un consigliere comunale, penso di non avere niente di diverso come diritto/dovere rispetto all'interno di questo regolamento nei confronti di chi risiede nella città antica; tanto più che le persone individuate sono convivente, coniuge, parenti. Non vedo perché io come residente in terraferma, cittadina di Venezia, amministratore del Comune, debba avere un convivente che abita con me magari ad una residenza diversa, ed io debba fargli pagare se vengo a Venezia in un qualsiasi momento della mia vita e dovrà farmi pagare il contributo d'accesso. Mi sembra che questa cosa all'interno di una

città, che la Città Metropolitana, dove abbiamo inserito una serie di esenzioni, esclusioni molto ampie, a prescindere o meno dal fatto che siano completamente condivise o no, il fatto che noi individuiamo come parente e grado di parentela quello dei residenti della città antica e non quello del cittadino della città di Venezia come residente nel Comune, è una cosa assolutamente fuori luogo. Spero che sia stata una svista, spero che venga accettata questa cosa, perché mi sembra assolutamente incongrua rispetto a quello che è stato presentato nel corso della giornata di oggi. Come intento, come volontà, abbiamo escluso i residenti della regione, della Città Metropolitana, se il mio convivente avesse la residenza a Roma e vive come in questo momento, non vedo perché non debba poter venire a Venezia e io possa essere equiparata al consigliere Crovato, Giusto o la consigliera Sambo, il consigliere Fiano, ma debba ritrovarmi a essere discriminata da questo punto di vista. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman, prego..

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì, anche questo io ringrazio la consigliera Faccini che ha fatto questo sub-emendamento, perché effettivamente colmerebbe una lacuna che c'è all'interno del regolamento. Cioè noi esentiamo tutti i veneti e non esentiamo il convivente all'interno del Comune. Cioè sembra veramente una contraddizione in termini. E' il caso di sistemare, perché, come detto prima, anche questa è una questione di civiltà.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, prego.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, ovviamente siamo favorevoli a questo emendamento. Non credevo che

l'assessore Zuin fosse separatista, però diciamo un po' il tenore di questi punti dell'elenco fanno un po' pensare proprio alla divisione all'interno del Comune. Una cosa simile l'avevamo votata anche in sede della delibera relativa alle biciclette eccetera, che diciamo inizialmente la delibera di Giunta prevedeva che si desse la possibilità solo ai residenti della città e non a quelli del Comune. Poi, per fortuna, quella volta là il Consiglio aveva riflettuto e a maggioranza era passata la questione che all'interno di un Comune, dato che siamo ancora un Comune, siamo tutti uguali e dobbiamo avere gli stessi diritti. Allora è veramente assurdo che magari per di più, faccio l'esempio purtroppo classico, per di più anche chi magari nasce anche a me, ma non mi interessa, però faccio anche un altro esempio: nasco a Venezia, purtroppo per varie ragioni mi trasferisco a Mestre, per i costi, per questo e l'altro, e poi io quando ospito i miei parenti addirittura io nativa eccetera debba fargli pagare a loro la tassa di soggiorno. Ma a prescindere da questo, chi è residente nel Comune di Venezia, anche se è nato nella terraferma, è evidente insomma che ha gli stessi diritti, pari diritti deve essere equiparato ai residenti. Anche perché è evidente poi la ratio, chi viene a trovare un residente della terraferma e dopo si sposta Venezia, non è che è il turista classico eccetera, anche semplicemente può andare a trovare altri parenti eccetera magari o amici di lunga data e tutto quanto. Quindi veramente è una limitazione. E anche su questo per di più consideriamo che già la legge esclude addirittura coloro, all'articolo quattro, i soggetti componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'IMU del Comune di Venezia. Quindi se io ho una seconda casa nel Comune di Venezia, i miei parenti vengono e non pagano; se invece io sono residente nel Comune di Venezia... cioè veramente è la stortura del... Se sto in affitto e quindi non pago l'IMU e sono residente nel Comune di Venezia, o meglio nella terraferma... (*interlocuzione fuori microfono*)... , non io, parente. Va bene, okay, ma qui nemmeno quello. Ho capito, va bene, però una parte coincide con i parenti. Una parte coincide, almeno parzialmente coincide, non mi dite di no!. Perché parzialmente coincide. Quindi è evidente la disparità di questo. E condivido pienamente anche su questo poi possibili impugnazioni per disparità di trattamento di parenti, di soggetti residenti nel Comune che sia città antica o che sia terraferma, arriveranno a go-gò.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa, prego.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

E' quello che avevo sollevato anche in commissione, rispetto alla mia domanda l'assessore aveva dichiarato che era stato scelto di scriverlo in questo modo. Cioè i soggetti ed i componenti del nucleo familiare di chi paga l'IMU nel Comune di Venezia indipendentemente da dove sia collocata la seconda casa di questo cittadino di altra parte del mondo diciamo. Per cui una seconda casa, aveva fatto l'esempio di Zelarino, ha l'esclusione per sé i proprietari e i componenti del suo nucleo familiare, cosa che non è riconosciuta ad un cittadino residente a Zelarino ma che ha una parte del nucleo familiare che magari risiede in un'altra città. E l'avevo chiesta questa roba. Una figlia che è spostata a Roma o Milano o in un'altra città d'Italia per motivi di studio, di ricerca, di componente di qualsiasi altra cosa, è esclusa dall'esclusione. Mentre chi paga l'IMU è compreso. E' una evidente disparità che andrebbe sanata, estendendo ai residenti ed ai nuclei familiari di quelli che pagano l'IMU la stessa esclusione.

IL PRESIDENTE:

Prego, assessore.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Avevamo già affrontato questa cosa in commissione e non è che si tratta di essere o meno separatisti, anzi non sono sicuramente un separatista. Però il contributo di accesso è un contributo di accesso alla città antica e alle isole minori della Laguna. Questa è la definizione che ha dato la legge, non l'ha dato né Zuin, né la Giunta, né nient'altro, e non è la definizione di accesso al Comune di Venezia. Il fatto che quelli che sono nel nucleo familiare di quello che paga l'IMU è una definizione di legge, noi la riprendiamo ma non

è che l'abbiamo fatta noi. Per noi questa comunque formulazione non trova difficoltà nel momento in cui si viene a trovare il parente eccetera che è residente a Mestre, se poi questi vanno in gita a Venezia la cosa mi pare diversa o, comunque, non diversa da altri accessi che devono essere regolamentati e devono essere pagati. Per cui non penso sia da approvare quest'emendamento ma anzi do parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Con parere contrario di Giunta pongo in votazione il sub-emendamento del gruppo H, numero uno. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 29.

Favorevoli 12.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare, sempre del gruppo H, Faccini ad altri, sub-emendamento due, con parere favorevole da parte dei tecnici. Prego. Consigliera Faccini se si vuole prenotare. Prego, Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

L'abbiamo già votato nel numero quattro del gruppo PD Lista Casson.

IL PRESIDENTE:

Ce ne sono altri del gruppo H? Quali sono? Il sub-emendamento tre del gruppo H.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Sì, anche quello dopo è già stato votato di stralciare l'articolo sette, riduzioni.

IL PRESIDENTE:

Il quattro? Il sub-emendamento quattro?

ASSESSORE ZUIN:

No, questo è diverso.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini, sul sub-emendamento quattro del gruppo H, prego.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Questo sub-emendamento lo aveva pensato il consigliere Fiano, adesso è fuori per cui lo presento io. E' rispetto all'inserimento che è stato fatto per i partecipanti alle competizioni sportive. Allora si richiede di inserire oltre le parole "attraverso linee di TPL appositamente istituite", di inserire nel testo "o i possessori di biglietto per competizione sportiva o di autocertificazione per la partecipazione a competizione sportiva". Questo per poter includere tutte quelle persone che hanno modo di dimostrarlo che intendono partecipare a delle attività o vedere delle partite presso lo Stadio o altre strutture, di non dover pagare il contributo di accesso, perché comunque arrivano in città per le attività sportive semplicemente.

Riassume la presidenza la Presidente Damiano Ermelinda.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Questo emendamento mi dà anche l'opportunità di dire un paio di cose. L'emendamento di Giunta ha aggiunto alle esenzioni "soggetti che accedono

alla città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della Laguna attraverso linee di TPL appositamente istituite per il trasporto esclusivo all'impianto sportivo al fine di assistere alla relativa competizione sportiva". Ecco, con questa aggiunta praticamente mi si dice che chi viene da fuori regione anche e va a vedere una competizione sportiva non pagherà il contributo di accesso, chi invece andrà al matrimonio sì, chi invece verrà qui per fare un'attività scout sì. cioè siamo veramente al paradosso. Per cui per quanto riguarda invece il sub-emendamento è ovvio che la proposta della consigliera Faccini effettivamente migliora quel comma così come è scritto. Per cui lo appoggerò. Però quello che non capisco sinceramente è la ratio di avere un comma di questo genere aggiunto dopo, quando si impediscono altre manifestazioni, penso altrettanto degne di aver luogo in quel modo come abbiamo visto prima, cioè votando contrario a tutte quelle altre casistiche. Soltanto le manifestazioni sportive avranno la possibilità di avere, chi arriva a guardarle, perché già gli sportivi erano compresi dalla prima versione, soltanto per le manifestazioni sportive. Ho capito l'importanza delle manifestazioni sportive, e okay, però tutto quello che è la vita, la vita delle persone, del tessuto sociale, questo è in secondo piano rispetto alle manifestazioni sportive. Io penso che questa sia una cosa da tener ben presente. Un'amministrazione che vada esclusivamente alle manifestazioni sportive e ignora i matrimoni, i battesimi, i funerali, tutto quello che riguarda la vita quotidiana delle persone, e poi mi venite a spiegare che questo serve alla residenzialità, che questa è una delibera che serve alla residenzialità. Io vedo veramente, serve tutto il contrario di quello che è la residenzialità. Sono ostacoli alla residenzialità.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Penso che l'illustrazione che ha fatto la Faccini sia già di per sé completo. Io vorrei aggiungere che si riallaccia all'emendamento di Giunta, che ha preso in considerazione una parte, cioè gli sportivi

organizzati. Però qui Senno, che frequenta lo Stadio di Venezia, sa che arrivano anche tanti sportivi tifosi che vengono per conto proprio. Nel senso che arrivano per vedere la partita e poi ripartono. Magari si fermano alla trattoria lì vicino allo Stadio, mangiano e vengono allo Stadio. Zuin non sporcano, perché altrimenti portano i panini e mangerebbero i panini e poi appesantirebbero la pulizia della città. Quindi io penso che nella giusta direzione che avete preso con l'emendamento di Giunta di tener conto e di inserire anche questi che arrivano tranquillamente per vedere la partita e seguire la propria squadra insomma.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Verrei un attimo, dopo aver letto questo sub-emendamento, un po' a cercare soggettivamente di chiarire quelli che possono essere gli aspetti a mio avviso che hanno portato alla ratio della scrittura di Giunta. Anche perché era emerso durante la commissione questa problematica. Io penso che poi alla fine andare a "limitare", però portare l'accesso di un gruppo di sportivi che vogliono andare a vedere la partita di calcio ad esempio attraverso il trasporto pubblico locale, sia incentivante per noi. Promuovendo il servizio pubblico. Ma oltre a questo ci deve essere anche una ragione di ordine pubblico, perché probabilmente un folto gruppo di sportivi ha una necessità di essere oltremodo scortato, oltremodo controllato, oltremodo condotto in tutta sicurezza da un posto ad un altro. Ed il nostro Comune non è facilmente raggiungibile all'arrivo verso lo Stadio. Poi è stato posto anche la questione della differenza che si può porre in questo caso, quindi nel caso sportivo, e nei casi che sono stati evidenziati prima, quindi matrimoni, funerali eccetera. Cioè io distinguerei le due cose, perché andrei da un aspetto ordinario ed un aspetto eccezionale, non ordinario. Nel senso, che un evento eccezionale può essere il matrimonio, sì, dovrebbe capitare una volta, due; il funerale una volta capita; il battesimo, a meno che uno non decida poi di battezzarsi su altre

cose, diciamo che sono eventi unici, dovrebbero essere degli eventi unici. L'ordinario invece è questo. Questo è l'evento sportivo. Perché una partita di Campionato di una squadra di calcio si presenta bene o male ogni due settimane e, quindi, possiamo definire un evento che sia ordinario che deve essere ordinato, condotto, seguito, gestito. Io la vedo sotto questo aspetto. Per cui la dicitura che è stata portata sotto l'articolo 5 lettera K, a mio avviso è corretta così come è scritta. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliere Senno.

CONSIGLIERE SENNO MATTEO:

Grazie Presidente. L'emendamento di Giunta ha l'obiettivo di andare ad esentare proprio quei tifosi che vengono e ritornano dallo Stadio Penzo con la barca organizzata dalla ACTV e autorizzata della Questura. Quindi partano solitamente dal Vega o in alternativa dal Tronchetto, giungono direttamente in settore "Ospiti", guardano la partita, fanno il tifo per la loro squadra e riguardano per dove hanno l'autobus parcheggiato, la macchina. Quindi neanche toccano il suolo della città di Venezia, toccano solo i gradoni degli spalti. Quindi ci pareva assurdo far pagare anche a questi tifosi il contributo di accesso. Poi tutti gli altri tifosi, è vero che possono venire a vedere la partita, però la partita potrebbe essere la sera, potrebbero venire già dalla mattina a farsi il loro giro, noi non sappiamo se mangiano al sacco, se vanno a mangiare ad un ristorante di cinque stelle, quindi per avere la certezza andiamo a limitare solo i casi con cui possiamo avere appunto la sicurezza dei tifosi che vanno solo a vedere la partita.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Io invece ringrazio la consigliera Faccini ma anche Fiano di questo emendamento, perché ritorna sempre quel senso di vivibilità normale di una città. Il tema poi di poter garantire, lo sa bene il consigliere Senno, non in tutte le partite viene offerta per la tifoseria trasferita il servizio di navetta e, quindi, ci saranno alcune partite in cui si sarà il servizio, alcune partite di cui non ci sarà il servizio, alcuni tifosi che pagheranno, altri tifosi che non pagheranno. Il che sarebbe anche facilmente identificabile visto che soprattutto per le partite di calcio tutti i tifosi in trasferta hanno necessariamente l'obbligo della tessera del tifoso e quindi hanno il biglietto quando partono da casa hanno già il biglietto con nome e cognome, quindi saprebbe già in anticipo chi può essere esentato oppure no. Fa parte sempre di una città che vogliamo. Se vogliamo una città normale oppure se non la vogliamo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io intervengo su questo emendamento anche a commento della dicitura che è stata introdotta nell'emendamento di Giunta, la lettera K mi pare: "i soggetti che accedono alla città antica attraverso linee di TPL appositamente istituite per il trasporto esclusivo all'impianto sportivo al fine di assistere alla relativa competizione sportiva". Voglio dirlo, io sono d'accordo su questo testo, è sacrosanto il diritto dei tifosi veneziani di vedere i propri rivali al di là della curva e, quindi, che siedono allo Stadio. E' sacrosanto. E' sano avere anche i tifosi della squadra avversaria. Che sia nello Stadio, che sia al palazzetto dello sport o dovunque sia, perché ricordiamo che non c'è solo il calcio. Ma veramente, veramente ve lo dico dal più profondo del sentiment, espressione ormai in uso in questo Consiglio, come si fa a dire che c'è il diritto dei tifosi a raggiungere il palazzetto o lo Stadio per vedere la partita e, quindi, il contemporaneo diritto dei tifosi veneziani di godere appieno anche con la presenza degli avversari dello spettacolo sportivo, e poi non c'è il diritto invece di avere i

propri parenti o amici che risiedono fuori regione e che ti vengono per un matrimonio, per un funerale, per un battesimo o quant'altro. Cioè una qualsiasi delle celebrazioni che sono state elencate prima. E' assurdo! E' assurdo questo! Perché se questo è il metro, questa suona come una marchetta, e guardo il consigliere Senno non a caso, perché aveva fatto lui l'emendamento che poi è stato recepito, e correttamente è stato recepito. Io l'avrei votato. Il tuo emendamento l'avrei votato. Però al tempo stesso avrei votato quelli che abbiamo presentato noi o gli altri consiglieri, perché ne va sempre della vitalità di quei 52.000 o 84.000 con Lido e Pellestrina che ancora vivono qui. Noi ce ne possiamo fregare perché siamo a Mestre, ma non mi sembra giusto visto che il Comune è ancora unico. Non mi sembra giusto fregarci.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Mentre mi spiace dover fare delle distinzioni, però siccome l'emendamento di Giunta su questo punto mi sembra molto chiaro, invece ho due interventi dei Cinque Stelle in un senso che o l'avete capito o non lo avete capito. Qui stiamo parlando di trasporti "speciali" che vengono prelevati zona Vega, Expo, vengono messi dentro un battello, vengono portati a Sant'Elena, entrano in Tribuna, vengono ripresi col battello e riportate all'Expo e tornano via. Questi il suolo diciamo della città antica lo toccano semplicemente per entrare in tribuna. E' cosa ben diversa da tutti quanti gli altri esempi che avete fatto. Poi i consiglieri invece, giustamente della lista Casson dicono "No, vorremmo...". Però non mettetemelo a confronto con i parenti e con altre cose, è una tipologia ben ristretta e ben collocata, non è un'apertura a tutti quelli che vengono a vedere lo sport a Venezia. Tra l'altro, Scano, pensa un attimo, i parenti di quello che si sposa fino al terzo grado non pagano! Un secondo fa hai detto "e voi non fate venire i parenti di quello che si sposa". No! Il consigliere Scano ha parlato dei parenti! Non è che sono assessore, però o dite le cose o non le dite.

Siccome è ben chiaro qui perché si parla attraverso le linee di TPL appositamente istituite per il trasporto esclusivo all'impianto sportivo, non è che ci siano dubbi di cosa stiamo parlando. Per cui altra cosa è venire a vedere un evento sportivo e, come hanno spiegato certi, che poi noi non facciamo, Fiano, riferimento a chi sporca o a chi non sporca. No. Però facciamo riferimento al fatto che molti approfittano di venire giustamente a vedere un evento sportivo per poi visitare la città. Ecco, secondo noi quelli comunque devono pagare il contributo di accesso. Nessuno scandalo, ma in linea con quella che è la delibera e con quello che è il regolamento. Per cui parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 30.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta. Dichiarazioni di voto? Consigliere Lazzaro. Sull'emendamento di Giunta.

CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:

Grazie Presidente. Io volevo solo fare una domanda all'assessore Zuin, se può rispondermi. Allora, a me piace andare a vedere le Tre Cime a Lavaredo, c'è una sbarra e si pagano 30 euro. Quei signori vengono a Venezia e vengono gratuitamente. *(interlocuzione fuori microfono)*. Io vado d'estate e pago il biglietto 30 euro. Volevo solo fare una domanda, sono in silenzio da questa mattina, posso farla o no?

IL PRESIDENTE:

Sì sì, consigliere la faccia, non ascolti gli altri. Faccia la domanda all'assessore.

CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:

Grazie. Assessore, volevo dire: loro vengono quei signori a veder Venezia, che credo che Venezia non sia di meno delle Tre Cime di Lavaredo. Allora si potrebbe, assessore, chiedere magari a Zaia se ci concede anche a noi qualcosa in merito su questo? Tutto qua. Basta. Grazie Presidente, grazie assessore della risposta.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Cioè questo emendamento di Giunta racchiude fino in fondo l'essenza della visione di politica di questa delibera da parte di questa amministrazione. Lo dico con due aspetti che in qualche modo... a proposito si parlava prima di esenzioni. In questa delibera vengono chiariti due aspetti importanti dell'esenzione: uno è che tutti gli alberghi del Veneto hanno una riduzione del 50% che come dicevamo prima vuol dire milioni di esenzione che questo Comune rinuncia di incassare. La seconda, un'altra esenzione, cioè coloro che hanno già pagato la ZTL Bus al Comune di Venezia, quindi un introito legato soltanto all'ambiente, tanto è vero che la tariffa dipende dal tipo di autobus, quindi non dal giorno in cui entrano ma dal tipo di autobus. Questi saranno tutti esentati. Noi d'altra parte abbiamo chiesto: "ma scusare, cerchiamo di rendere vivibile questa città, cercando di esentare alcuni soggetti, i ricercatori, alcune persone, chi va dagli studi professionali", cioè un'idea di città che ha un senso di vita, che in proporzione era un centesimo rispetto all'esenzione. E questo è stato rifiutato. E questo dimostra la visione che si ha di questo contributo di accesso. Aggiungo poi il tema dei residenti del Comune di Venezia. Tra le esclusioni la legge dice, quindi per legge, non c'è facoltà di scelta: "i residenti del Comune di Venezia". Là non dice "i residenti del Comune, della zona in isola, centro storico, Venezia

insulare". No, dice tutto il Comune di Venezia. Ma è vero. Ed è evidente che quando noi abbiamo chiesto che i parenti dei veneziani non siano diversi dai parenti dei mestrini, è questo il tema, non è che il parente di Pellicani paga ed il parente della Sambo non paga. Questo è il problema. Cioè non è che sono parenti di serie A o parenti di serie B. La legge fa l'esenzione non ai residenti delle isole e invece pagano i residenti di terraferma, gli esenta tutti, perché è un principio di unicità dello stesso Comune. E lo stesso qua è l'esenzione. Per quello è sbagliato concettualmente che ci sono parenti di serie A e parenti di serie B, perché è sbagliato e quindi su questo ovviamente dritti come dei fusi, quindi per quanto mi riguarda sarà un voto contrario a questo emendamento.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io mi soffermo soltanto su uno degli aspetti che sono stati modificati da questo maxi-emendamento di Giunta, ed è la riformulazione dell'articolo sette. Noi abbiamo chiesto e sollecitato, tutte le forze politiche di opposizione hanno sollecitato la cancellazione di questo articolo sette, perché a nostro avviso è totalmente incoerente fare uno sconto del 50% per tutti coloro che soggiornano nelle strutture ricettive extra Comune di Venezia e che sono all'interno della regione Veneto. Questa è una misura incomprensibile che non è assolutamente in linea o comunque scoordinata con quello che è l'intento della legge. L'intento della legge l'abbiamo letto oggi, la ratio che dà anche la relazione succinta al Senato, che è stata fatta su quel comma 1129, e dice chiaramente: "gli scopi sono 2: uno è dare una fonte di entrate in più, una fonte fiscale più ad hoc per il Comune di Venezia; l'altro scopo è quello di fare della selezione", cioè selezionare o comunque cercare di selezionare i flussi turistici e di ridurli. Ecco che noi non facciamo né l'uno né l'altro, perché ad esempio qui noi in maniera del tutto incomprensibile, dicevo, agevoliamo quelli che soggiornano nelle strutture alberghiere fuori dal Comune. Quindi non si

capisce perché, ve lo ripeto, noi abbiamo autorizzato fino a ieri migliaia e migliaia di camere d'albergo nuove. Questo è il punto. Il sindaco, c'è una dichiarazione emblematica del sindaco, lui quando è partito il cantiere di via Ca'Marcello ha detto "Sì, perché è lo scopo è farli venir qua e non a Marcon, Spinea eccetera eccetera". Benissimo! Con questo provvedimento noi facciamo l'esatto opposto. Cioè gli diciamo: dormi fuori, pagherai il 50% del contributo di sbarco, non avrai l'imposta di soggiorno molto più alta che c'è nel nostro Comune di Venezia, mentre invece potrai forse pagare l'imposta di soggiorno nel tuo Comune extra, sempre all'interno del Veneto. Ma non è detto che tutti i Comuni abbiano l'imposta di soggiorno. E quindi non si capisce come queste persone che beneficeranno di uno sconto del 50% contribuiranno agli extra costi che ha Venezia. E sono poi queste le categorie. Questa è la categoria assieme a quell'altra esenzione che è quella dei 20, che fanno probabilmente il 70-80% di tutto l'intasamento che abbiamo nei periodi clou: giugno-luglio-agosto-settembre con tutti quelli che arrivano dal litorale e, poi, durante l'anno che sono nelle scampagnate di Pasqua, a carnevale. Cioè questo è un "no sens" completo. Noi non c'entriamo assolutamente la ratio della norma. Noi abbiamo fatto un pastrocchio semplicemente pulsati da pressioni esterne. Alle pressioni esterne, a chi ha fatto pressioni esterne dovevamo dire: guardate noi siamo stati eletti nel Comune di Venezia, non ci interessa niente degli alberghi di Noventa di Piave o dei campeggi del Lido o del Cavallino. Noi dobbiamo cercare di tutelare Venezia. La specialità di Venezia ha fatto sì che il governo del cambiamento desse la possibilità di istituire una norma fiscale in più ad hoc. Però sembra che ce ne siamo dimenticati per scopi elettorali.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Il mio collega intendeva il Lido di Jesolo, che magari qualcuno già si agitava, non Lido questo Lido. Sì, torno anch'io, c'è stato in questo emendamento di Giunta una precisazione proprio tra le tante e i tanti pezzi

rimessi a posto dall'articolo sette, perché addirittura l'articolo sette all'inizio era generico, non si sapeva neanche cosa c'erano nelle convenzioni; non si sapeva come sarebbe stata la stipula. Dopodiché dopo la tirata d'orecchi dallo studio di Avvocati sono stati messi dei criteri un po' più specifici. Però devo dire che stiamo votando una cosa altamente iniqua. Iniqua perché appunto la legge lo dice cosa serve, a cosa dovrebbe servire questo contributo d'accesso: alla difesa del patrimonio culturale di Venezia, della città di Venezia. Che sono i Masegni che si consumano, sono i palazzi e sono anche i cittadini veneziani. Infatti la legge lo dice, dice che si dovrebbe andare con introiti a tutte quelle azioni di ripulitura della città. E questo non vuol dire che non si possono fare progetti per ridurre il consumo e ridurre il rifiuto e che si debba pagare solo Veritas. Non è che la legge dice pagate solo Veritas. Ma tutte quelle azioni che andrebbero a poter ridurre i rifiuti anche quello andrebbe incontro alle finalità della legge. E questo lo voglio dire chiaro. Perché se non mettiamo nelle disposizioni della delibera, se non lo scriviamo chiaro che oltre a pagare gli extra costi non mettiamo in opera tutte quelle azioni che portano ad una riduzione dell'inquinamento e, quindi, agevolare la mobilità all'interno della Laguna - e questo c'è nella legge -, mobilità verso le isole minori, le isole interne. Questo c'è. Se non mettiamo in campo tutti questi tipi di azioni questi soldi non servono veramente a nulla, ma servono soltanto per pagare chi farà i controlli dei biglietti nei vari terminal, chi dovrà controllare che le varie strutture ricettive facciano quello che dicono nella convenzione, magari, forse spero di sbagliarmi, addirittura i materiali che saranno dati a queste strutture ricettive. Spero di sbagliarmi però su questo. E tanto altro. Noi abbiamo detto, l'abbiamo detto, estendiamo le esenzioni ed eventualmente diamo riduzioni a tutto quello che riguarda il cittadino veneziano, non estendiamo a veneti, a ricettive fuori dal Veneto, di tutto il Veneto addirittura, e neanche del Comune limitrofo ma addirittura di tutto il Veneto. Cioè stiamo andando veramente in un ginepraio. Non controllerà nessuno. Siamo fermamente contrari a tutto quello che qui danneggerà la vita dei cittadini veneziani. Tutto questo impianto, compreso l'articolo sette, che è l'emblema, sta a portare ostacoli a quello che potrebbe essere uno sviluppo della città antica, uno sviluppo delle isole, un ripopolamento delle isole e del costituzione del suo tessuto sociale. Ho fatto l'esempio, ho fatto l'esempio della...

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Faccio anche esempi di associazioni dedite all'ambiente che...

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda... l'ha anticipato il mio collega Rosteghin in merito alla dichiarazione di voto all'emendamento di Giunta, sarà certamente negativo. E perché? Perché in realtà con questo emendamento di Giunta e con la bocciatura di tutto... Scusate, io ho particolare difficoltà di mio, ma veramente adesso si sta un po' esagerando! Detto questo, come dicevo, il voto sarà certamente contrario in merito a questo emendamento. Perché? Perché questo emendamento di Giunta ha confermato e soprattutto poi la volontà del tentativo da parte dell'opposizione di effettuare degli emendamenti che migliorassero la situazione in realtà conferma il paradosso di fondo. Conferma il paradosso di fondo che è quello da un lato di esentare migliaia di strutture ricettive, o meglio di ridurre, scontare migliaia di strutture ricettive in tutto il Veneto da un lato, ma non accogliere la possibilità di esenzione per coloro che vengono a trovarci per il matrimonio, il battesimo eccetera. Allora è su questo il paradosso. E' è proprio la visione di fondo, è quello che abbiamo detto fin dall'inizio e che abbiamo tentato con quei subemendamenti all'emendamento di Giunta di migliorare. Cioè il paradosso è quello addirittura, per di più inizialmente la scontistica era generica, doveva essere differenziata tra Regione e Città Metropolitana, addirittura in questo caso parifichiamo tutte le strutture fuori del Comune di Venezia, tutte vanno

bene, si sconta... Presidente, però le chiedo veramente di tenere un attimo...

IL PRESIDENTE:

Consigliera continui.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

No, non è "consigliera continui"! Non è che deve riprendere me! Deve dire all'aula di fare silenzio.

IL PRESIDENTE:

Difendo sempre più altri consigliera, poi quando parlano gli altri è lei la prima che parla con gli altri consiglieri, adesso non esageriamo e continuiamo. Grazie.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Ribadisco che questo è il paradosso di fondo ed è proprio la struttura della delibera e del regolamento che non vanno bene. Lo abbiamo detto all'inizio e abbiamo tentato di modificarlo attraverso una serie di emendamenti, non li avete voluti accogliere c'è nemmeno uno! Nemmeno uno! Nemmeno un sub-emendamento! Nemmeno quello di modificare delle isole. Cioè veramente questo volete andare avanti, andate avanti.

IL PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie. Sull'emendamento di Giunta due considerazioni. La prima è che con riferimento all'articolo sette nella versione originaria mancavano

completamente i riferimenti alle finalità e ai criteri e alle modalità con le quali sarebbero state date queste riduzioni a soggetti privati.

IL PRESIDENTE:

Scusate!! Anche alla consigliera Sambo che poi si lamenta quando parlano gli altri. Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Ma cosa ha fatto?! Ma io vorrei dire basta ai consiglieri di opposizione di intervenire perché state disturbando! Smettetela di prenotarvi!! Dicevo, innanzitutto la cosa che mi fa specie è che è stato modificato questo articolo sette in base anche ad un parere chiesto ad uno studio di Avvocati per applicare la norma e dei principi che in realtà sono assolutamente alla base del diritto amministrativo e che tutti dovrebbero sapere. Insomma li conosce chiunque faccia un concorso pubblico, fa veramente specie che siano arrivati in Consiglio Comunale delle norme prive di queste caratteristiche. E le caratteristiche sono che quando un ente pubblico dà un vantaggio economico ad un privato di qualsiasi genere, i criteri per l'erogazione di contributi, sovvenzioni o vantaggi economici vari, devono essere predeterminati, stabiliti prima ed anche le modalità. Quindi un principio molto basilare non era incluso in questo regolamento e ci è voluta una costosissima consulenza per correggere il tiro. Questa è la prima considerazione. La seconda è che purtroppo, veramente contro ogni buon senso è stata respinta qualsiasi proposta migliorativa a questo regolamento. Ed il risultato è che abbiamo un regolamento che creerà un sacco di problemi ai residenti. Alla fine avrà un effetto assolutamente contrario a quello che si voleva ottenere. I miei cugini dovranno pagare per venirmi a trovare. Non lo so, se sembra normale?! No no, pagheranno! I miei cugini pagheranno per venirmi a trovare, glielo dico, adesso che lo sappiamo, 10 euro a visita. E con questo veramente molte altre casistiche, noi abbiamo contribuito, presentato emendamenti, potevano essere migliorativi, sono stati respinti con una cocciutaggine che non arrivo veramente a capire. Quindi evidentemente voteremo no. Ripeto, eravamo, cioè siamo favorevoli

all'idea che un visitatore "mordi e fuggi" cosiddetto diciamo, un visitatore escursionista in giornata debba contribuire al sostentamento della città, però questo emendamento e questo regolamento sono assolutamente invotabili perché contro il buon senso e contro le persone che abitano la città. Mi spiace ma purtroppo l'effetto è questo.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie Presidente. Io spero che non ritorneremo sugli applausi, perché gli applausi fatti in questo modo sono più da teatro che da Consiglio Comunale. Di norma i regolamenti fanno riferimento obbligatoriamente a principi di uguaglianza. E l'emendamento di Giunta, qualche volta che diventa maxiemendamento di Giunta, corregge alcuni errori di stesura iniziale e porta al principio di uguaglianza i contenuti del regolamento che si sta discutendo. Ho l'impressione, ma questa è una impressione che ho io, può essere completamente sbagliata, che l'emendamento di Giunta non abbia sanato gli squilibri di questo regolamento. Rimangono le differenze tra chi ha una seconda casa e di chi è residente nella stessa via, magari di periferia; rimangono gli squilibri tra gli alberghi del Veneto, che godono di riduzioni, e le imprese di Venezia che operano nello stesso campo ma che devono pagare o addebitare il contributo appieno; chi va allo Stadio è esentato, come ha ripetuto e spiegato l'assessore, percorrendo tutta la pineta di Sant'Elena; ma non è esentato chi va al ristorante, magari percorrendo la stessa distanza da piazzale Roma al primo ristorante di Santa Croce o di Cannaregio. Insomma una serie di misure che lasciano un po' sconcertati. E questo è perché progressivamente si sono inserite.. questa non è una critica dell'opposizione, non è effetto di emendamenti dell'opposizione, perché sono le modifiche agli emendamenti presentati dalla maggioranza che hanno creato queste discriminazioni. Ricordo e sottolineo che c'è l'esenzione per chi paga l'imposta di soggiorno ma non si considera che questo potrebbe essere, dovrebbe essere fino a concorrenza.

Chi paga un euro di imposta di soggiorno paga meno di chi usa la città nello stesso modo. E quando il contributo di accesso diventerà di 6-7 euro la differenza con l'imposta di soggiorno sarà molto consistente. Ora considerare queste cose dovrebbe essere doveroso, ripeto, perché i regolamenti devono fare riferimenti a questioni di principio di uguaglianza. Ed una delle questioni di uguaglianza è stabilita anche dalla legge sui rifiuti, che dice che ognuno è responsabile di quello che sporca. Cioè ognuno deve pagare per quello che sporca. In realtà noi chiudiamo questo regolamento differenziando e perdendo per strada proprio questi concetti di uguaglianza. E' lo stesso concetto introdotto dalla legge sui rifiuti che dice che ognuno di noi è responsabile per quello che produce. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Pochissime osservazioni e considerazioni. Cioè questo emendamento di Giunta che si inserisce all'interno della delibere e del regolamento è un esempio di tutela dei gruppi, delle associazioni. Il singolo, la persona, non è assolutamente tutelata, né il residente, né altri. L'AVA interviene e sostiene i nostri soci, non devono pagare per quelli che ospitano nel Veneto. Quindi le locazioni e gli alberghi sono esentati, perché c'è un gruppo che fa pressione. Il gruppo dei trasporti fa pressione e dice: anche i nostri autobus non devono pagare perché pagano la ZTL. Però in commissione c'è stato spiegato anche dall'assessore Zuin che quella era altra cosa rispetto al contributo di ingresso. Perché quello si riferisce ad un recupero ed una difesa ambientale della città. E un'altra cosa che devo dire, assessore Zuin, mi ha colpito nell'ultima suo intervento, chi calpesta il suolo della città deve pagare. Questo lo ha detto lei poco fa. Chi calpesta il suolo della città, ma allora andiamo ad esclusione, chi sono quelli che calpestano il suolo della città, che pagano e quelli che comunque calpestano il suolo della città e non pagano? Sono esonerati? In virtù di quale merito divino, di quale intervento divino questo può essere realizzato? Cioè è una frase

molto brutta, assessore, che sta a testimoniare che lei dice non vogliamo fare cassa e invece poi dice: tu calpesti Venezia, tu paghi! Cioè è una contraddizione in termini e di sostanza questa. Ripeto, qui non c'è nessuna tutela del singolo, del piccolo gruppo che viene eccetera. Anche il tifoso di una squadra, non so, della SPAL spalla che dovesse venire qui, se viene per conto suo deve pagare, perché in cinque ore arriva, vede la partita e riparte, e deve pagare il contributo di ingresso. Tutti coloro che sono tutelati da associazioni di altro genere vengono esentati. Possono anche dormire a Verona, non fa niente, vengono qui pagano la metà del contributo. Cioè ma di cosa stiamo parlando allora? Stiamo parlando di una razionalizzazione, di cercare di armonizzare anche questo contributo di ingresso, ma senza penalizzare alcuni e salvaguardarne degli altri! Cioè questo lo trovo veramente ingiusto. Ed il singolo, chi non fa parte di un'associazione, non viene assolutamente tutelato. Noi abbiamo anche alberghi che stanno nascendo e che stanno già lavorando su Mestre, dove si paga un euro di tassa di soggiorno. Un euro! Uno che viene a vedere la partita prima tre e poi se è di domenica che rientra in giorno di bollino rosso eccetera, otto o dieci! Cioè questo è una armonizzare un contributo di ingresso? Ma per rendere la città vivibile sempre e, quindi, aperta anche. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. All'emendamento di Giunta, che sarà inserito nel regolamento, io voterò favorevole, anche se sono convinta che tale regolamento dovrà essere modificato. Comunque lo dice anche l'assessore Zuin, anche se sono soddisfatta che siano stati inseriti i "nati a Venezia" avrei preferito che fosse inserito anche "se residenti all'estero" poiché non sarebbe stato necessario aggiungere "residenti della Città Metropolitana di Venezia" come già è stato detto poiché era scritto "residenti nella regione Veneto". Comunque io, ripeto, voterò favorevole perché sono convinta che questo regolamento è impreciso e dovrà essere modificato. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Non vi spaventate, replico solamente a Fiano. Nel senso che mi scuso se è stato interpretata in questa maniera, era solo in quel contesto che volevo far capire che i tifosi che vengono portati con un vaporetto allo Stadio per andare in Tribuna vengono riprelevati e riportati a destinazione in terraferma, parlavo di calpestare. Nel senso di quelli propri neanche toccano il masegno probabilmente. Cercava di figurare cosa era questo. Per cui non ho certo pensato o parlato di un contributo d'accesso in generale a parlare a chi tocca col piede o calpesta eccetera. Per cui è stato un attimino un po' troppo evidenziata questa cosa da parte sua, però volevo spiegarle il senso. L'altra cosa, è per Lazzaro, che non mi dimentico, potremmo nella convenzione, se la faremo col Comune di Auronzo, chiedere anche noi o quantomeno un'esenzione o una riduzione dall'accesso al parco delle Tre Cime di Lavaredo, come noi ridaremo la riduzione per venire appunto a Venezia, ci chiederemo questo tipo di riduzione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Lazzaro, brevemente.

CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:

Grazie assessore, mi fa piacere questa cosa, perché è una giustizia per tutti, perché noi andiamo e paghiamo e loro vengono e dovrebbero anche loro pagare. Allora praticamente la giustizia perché Venezia non è meno delle Tre Cime del Lavaredo.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto dell'emendamento. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 20.

Contrari 13.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso al gruppo uno, emendamento numero uno, che ha parere contrario.

Pertanto procediamo con l'emendamento gruppo uno, numero due. L'uno è contrario, passiamo al due. Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Questo è un emendamento importante, perché andrebbe a raddrizzare una situazione, era quella che discutevo prima. Quando ai sensi anche della legge 241 del 90 articolo 12, quando un ente pubblico eroga sovvenzioni, contributi, vantaggi economici in qualsiasi forma ai privati, è tenuto alla predeterminazione dei criteri e delle modalità sulla base dei quali eroga questi vantaggi economici in senso lato. Poiché non è indicato, si è aggiustato un po' il tiro, ma non del tutto. Nel senso che nell'articolo sette non sono indicati i criteri sulla base dei quali verranno erogati queste riduzioni e quindi un vantaggio economico indiretto. La proposta era di inserire nella norma secondo criteri predeterminati dal Consiglio Comunale di Venezia mediante modifica al presente regolamento in vista della situazione futura nella quale la Giunta vorrà provvedere a stipulare delle convenzioni con i privati dopo che avrà ragionato sulle modalità, su quali sono i criteri di interesse della Giunta, visto che lo ricordo stiamo approvando un regolamento a grande velocità per stare nei tempi che le norme consentono per l'applicazione fin da quest'anno; e quindi è un'apertura alla possibilità futura di fare questa correzione. Ovvero fare in modo che sia il Consiglio a definire, individuare i criteri, sulla base dei quali noi daremo le riduzioni a questi soggetti privati dell'area extra comunale.

Quindi appunto l'inserimento di questa dicitura all'interno dell'articolo sette secondo criteri predeterminati dal Consiglio Comunale di Venezia mediante modifica al presente regolamento. Perché io ritengo che sia una competenza del Consiglio Comunale che non debba essere delegata alla Giunta. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Voto. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 12.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo uno, emendamento numero tre, con i pareri favorevoli. Consiglieria La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Però, scusate, dovete spiegarmi perché? Perché veramente non arrivò a capire. Allora, mi cassate l'emendamento uno, dove propongo di spostare una lettera da un articolo all'altro, non si capisce qual è l'argomentazione giuridica e, però, mi tenete gli emendamenti dove io chiedo di togliere una

dicitura, che non c'è più. Se me lo spiegate.

IL PRESIDENTE:

Siccome i pareri non li ho formulati io, chiediamo ai tecnici. Gruppo uno emendamento tre.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

L'avete già tolta "con esclusione di quella di vitto a locazione turistica". Il 3 e 4 sono due emendamenti che vanno uno a togliere una virgola, sposta una virgola e, l'altro, dice "con esclusione di quella di vitto e locazione turistica". L'avete già tolto!

IL PRESIDENTE:

Mi confermate se decade?

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Sì, ma ha detto anche il quattro parere favorevole. *(L'assessore Zuin interloquisce fuori microfono)*. Allora ditemi se il quattro ha parere favorevole, perché ragionare sulla virgola mi pare che abbia poco senso.

IL PRESIDENTE:

Consigliera, io ho riferito del parere tecnico. Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Se non vuole ragionare sul suo emendamento faccia lei! A me sembra assurdo, il parere chiaramente è contrario perché da persone serie fare un emendamento per togliere una virgola, per me non è un emendamento. Ma è suo, non è che l'ho fatto io e adesso mi devo prendere anche la colpa perché non glielo commento, abbia pazienza eh!

IL PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Scusi, non capisco se l'assessore non capisce veramente o fa finta di non capire!

IL PRESIDENTE:

No, il parere tecnico è favorevole.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Ho capito, ma è favorevole anche al numero quattro. Ovviamente questi sono due emendamenti, uno sposta al virgola e l'altra leva la dicitura. Allora io non ho capito come potete respingermi l'emendamento numero uno, che non ha nessun motivo per essere respinti, ed invece teniamo questi... Io, va bene lo discuto, ma lo avete già modificato con l'emendamento. Comunque era un'occasione per dire che in questo articolo sette, per ripetere e ribadire una volta di più, che questo articolo sette opera una discriminazione... non una discriminazione ma penalizza le attività di locazione fatte da famiglie, da soggetti privati che lo fanno non in forma imprenditoriale ma per pura integrazione del reddito, quindi la famiglia che ha un solo appartamento, che integra... sì, sono esclusi da un vantaggio economico che invece voi riconoscete ai soggetti che fanno questa attività con finalità imprenditoriale. Trovo del tutto assurdo e non condivisibile. L'emendamento andava nella direzione di eliminare questa parte ed equiparare - e qui si torna anche all'articolo che ci aveva contestato - in questo senso. Cioè non penalizzare i privati, le famiglie, al solito le persone, rispetto a chi fa attività imprenditoriale col turismo. Questa era la proposta. Non vedo come possiamo votare l'emendamento visto che è stato approvato un emendamento di Giunta che già cambiava questo testo, comunque l'ho illustrato. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Quando lei ha presentato questi emendamenti, al pari nostro abbiamo presentato l'emendamento di Giunta. Solo ora che abbiamo approvato l'emendamento di Giunta certi emendamenti insieme alla segreteria generale verranno vagliati al momento, perché potevate anche bocciare l'emendamento di Giunta. Per cui non posso nel parere agli emendamenti prevedere che verrà approvato l'emendamento di Giunta di sicuro... *(interlocuzione fuori microfono)* Beh, non si sa mai, io la sfera magica non ce l'ho, non so se ce l'ha lei, però è così che funziona, cara consigliera La Rocca. L'emendamento tre secondo me resta vivo, perché la virgola in questione nel testo dell'emendamento di Giunta c'è ancora. Per cui mi deve dire lei se vuole togliere questa cavolo di virgola e mantenere l'emendamento, altrimenti è parere contrario. Mentre l'emendamento quattro, così già le anticipo, essendo passato l'emendamento di Giunta, che cancella quella dizione, chiaramente la segretaria generale non lo metterà in votazione, perché toglie una cosa che è già stata tolta dall'emendamento di Giunta. Penso di essere stato chiaro e non è che ci faccio o ci sono, è che lei si sta facendo tutto un castello suo e sta facendo tutti ragionamenti suoi invece di aspettare le risposte. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Per dire semplicemente a me va bene anche che ci siano questi precedenti, però le parti che la consigliera cita prima e dopo la virgola non esistono più. A me va benissimo, perché non c'è più "sulla base di convenzioni", ma è "subordinatamente". Ma a me va benissimo, ma dato che in altri casi...

(interlocuzioni fuori microfono)

IL PRESIDENTE:

State facendo confusione.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Comunque a me va benissimo perché per il futuro in altri casi simili....

IL PRESIDENTE:

Scusate, l'emendamento tre vive e l'emendamento quattro decade!
Andiamo al voto dell'emendamento.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

L'emendamento... ma perché io non posso finire il mio intervento? Perché continuamente io non posso finire il mio intervento?

IL PRESIDENTE:

Perché sta dicendo una cosa che i tecnici e l'assessore le stanno dicendo che non è così.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

No! Perché io devo finire la mia dichiarazione e poi, casomai, risponderanno. Nell'allegato dell'emendamento di Giunta sono cancellate le parole "stabilite sulla base" c'è una lineetta, vuol dire che quelle parole sono cancellate. Questo è l'emendamento! Se no vuol dire che il testo che ci è arrivato è diverso! Tutto qua! *(l'assessore Zuin interloquisce fuori microfono)* . Io ho qui l'emendamento di Giunta Comunale che è diverso, glielo ho scaricato.

IL PRESIDENTE:

Dottor Nardin lo porti alla consigliera Sambo, così vede. Così vede cosa sta leggendo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Ma l'ho scaricato da quello che mi è arrivato dalla segreteria generale!

IL PRESIDENTE:

Si è convinta consigliera? Okay. Grazie Dottor Nardin che ha chiarito che la virgola c'è ancora. Consigliere La Rocca poniamo al voto il suo emendamento. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 26.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 4.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento quattro quindi decade. Mi conferma assessore?

Passiamo al gruppo due, emendamento uno, parere contrario.

Pertanto passiamo al gruppo due, emendamento due. Senatore Casson.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

L'emendamento due è quello sui residenti, l'autocertificazione? Sì, grazie. Il sub-emendamento uno, peraltro, come sul prossimo che riguarda la questione del terzo grado, avevo già dichiarato in precedenza che erano stati ritirati, perché poi si erano già ricompresi nel testo. Per quanto riguarda invece l'emendamento due dico che è talmente chiaro che non ha bisogno di illustrazione.

IL PRESIDENTE:

Scusi senatore, non abbiamo capito.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Non è richiesta l'autocertificazione di alcun tipo, pur ritenendo sufficiente l'esibizione della carta identità su richiesta del soggetto abilitati a bordo del vettore. E' chiarissimo. Quindi viene proposta una semplificazione per i cittadini, per i residenti, in modo tale che non abbiano complicazioni di pensare a recuperare documenti. Con documenti credo sia cosa abbastanza lineare.

IL PRESIDENTE:

Allora, anche su suggerimento alla segreteria generale ci chiedono di dirci con precisione quali saranno gli emendamenti ritirati così prendiamo nota e andiamo avanti.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Presidente, forse faccio prima a dirlo di volta in volta. Comunque erano quelli dove sono inserite le espressioni "AIRE" e quelli riguardanti "il terzo grado del defunto". Siccome c'erano emendamenti e subemendamenti in questo senso, mano mano che andiamo avanti. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Okay. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. E' un emendamento di evidente buon senso e quindi siamo favorevoli, perché bisogna semplificare anziché complicare la burocrazia per i cittadini.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Avevamo spiegato in commissione - lo dico a favore del consigliere Casson - l'abbiamo già detto noi che è ricompresa la carta di identità; non serve secondo noi fare questa ulteriore specificazione su un documento, quando probabilmente a definizione di tutto quello che è previsto nel regolamento, lo faremo con la delibera di Giunta in cui elencherò anche altri documenti che potranno esser validi a questo fine. Per cui specificare adesso che è la carte d'identità quella che potrà essere la patente, il passaporto o qualsiasi altro documento che identifichi l'identità, è specificare una cosa rispetto al fatto che poi faremo un vademecum nelle modalità operative che tratterà tutti i documenti. Abbiamo già detto noi che chiaramente il documento di identità è una certificazione che è valida a questi fini. Per cui il parere è contrario ma per non creare - tra virgolette - disparità con altri documenti che possono certificare questo.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Astenuti zero.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo due, emendamento tre, ha parere contrario.

Quindi passiamo al gruppo due, emendamento quattro. E' già votato, okay, quindi decade. Passiamo quindi al numero cinque: ritirato anche questo.

Numero sei. Senatore Casson.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Il significato di questo emendamento è chiaro, viene illustrata la definizione di "bollino verde" e ovviamente ci sarà un rinvio a successivi provvedimenti dell'amministrazione. In questi casi viene proposta la misura del contributo pari a zero.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Su questo emendamento non siamo d'accordo come Movimento Cinque Stelle, perché è evidente che al di là di tutte le stranezze e le contraddizioni che sono state inserite finora nel regolamento, ovviamente la responsabilità non è di questa parte dell'emiciclo, ma il prevedere addirittura che ci sia una riduzione a zero del contributo per le giornate con "bollino verde" lo trovo sbagliato. Lo trovo sbagliato perché è contrario alla ratio della norma e, oltretutto, perché non pone neppure nella maggior parte delle giornate dell'anno, perché quelle con il bollino verde sono la maggior parte delle giornate dell'anno, non si trasmette al visitatore quel senso di rispetto e di accoglienza che deve avere in città. Perché il contributo se vissuto e propagandato, mi si passi il termine, in un certo modo, e spero che dalla dichiarazione dell'assessore Mar sia fatto, debba anche essere, come dire, recepito dai visitatori in questi termini e, cioè, come un contributo. Cioè un contributo al sostegno della città per certi motivi, che debbono essere ampiamente illustrati e spiegati visto che, come abbiamo visto, non tutti i turisti provenienti dalle parti del mondo capiscono la particolarità di Venezia. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. L'intento dell'emendamento è quello, visto le presentazioni che sono state fatte anche questa mattina prima come delibera tributaria e da parte dell'assessore Mar come tentativo di gestione dei flussi e di governance, riteniamo che questo approccio possa aiutare ad agevolare il fatto di una redistribuzione. Per cui il fatto di avere delle giornate dove il contributo d'accesso viene azzerato permette anche di gestire i flussi e, quindi, la governance delle presenze in modo da agevolare una valutazione molto attenta di quando si vuole visitare la città.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario. Non è previsto un importo pari a zero. Abbiamo già detto che i tre euro saranno sperimentali per tutto il 2019 e, poi, sarà livello minimo per quanto riguarda dal 2020 in poi, e non è neanche previsto che quei tre euro possano essere dimezzati nelle riduzioni con le strutture ricettive convenzionate del Veneto. Per cui parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 6.

Contrari 20.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso all'emendamento numero... sull'ordine dei lavori consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì, perché stavo votando astensione ma in realtà ho sbagliato tasto. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Prendiamo nota.

Emendamento numero sette, con i pareri favorevoli. Decade.

L'otto è contrario.

Pertanto il nove. Senator Casson.

CONSIGLIERE CASSON FELICE:

Prosegue la giornata pleonastica, e faccio riferimento ai pleonasmi indicati ripetutamente questa stamattina anche dall'assessore Zuin. L'indicazione di questa espressione sull'esecuzione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità, equivale ad uso di atto falso, di per sé sarebbe pleonasma rispetto sia alla norma del Codice Penale citata, sia rispetto alla Legge che ha indicato questa espressione. L'inserimento all'interno di un atto amministrativo quale quello che si sta approvando potrebbe costituire fonte di complicazione soprattutto nell'interpretazione e, quindi, ritenendolo nella sostanza comunque pleonastico abbiamo proposto questo emendamento. Però di sostanze e politicamente non c'è valore particolare.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Ha ragione il senatore, nel senso che Legge/Legge, scriverla/non scriverla, il problema è che però l'abbiamo scritto articolando tutto quanto l'articolo con quella frase. Al che togliendo semplicemente questo resterebbe un attimino monca. Per cui siccome non penso dia fastidio a nessuno da questo punto di vista, perché è il richiamo della Legge, noi lo lasceremmo così.

IL PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo tre, emendamento uno. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Poiché la Legge attribuisce rilevanza fino al sesto grado di parentela, io chiedo di estendere il limite di esenzione fino al quarto grado di parentela, poiché il terzo grado è una limitazione non giustificata. Io penso che si debba inserire anche i cugini. Allora io chiedo l'esenzione all'allegato A alla lettera O alla prima riga del comma 1, e aggiungere "fino al quarto grado di parentela per i soggetti che vanno in visita al soggetto detenuto nella Casa Circondariale". Quindi coniuge, convivente, parenti o affini fino al quarto grado di parentela di soggetto detenuto nelle Case Circondariale o di reclusione nella città antica in visita allo stesso. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Ovviamente noi lo votiamo questo emendamento, perché va ad estendere comunque dei diritti per i residenti.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 30.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo tre, emendamento due, sempre consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Anche qui io chiedo di estendere fino al quarto grado, all'articolo cinque esenzioni coniuge, convivente parenti o affini fino al quarto grado di residenti nella città antica o nelle isole minori. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Io voterò a favore di questo emendamento. Noi voteremo a favore pur sottolineando nuovamente il fatto che questo articolo continua a mantenere questa discriminazione tra città antica e residenti del Comune di Venezia. Per cui io la consigliera Tosi non abbiamo gli stessi diritti di tutti quelli che sono seduti che hanno la residenza nella città antica.

Mi sembra una cosa assolutamente fuorviante per questo regolamento.
Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Coerentemente con l'altro emendamento siamo favorevoli anche a questo. Bene, queste proposte della Lega Nord vanno nel senso giusto.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Vede consigliera Faccini, purtroppo lei è giustificata, la Tosi un po' meno, perché è un governo giallo-verde che ha introdotto questa norma e ha parlato di città antica ed isole minori della Laguna. Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento tre, con i pareri favorevoli. Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Questo emendamento tre si estende fino al quarto grado: coniugi, convivente, parenti o affini del defunto partecipante al funerale della città antica e nelle isole. L'articolo cinque esenzioni.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Noi voteremo favorevoli a questo emendamento.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 32.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo tre, emendamento quattro, con i pareri favorevoli.
Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Presidente, si chiede di allargare fino al quarto grado, cioè: coniugi, convivente, parenti o affini fino al quarto grado in visita a soggetti ospitati presso strutture sociosanitarie situate nella città antica o nelle isole minori. All'articolo cinque esenzioni alla lettera R, alla prima riga del comma 1, eliminare le parole "fino al terzo grado". Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sono favorevole. Vorrei dire alla consigliera Tosi che si chiede come fanno a votare contrario: come hanno votato contrario anche a tutti i nostri. E' la stessa identica cosa.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 32.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento numero cinque, con i pareri favorevoli. Consigliera.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Ma mi sembra che questo sia stato votato.

IL PRESIDENTE:

Dottor Nardin, mi conferma? Okay, decade.

Allora passiamo al numero sei. Decade anche questo.

Passiamo al numero sette.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Numero sette. Per incentivare gli studenti all'interesse storico culturale della nostra città, io ho proposto la riduzione alle scolaresche per quanto riguarda la misura del contributo di accesso rispettivamente alla metà di quanto definito all'articolo sei comma 2-3-4. Quindi riduzione all'allegato A dopo il comma due di aggiungere il comma tre.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario perché avevamo già previsto che le ZTL non pagheranno il contributo di accesso.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Possono arrivare anche in vaporetto le scolaresche. In treno, certo. Io ne ho incontrate, sì sì, fuori regione. Arrivano da fuori regione anche in treno, le

sto dicendo, col treno, e poi arrivano in vaporetto. La convenzione con le Ferrovie?

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 13.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo quattro, emendamento uno, consigliere Senno. Lo ha ritirato, lo annuncia. Grazie.

CONSIGLIERE SENNO MATTEO:

Grazie Presidente. Visto che nell'emendamento di Giunta è stato inserito come richiesto tra la lista degli esentati i tifosi che arrivano agli impianti sportivi tramite barca autorizzata e organizzata, ritiro l'emendamento.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al gruppo cinque, emendamento numero uno, con i pareri favorevoli. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Qui ci sarebbe anche un sub-emendamento a questo emendamento. Li presentò insieme? Credo che questo emendamento la Giunta non avrà fatica a accoglierlo perché questa mattina l'assessore Mar già annunciava che il regolamento di accesso è in qualche modo all'interno di un progetto già realizzato in fase di realizzazione da parte della Giunta di gestione dei

flussi turistici. Qui noi diciamo soltanto che questo progetto, che già c'è, che è già sbandierato, che siamo tutti convinti che basta soltanto presentarlo, noi diciamo che venga a questo punto presentato prima del regolamento attuativo, questo è il sub-emendamento, in modo tale che con il sub-emendamento diciamo prima del regolamento attuativo presentate questo progetto. Sull'emendamento si dice di dare mandato alla Giunta Comunale, alla direzione competente di predisporre un progetto di gestione. Quindi siccome il progetto c'è già, quello che si chiede è che venga presentato prima dell'attuazione di questo regolamento. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Allora l'assessore si esprime sia sul sub che sull'emendamento e poi votiamo separatamente i due.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Io faccio presente anche quello che è previsto nel parere tecnico. Questa è una delibera che istituisce un regolamento, per cui è una delibera prettamente tributaria, nel quale con questo emendamento aggiunto al sub-emendamento si dà mandato alla Giunta e alle direzioni competenti di predisporre un progetto di gestione dei flussi che individui fra altre cose i nuovi hub di accesso. Semplicemente non penso debba essere contenuto in questa delibera una proposta del genere. Per cui parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Okay, votiamo il sub-emendamento. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Votiamo l'emendamento. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo cinque, emendamento numero due, con i pareri favorevoli.
Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo emendamento parte dal fatto che noi come Consiglio Comunale deleghiamo fundamentalmente la Giunta a fare due cose, una è l'attuazione, quindi il regolamento attuativo di questo regolamento, quindi quello che poi sarà il regolamento concreto di attuazione e, poi, anche un osservatorio che in qualche modo tende a monitorare insieme con i rappresentanti degli enti, delle categorie economiche, l'attuazione concreta di questo contributo d'accesso. Credo che sia doveroso, per quello che ci siamo detto, perché tra l'altro l'assessore Zuin mi pare anche nella sua presentazione l'avesse più volte esplicitato, che sia il lavoro dell'osservatorio, sia poi la concreta attuazione di questo regolamento, cioè come concretamente si applicherà, venga relazionato al Consiglio Comunale. Quindi non si fa altro che dire le modalità applicative del presente regolamento e le risultanze dell'osservatorio che noi approviamo saranno periodicamente relazionate al Consiglio Comunale. Quindi è un modo per dire quello che da oggi decidiamo, siccome abbiamo detto tutti quanti che poi concretamente non è chiaro, noi diciamo vabbè c'è un osservatorio, c'è tutto quanto, periodicamente con le modalità che deciderà la Giunta e con i tempi che ritiene utili la Giunta crediamo utile che venga in Consiglio Comunale, in commissione competente che dice: sarà questo, sarà quell'altro, sarà quest'altro, si farà così, in un modo o nell'altro. In modo tale che tutti siamo consapevoli di come cambierà la nostra vita.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo cinque, emendamento numero tre, con i pareri favorevoli.
Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo emendamento mette in evidenza come sia in fase sperimentale questo regolamento. Intanto evidenziamo come... siccome l'assessore dice non serve per far cassa e, qui noi lo ribadiamo. Quindi il presente regolamento intende contribuire alla gestione dei flussi turistici del Comune di Venezia. Quindi è un dato che è un po' la base di quanto è stato detto tutti insieme. Però uno degli elementi è che verrà aggiornato tenendo conto della fase sperimentale del 2019. Cioè quello che dico é: siamo ancora nella fase sperimentale, serve per gestire i flussi non per fare cassa, vuol dire che a fine 2019 dobbiamo trovarci in questo Consiglio e dire: come è andata? Siamo riusciti a regolare i flussi? Abbiamo fatto qualcosa?

C'è qualcosa da migliorare, da aggiornare? Quindi questa è una sorta di affiancare quella fase transitoria che viene prevista dal regolamento, in una fase successiva di miglioramento e di correzione.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Non c'è dubbio che il regolamento sarà aggiornato. Anzi, il fatto di dare la modalità alla Giunta su determinate fasi applicative era per non venire troppe volte in Consiglio ad ogni modifica. E' chiaro che verrà riaggiornato dopo la fase nel 2019, scusatemi pro non posso scrivere in un regolamento che lo stesso regolamento verrà aggiornato dal regolamento. Per cui obiettivamente lo sappiamo, Rosteghin, si tornerà in Consiglio ma non lo possiamo mettere sul regolamento.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo cinque, emendamento numero quattro, con i pareri favorevoli.
Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo emendamento pone una riflessione. Si compone di due emendamenti fondamentalmente. Uno è il tema del taxi e l'altro che rischia

di essere letto in modo limitato, è lo stralcio dell'articolo 10. Qual è la mia paura da cui nasce l'emendamento, che spero venga fugato dall'assessore? Cioè noi nell'articolo 10 diciamo fondamentalmente che alcune categorie non sono tenute alla riscossione come sostituto d'imposta in buona sostanza perché non sono tenute all'emissione del biglietto o il titolo di viaggio. In particolare noi ricordiamo che tra queste categorie ci sono sia i taxi ma ci sono anche i lancioni per esempio. Cioè che non siamo chiamati, non hanno l'obbligo di emettere il titolo di viaggio. Quindi di fatto in questi casi qua, che sono uno dei temi importanti e strategici anche di controllo dei flussi turistici ed anche del movimento di turisti che ci sono su Venezia, loro non saranno chiamati alla riscossione diretta del contributo, lo farà il Comune di Venezia. Io ho il timore che questo non ci permetterà di avere fino in fondo il controllo di questa mole di turisti. Allora da qui questo emendamento che nasce nel senso di dire proviamo ad evitare che una parte di questi vettori, soprattutto quelli che più ci interessano perché insieme in tante discussioni è emerso il tema dei lancioni, il tema dei croceristi, scappino alle maglie del nostro regolamento perché non sono tenute in quanto non devono fare il biglietto. E' il Comune che a quel punto deve incassare.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin. No. Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Io sinceramente non capisco la ratio dell'emendamento. Non so se l'assessore può un attimo... perché già all'articolo 10 per come è impostato creerà una mole di burocrazia e di passaggi farraginosi per agevolare alcune categorie di vettori che noi andremo a sostituire nella riscossione del contributo. Non so se mi seguite. Perché noi per il testo dell'articolo 10, che è collegato strettamente a questo articolo due, noi andiamo a fare quello che dovrebbero fare loro per agevolarli. Io sinceramente già questo non lo capisco, perché sinceramente le categorie dei vettori, tassisti piuttosto che lancioni, sono trasporto

pubblico locale non di linea, fanno parte di questo genere e dovrebbero dare una mano anche loro. Perché lo ricordo, tanto per dire che anche con questo emendamento adesso li si vuole agevolare ancora di più, questi settori sono titolari di una licenza, signori, che è del Comune di Venezia. Non pagano pressoché nulla al Comune di Venezia, salvo forse... e avevano contestato pure le spese di mantenimento dei pontili, se vi ricordate bene, perché io me lo ricordo. Avevano contestato e siamo in causa forse, non so se sia finita la causa. Quindi mi chiedo, devo addirittura scrivere nero su bianco che vado a fare io la riscossione e adesso qui li si vuole esentare completamente, non si sa base a che ratio? Cioè non esiste! Io sinceramente, messa così come è messa all'articolo 10, adesso addirittura con questo emendamento che incide sull'articolo due, vorrei capire la ratio; perché se questa è la ratio per come l'ho delineata io mi dissocio completamente e voteremo contro.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Vado a spiegare la ratio. Noi chiediamo proprio nell'emendamento di stralciare in toto l'articolo 10. Cioè nello stesso emendamento diciamo stralciamo in toto l'articolo 10, perché non vogliamo che ci sia "per non sostituirsi". L'articolo è composto di due parti, noi chiediamo che la riscossione diretta del Comune di Venezia non ci sia, perché secondo noi, come hai detto te, non avendo compreso l'entità dell'emendamento, non è corretto che sia il Comune, anche perché poi il controllo eccetera e tutto quanto oltre che essere un costo eccetera, non è corretto che alcuni vettori debbano riscuotere direttamente e che per altri non sia così. Quindi qui chiediamo che la riscossione diretta del Comune non ci sia e che quindi tutti i vettori a prescindere che siano taxi, lancioni, autobus o quello che è, riscuotono direttamente il contributo di accesso. Si è chiarito così? Questa è la volontà politica del testo.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

No, non ho capito perché stralciare anche la parte "anche acquei". Perché taxi, se si intende tutti, e perché quella è una ripetizione allora posso capirlo, se invece anche acquei ha un significato, cioè vorrei capire esattamente questa parte perché effettivamente glieli facciamo noi i conti dei Taxi da quello che mi risulta. Vorrei anch'io capire questo "anche acquei" cosa si intende.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN:

Parere contrario per due motivi: 1) anche se io tolgo i taxi anche acquei, siccome comunque è un vettore resta ricompreso. Cioè l'emendamento c'è scritto di toglierlo, Sambo, spiego che anche se lo tolgo, come avete, pleonasma, pleonastico, perfetto, però mi pare assurdo toglierlo dal momento che è un vettore. Poi do una spiegazione in più sul perché c'è l'articolo 10. Quando è nata la tassa di sbarco per le isole tipo Ischia eccetera, lì chiaramente l'unico vettore erano le navi autorizzate che facevano questo servizio. Mi stavo riferendo alla navigazione chiaramente. Lì non c'era il dubbio, quelle sono, quelle avevano il biglietto, da qua anche la semplice dizione "biglietto" e non altre cose, che poi abbiamo modificato nel testo. Noi abbiamo una situazione completamente diversa, perché abbiamo i taxi, gli NCC, i Lancioni e quant'altro. L'articolo 10 nasce proprio perché il Comune ha due interessi: 1) non perdere il contributo d'accesso da parte di questi e avere diciamo così anche una sorta di controllo; 2) perché comunque si vuole andare incontro a queste categorie non sconvolgendo il loro lavoro, perché è difficile anche per loro introdurre una riscossione di un contributo non avendo fino ad adesso fatto biglietti o cose del genere; o come i Lancioni che invece fatturano magari a tour operator

per cui anche lì sarebbe difficile dare anche semplicemente un corrispettivo cartaceo del contributo che introitano. Attenzione che però il verbo nell'articolo è "potrà". Cioè il Comune si pone a fare questa cosa ma non è obbligatorio, bisogna convenzionarsi con il Comune per fare questa cosa. Noi lo vediamo nel senso di avere il contributo e di comunque dare una mano nel riscuoterlo. Per cui il parere è contrario.

Assume la presidenza il Vicepresidente Centenaro.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare l'emendamento cinque, sempre del gruppo Rosteghin ed altri. Prego.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questo articolo qua poneva il tema che siccome nell'articolo tre al punto due si dice di fatto ha validità fino alle 24, in qualche modo poneva il tema che al momento in cui scoccava le 24 sembrava quasi, per come è stata formulata, che fosse necessario ripagarla o che in qualche modo fosse scaduto questo contributo di accesso. Tra l'altro essendoci poi già l'articolo 15 sulle disposizione transitorie che dicono invece che la durata è per tutto il periodo del titolo di viaggio, secondo noi non serviva specificare il tema 24. Qualcuno dice "Ma se entra ed esce lo stesso giorno?", ma siccome se entra ed esce probabilmente ha un titolo di viaggio che dura per il periodo, perché non penso che uno paghi tre volte lo stesso biglietto perché ha un titolo di viaggio, siccome l'articolo 15 già prevede che per tutta la durata del titolo di viaggio non debba ripagare il contributo d'accesso, almeno evitiamo

che alla mezzanotte scada come Cenerentola il contributo d'accesso.

IL PRESIDENTE:

Assessore, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Diamo la parola a Nardin così fa capire anche le differenze tra l'articolo tre e l'articolo 15.

IL PRESIDENTE:

Prego.

DOTTOR NARDIN:

Sull'articolo 3 c'erano due esigenze. Il primo, che il biglietto fosse unico per l'accesso a Venezia e alle isole. Nel senso che se uno accede a Venezia e gira Venezia e dopo va a Murano, ovviamente non debba pagare due volte. L'altro, ed è quello per la validità delle 24 ore, è derivato del fatto che in ipotesi uno potrebbe venire a Venezia la mattina, decide di andare a Mestre a metà mattina e ritornare a Venezia. Il fatto della validità fino alle ore 24:00 evita una duplicazione di pagamento. La previsione contenuta nella norma transitoria riguarda particolari biglietti pluri giornalieri che ad esempio sono in vendita da parte di ACTV. Quindi se uno prende un pluri giornaliero di quattro giorni, gli si fa pagare il contributo di accesso 1-2-3-4 giorni, abbiamo scelto che venga trattenuto solo una volta, anche perché in ipotesi lui potrebbe venire in centro storico solo due giorni e non 4. Quindi queste sono diciamo tre finalità diverse e rispondono a tre esigenze diverse.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Per cui andando incontro e non contro insomma, quello è lo scopo del testo

della delibera, della previsione, chiaramente il parere è contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento cinque.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 25.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare l'emendamento sei, sempre del gruppo Rosteghin ed altri.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Credo decada.

IL PRESIDENTE:

Sì, confermo che decada. L'emendamento sei decada.

Passiamo al sette ed il parere è contrario da parte dei tecnici.

Passiamo all'emendamento 8.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Scusi, perché è contrario? Non ho capito.

IL PRESIDENTE:

E' scritto: "contrario non essendo chiaro chi definisce le riduzioni. Contrario.

Vedi parere tecnico". Cioè ho due pareri tecnici dati che sono contrari.

Passiamo all'emendamento otto, sempre Rosteghin ed altri.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Mi pare che sia stato accolto.

IL PRESIDENTE:

Allora decade l'8.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Quindi ho portato a casa anche quello.

IL PRESIDENTE:

Sì. Il nove è contrario. Parere contrario tecnico.

Passiamo al numero 10, sempre del gruppo Rosteghin ed altri.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Stesso.

IL PRESIDENTE:

Questo decade.

L'11. Rimane l'11?

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì.

IL PRESIDENTE:

Bene. Passiamo all'emendamento 11, sempre del gruppo Rosteghin ed altri.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì, è la norma transitoria dei tre euro fondamentale. Noi diciamo,

siccome è stato detto più volte durante la discussione, secondo noi questo regolamento non serve a far cassa, almeno non dovrebbe servire e, quindi, anche nella prima dire che tutti pagano tre euro in modo indistinto vuole dire metterci già nell'ottica di non prevedere delle scelte, non prevedere una modulazione dei flussi turistici. Noi eravamo più d'accordo nel dire se serve votiamo questa delibera, aspettiamo il tempo necessario per affrontare al meglio le forme di attuazione pratica, ma quando parte, parte già con il consenso di non far cassa ma di modulare i flussi. Per quello era tolto la deroga dei tre euro.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

No. Chiaramente contrario, perché invece intendiamo il 2019 come una sperimentazione e metteremo appunto il contributo a tre euro per tutti e ci servirà anche da rodaggio per vedere tutti i vari meccanismi.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 27.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento 12 decade.

Il 13 ha un parere contrario.

Il 14 decade.

Il 15 decade.

Il 16 decade.

Il 17 ha il parere contrario.

Il 18? Possiamo proseguire con il 18?

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Abbiamo già parlato di battesimo, matrimoni e laurea, anzi prima proprio il PD aveva scelto di discutere quello dei Cinque Stelle rispetto al loro.

IL PRESIDENTE:

Pertanto decade.

Il 19 decade.

Il 20? Il 20 decade.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

No, è che tanti erano stati anche proposti come sub-emendamenti.

IL PRESIDENTE:

Adesso gruppo sette, Fiano ed altri, parere contrario da parte dei tecnici, pertanto decade. Fiano ed altri, emendamento due, parere favorevole. Decade? Decade.

Il tre? Meglio farlo. Va bene, prego.

Allora emendamento due del gruppo Fiano. Prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Vabbé che è inutile parlare perche poi l'assessore dirà "parere contrario", però devo dire non è un cattivo suggerimento questo o una riflessione

sciocca. Siccome ci sono tante problematiche per la realizzazione delle convenzioni, che tipo di convenzione, sarà una convenzione tipo, individuare i soggetti che vogliono firmarla. Cioè è un tempo lungo per la realizzazione delle convenzioni per la riduzione del 50%. Allora mettiamo in piedi un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria, quando si è raggiunto l'accordo o la convenzione o le convenzioni vengono firmate, allora si può andare avanti. Quindi secondo me non è campata in aria questa proposta. Lo so che non sfondo nessuna porta, però la faccio con convinzione proprio, nella direzione di fare le cose con una certa organicità ed una certa preparazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Diamo la parola all'assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Invece, Fiano, ha senso, ma lo abbiamo fatto in un altro modo. Siccome le disposizioni transitorie prevedono che nel 2019 non si applicano le riduzioni, abbiamo ottenuto lo stesso scopo, solo che tu hai detto stralciamo temporalmente l'articolo sette, noi in sostanza diciamo: non applichiamo nel 2019 l'articolo 7. Per cui lo scopo è lo stesso, anzi ti inviterei al ritiro, perché lo scopo viene fatto con l'articolo 15 delle disposizioni transitorie.

IL PRESIDENTE:

Allora per la segreteria generale gruppo sette emendamento due viene ritirato.

Passiamo all'emendamento tre, sempre del gruppo Fiano ed altri.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

E' già stato votato.

IL PRESIDENTE:

Decade.

Passiamo al gruppo otto, emendamento 1. Consigliera Visman e Scano, con parere favorevole. Prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Con questo emendamento, che non tocca il regolamento ma tocca il testo della delibera, quindi... questo emendamento ha come scopo quello di dare delle informazioni in più all'interno delle premesse e delle considerazioni fatte dalla delibera. Siccome abbiamo visto che Venezia è scesa di ben 19 posti nella classifica delle 107 città italiane più vivibili rispetto al 2017, nel quale occupava il 41° posto, ci sembrava non pleonastico ma anzi opportuno specificarlo nel testo della delibera. Per cui nel testo della proposta di delibera si propone di introdurre le seguenti modifiche: a pagina due della proposta di delibera aggiungere dopo l'espressione "considerato che" un nuovo periodo con il seguente testo "Venezia nel 2018 è scesa di ben 19 posti nella classifica delle 107 città italiane più vivibili rispetto al 2017, nel quale occupava il 41° posto".

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Quella del Sole 24 Ore è una, poi c'è anche quella di Italia Oggi, che ci dà una posizione migliore. Obiettivamente che dobbiamo mettere le classifiche all'interno di una delibera, consigliera Visman, anche no. Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento uno del gruppo otto. Chiudo la votazione.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Passiamo sempre del gruppo otto, emendamento due. Sull'ordine dei lavori il consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Volevo chiedere a lei Presidente e all'assessore Zuin, se alla fine degli emendamenti posso fare un quesito sulle squadre giovanili che vengono a giocare a Venezia accompagnati dai genitori, se pagano i genitori. Questa cosa.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman, se si vuole prenotare. Prego consigliera.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

L'emendamento due propone di aggiungere al testo della delibera. In realtà questa è una precisazione. A pagina due della proposta di delibera di aggiungere alla seconda linea del "Considerato che" dopo la dicitura "piano di governance del turismo" il seguente testo "con delibera di Giunta numero 146 dell'11 luglio 2017 ed i successivi aggiornamenti". Questa in realtà è solo una precisazione che non c'era nel testo della delibera, ma niente di più.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Con parere favorevole di Giunta pongo in votazione l'emendamento due del gruppo otto. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento tre, sempre del gruppo otto. Prego consiglia Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Questo emendamento, quello di prima era una precisazione, una puntualizzazione, praticamente veniva citato il documento della governance, niente di più. Questo emendamento, invece, ha un'altra valenza. Ha proprio quella valenza di dare una carattere a questa delibera. Cioè il carattere che queste entrate tributarie, perché sono state chiamate entrate tributarie non governo dei flussi turistici, abbiano uno scopo più nobile di quello soltanto di pagare i rifiuti ma di fare altro. Allora, quello che si chiede è che dopo il primo del "Considerato che" il seguente ed ulteriore punto "In linea con le finalità di spesa individuate alla fine dell'articolo quattro comma tre bis decreto legislativo numero 23/2011, il gettito del contributo di accesso non dovrà essere impiegato esclusivamente per sopperire gli extra costi legati del turismo ma soprattutto per intervenire in quegli atti ad alzare il livello qualitativo della vita dei residenti e la ricostituzione del tessuto sociale cittadino". Cioè qui non stiamo dando degli indirizzi specifici, cioè delle azioni specifiche concrete, vorrei sottolinearlo assessore. Gli abitanti sono parte del patrimonio culturale della città e tale concetto di centralità del cittadino veicolo di valori materiale è ribadito dalla stessa Unesco nei suoi report. Il patrimonio culturale non è infatti costituito

solo da monumenti e collezioni di oggetti, ma anche da tutte le tradizioni vive trasmesse dai nostri antenati, espressioni orali, incluso il linguaggio, arte dello spettacolo, pratiche sociali, riti e feste, conoscenze pratiche eccetera. Ecco, tutte queste definizioni potrebbero essere minate da uno spopolamento, da tutto quello che scoraggi la vita in città. Per questo noi chiediamo di metterla come fine nobile di quello che deve essere questo contributo di accesso. Qui non stiamo dicendo cosa deve fare l'assessore, cosa deve fare la Giunta, ma è un indirizzo su cosa si deve tendere nel momento che noi istituiamo questo contributo.

IL PRESIDENTE:

Assessore, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Parere contrario, anche per equità rispetto ad altri emendamenti che introducevano un qualcosa di diverso ad un regolamento che, ricordo, è sempre un regolamento tributario. Quindi anche da questo punto di vista qua, come tra l'altro già detto in commissione, avrete tutta la possibilità nell'esplicitare il vostro diritto/dovere dell'approvazione del bilancio comunale, di dire che destinazione dovranno avere i soldi del contributo di accesso.

IL PRESIDENTE:

Con parere negativo di Giunta pongo in votazione l'emendamento tre. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento quattro, sempre del gruppo Visman. Prego

consigliera.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Visto l'atteggiamento salomonico dell'assessore, credo che anche questo sarà bocciato per equità. Comunque io ci tengo ad enunciarlo, perché io invece penso che sarebbe fondamentale ci fossero questi principi all'interno della delibera. Sennò la delibera a nostro parere non ha veramente alcun senso. Nel testo della proposta di delibera si propone di introdurre le seguenti modifiche. A pagina due della proposta di delibera aggiungere dopo il primo punto del "considerato che" il seguente ed ulteriore punto: "Appare necessario al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti e scongiurare il crescente spopolamento della città antica e delle isole minori della Laguna, avviare assieme a processi di riduzione della pressione turistica e il governo dei flussi turistici, anche con le azioni virtuose che possano favorire l'insediamento di nuove residenzialità e pratiche eco-sostenibili e plastic free, al fine di diminuire la quantità di rifiuto complessivamente prodotta". E questa è la ratio, diminuire la quantità di rifiuto prodotta. Questo avrebbe una diminuzione naturale della TARI in bolletta. Questa è la ratio di questa aggiunta.

IL PRESIDENTE:

La parola all'assessore.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Come prima, parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento numero quattro della consigliera Visman. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 10.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento cinque, sempre del gruppo della consigliera Visman. Prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Questo emendamento in realtà si coniugava con quello precedente, per cui se l'altro modificava una parte del "considerato che" questa era la naturale continuazione e, cioè, a pagina tre della proposta di delibera aggiungere un ulteriore punto dopo l'espressione "Ritenuto pertanto di avviare concrete azioni virtuose anche con il coinvolgimento delle categorie produttive allo scopo di sensibilizzare e ridurre la produzione complessiva di rifiuti da parte di residenti e turisti". Cioè più general generica di così veramente io non saprei come trovarla.

IL PRESIDENTE:

Assessore, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

E' una delibera tributaria, questa sarebbe anche... anzi io sarei anche d'accordo da questo punto di vista, però mantengo il fatto che è una delibera tributaria e non può avere altre cose dentro. Parere contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento cinque del gruppo otto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento sei, sempre gruppo della consigliera Visman.

Prego consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Con questo emendamento si propone di aggiungere all'articolo due, comma tre, quello che elenca i vettori, che fa l'elencazione dei vettori, in realtà c'è scritto "strutture ricettive e gestori di parking con servizio navetta da e verso Piazzale Roma". So che gli uffici in realtà non hanno modificato una cosa. A mio avviso andava forse evidenziato, ma mi autocensuro da solo, mi auto correggo l'emendamento, andava cassata l'espressione "strutture ricettive", perché chi alloggia già in struttura ricettiva paga l'imposta di soggiorno e, quindi, è alternativo al contributo d'accesso. Quindi il senso rimane solo per i gestori di Parking. Perché? Perché coloro che gestiscono parcheggi, noi sappiamo che abbiamo il territorio comunale pieno di parcheggi, tutta l'asta della triestina fino all'aeroporto, poi tutta la zona del Vega è tutta piena di parcheggi. Ritengo quindi che chi offre un servizio navetta con carattere commerciale, come era stato anche scritto mi pare nell'emendamento tecnico, nel parere tecnico dei dirigenti, debba quindi curarsi come un qualsiasi vettore del contributo di accesso. Quindi non so se auto emendare in questa sede l'emendamento, ma che dovrebbe leggersi in questi termini che ho detto.

IL PRESIDENTE:

Prego, assessore.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Posto che appunto non andrebbero le strutture ricettive; posto che i gestori di parking...

DOTTOR NARDIN:

Non abbiamo evidenziato il concetto della struttura perché astrattamente la struttura ricettiva potrebbe avere un servizio di trasporto a pagamento, commerciale. Dopo è ovvio che se trasporta solo... è verosimile, però nulla vieta, ma è equivalente ai titolari del parking che se fanno servizio di trasporto a pagamento devono essere autorizzati, perché fanno servizi di trasporto a pagamento, quindi devono essere autorizzati, in quanto tali rientrerebbero nella fattispecie dei vettori perché l'elencazione è esemplificativa e non esaustiva.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Nell'elencazione comunque è esaustiva, cioè non esaustiva ma esemplificativa. Io lo ritiro anche l'emendamento. Se voi dite che se fanno servizio commerciale sono già compresi. Va benissimo. Allora lo ritiro, se è in questi termini lo ritiro.

IL PRESIDENTE:

Per la segreteria generale l'emendamento numero sei è ritirato. Passiamo al numero sette, sempre del gruppo Visman ed altri.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Questo è un emendamento importantissimo. Attenti bene. Bisogna dire così per creare la suspense e destare un attimo... Allora è importantissimo perché? Perché va ad incidere su una delle categorie che voi avete esentato, ed è una categoria molto molto molto corposa. Non si tratta di quei forse 3.000 persone che potrebbero venir ad un matrimonio o ad un funerale durante tutto un anno. No, non si tratta neppure di quei magari 20.000 che vengono a vedersi le partite ospiti del Sant'Elena. No. Si tratta di una categoria ancora più corposa. Voi direte: ma come, abbiamo saltato...? Sono i veneti, la popolazione del Veneto. Cioè tutti quelli che si risiedono al di fuori del nostro Comune. Allora, siccome non siamo nati ieri e sappiamo benissimo che il Comune di Venezia è anche capoluogo di regione, e c'è un motivo per cui i veneti si recano anche per lavoro presso il nostro territorio comunale e, cioè, tutti gli uffici pubblici che ci sono: dal

Catasto, ai Tribunali, le Corti d'Appello eccetera eccetera, ci sono anche gli uffici dell'Agenzia delle Entrate, insomma c'è di tutto e di più, l'Avvocatura di Stato. Quindi noi andiamo a modificare l'esenzione dell'articolo cinque comma 1 lettera C modificandolo in questi termini: "i residenti della regione Veneto sono esentati limitatamente ai giorni feriali". Quindi si tengono le due cose, cioè si tiene l'esenzione, che è ampiamente motivata dal fatto che i veneti hanno diritto ad usufruire degli uffici pubblici centrali che sono dislocati presso il nostro territorio. Anche perché altrimenti il giorno dopo verrebbero a chiedere, Verona piuttosto che Padova, lo spostamento delle Corti d'Appello, oppure lo spostamento dell'Avvocatura di Stato o del Catasto. Ecco che noi teniamo capra e cavoli, cioè li sentiamo nei giorni feriali ma al tempo stesso diciamo che nei festivi, le domeniche e tutti i festivi dell'anno, se i veneti vogliono venire a fare la scampagnata piuttosto che a festeggiare l'addio al nubilato, al celibato, a festeggiare le lauree ed a sporcare, perché noi lo sappiamo perché vengono. Vengono qui perché è una zona pedonale, è una delle più grandi zone pedonali d'Italia, e perché arrivano spesso in treno, e quindi non devono guidare e quindi bevono, spesso, quando fanno queste feste. E poi succede quello che descriveva prima il consigliere Giusto, che arrivano anche a fare dei bisogni sulla Basilica, la nostra Basilica. Solo per fare un piccolo esempio di quello che succede. E noi quindi, per questo io vi richiamo veramente, è vero che il consigliere Paolino D'Anna essendo residente a Mira gliene frega abbastanza... è interessato, è in conflitto di interesse e quindi non mi ascolta. Allora io vi ripeto, vi dico: abbiate un sussulto di dignità e votate questo emendamento, perché è incredibile non prevedere le esenzioni per tutte le categorie che avete bocciato prima ed esentare i veneti che, lo sappiamo, spesso vengono a fare feste e bagordi durante i weekend, durante la domenica ed i giorni festivi.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano, prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Io condivido appieno questo emendamento, perché

precedentemente c'era l'emendamento numero uno, che ha avuto parere contrario, che andava nella stessa direzione. Ho parlato anche a lungo con il direttore finanziario, Nardin, perché c'era una incomprensione, la stesura e la presentazione forse non è stata quella molto corretta. Però il principio è questo. Nelle commissioni si è parlato che essendo Venezia capoluogo di regione, ha gli uffici e, quindi, deve ospitare tutti, per situazioni personali. Però nelle giornate di "bollino nero" e "bollino rosso" o prefestivi e festivi, applicare comunque un contributo di ingresso e con una riduzione certamente, non l'intero contributo 3-8-10, ma con un contributo, io facevo l'esempio della "Venezia unica" e volevo dire qui al dottor Nardin che non partendo dai 10 euro della "Venezia unica" dei residenti ma dal massimo della "Venezia unica" che c'è e quindi rapportare una riduzione perché loro pagano una "carta Venezia" diversamente dai residenti. E allora se pagano una "carta Venezia" diversamente dei residenti si chiede anche un contributo anche ridotto ma lo si deve chiedere. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giusto, prego.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Io capisco che magari uno possa avere le proprie idee e cerca di sostenerle ed è questo il lavoro che si deve fare, coscienti di raggiungere quello che è un risultato che va a beneficio della nostra comunità. Ma non mi va mica bene tanto però quello che si sta dicendo insistentemente in questa aula. O vogliamo imitare Oliviero Toscani che è diventato famoso perché ha detto che i veneti sono alcolizzati; oppure cominciavano a ragionare un attimino che siamo anche noi veneti. Ed un pizzico d'orgoglio al di là di essere rossi, neri o bianchi, dovremmo comunque mantenerlo. Perché qualcuno qua ha detto che i veneti han pisciato sulla chiesa di San Marco, che vengono qua a far bagordi. Cioè un veneto viene a Venezia per pisciare, ubriacarsi, vomitare e fare tutte queste robe qua? Ed io non ci sono mica però a questa roba qua?! Io non ci sto! Scusami, ma abbi pazienza! Si offende quello che per me è un motivo d'orgoglio, essere nato... Dio mi ha dato questa unica

fortuna di essere veneto e di essere veneziano ancora di più. Quindi non accetto assolutamente che si insista su questo tono. Mi sembra sia la battaglia contro ai veneti perché i veneti sono i pezzenti del mondo! Cioè tutti possono venire eccetto i veneti! Siamo impazziti?! Ma vi rendete conto o no? E quello che mi stupisce è di essere l'unica ad essere incazzato su questa roba qua, perché io non la sopporto più. Io capisco che si possa fare un intervento, due, eccetera; Rocco Fiano ne ha fatti tre, ma in modo decisamente eccelso rispetto a quello che ho sentito ultimamente. Quindi, vicepresidente, le assicuro io non tollero più, la prego e la invito, non tollero più sentire ancora offendere un popolo che ha portato l'orgoglio in questa città attraverso il nome santo di questa città e che tutto il mondo ci invidia! Ed adesso non voglio assolutamente che questo popolo che insegna al mondo, che è invidiato dal mondo nella sua storia, venga denigrato in questo modo! Non lo tollero!! No, non me l'ha detto Zaia, Zaia per me è un fratello vento, capitò? Zaia per me oltre ad essere un politico che voi ve lo sognate, Zaia è un fratello veneto! E come me difende i veneti! E tiene il collegamento con quello che è, attraverso la storia, la continuità di un popolo straordinario, eccezionale, che ha saputo fare una storia! Non come i Cinque Stelle, capisci? Non è una roba che è una parentesi limitatissima, che è fatta solo di parole! Il popolo veneto ha fatto i fatti! Di cui benefici anche tu! Quindi straordinariamente ti prego di moderare, di non offendere un popolo, perché sappi che io mi schiero dalla parte. Noi non siamo alcolizzati! Abbiamo prodotto tutto quello di cui oggi tu, discutendo comunque, ne benefici! Siamo quelli straordinari che hanno costruito l'impossibile sull'acqua! Quindi non tollero, non permetto a nessuno, criticare ma non offendere.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman, prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Qui nessuno offende nessuno. Si sta solo evidenziando dove ci sono delle criticità. Quando si parla di esenzioni, queste hanno un perché. E quindi

quello che voleva dire il mio collega, ma non serve che lo dico io, perché abbiamo firmato insieme questo emendamento, è che se è vero che durante la settimana c'è una ratio perché un residente del Veneto venga a Venezia perché ci sono gli uffici, il sabato e la domenica diventa automaticamente un turista. Era questo, non è perché il Veneto è migliore o peggiore di una persona che viene da Ferrara o viene da Trieste. Diventa automaticamente un turista. Per questo noi chiediamo l'esenzione. Cioè chiediamo lo stralcio limitatamente ai giorni feriali, perché quello che vuole la delibera è di aiutare Venezia ad avere una tutela con questi introiti. Cioè il fatto di non venire per motivi di lavoro o altri motivi che riguardano uffici, mettono i cittadini del Veneto sullo stesso piano di tutti gli altri cittadini che non sono residenti nel Comune di Venezia. Tutto qua. Non c'è nessun motivo di offendere i Veneti. Noi non stiamo offendendo i veneti, stiamo facendo degli esempi. Esempi che in quanto tale essendo Venezia una città pedonale, arrivano anche non solo da Treviso, arrivano anche da Udine eh, non è che arrivano solo dal Veneto per fare le feste, arrivano anche da fuori regione. Cioè è una casistica di persone che vengono qui per fare feste e che spesso esagerano. Ma non è che sono solo i veneti, non esiste questo.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scano lei è già intervenuto. Casomai interviene sull'altro emendamento. Per fatto personale? Lei ritiene che ci sia un fatto personale? Sentiamo il fatto personale.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Io volevo dire intanto, al consigliere Giusto che è intervenuto, che il sottoscritto non ha offeso nessuno. Non ho detto che sono ubriacconi. Ho semplicemente fornito una serie di casistiche che sono tra le più gettonate per la visita di persone della regione Veneto nel nostro territorio comunale. Cioè al di fuori dei casi dei giorni feriali in cui vengono ad esempio per lavoro, e l'abbiamo ampiamente motivato ci sono gli uffici centrali nel nostro territorio comunale; il motivo per cui può essere che vengano qui la domenica, i festivi, è la semplice scampagnata. E quindi anche limitandoci

alla scampagnata e senza andare alla festa di laurea, in cui sappiamo cosa succede, perché lo chieda a delle persone di una certa età e le racconteranno cosa si fa nelle feste di laurea, cosa si fa durante le feste di nubilito o di addio al celibato, o ancora cosa si fa nei campi la sera per il carnevale: si beve. Si beve, si beve e si lasciano poi i rifiuti. Questo lo fanno. E quindi mi chiedo il perché debba esentare ad esempio una famiglia di Rovigo piuttosto che di Verona che fa la scampagnata la domenica a Venezia e, invece, devo far pagare un contributo di accesso a quella che ad esempio viene da Mantova piuttosto che da Ferrara, piuttosto che da Pordenone. Quelle famiglie pagano, la famiglia di veneti che viene a fare sempre la scampagnata la domenica, magari col pranzo al sacco, perché se la sono preparata prima, ci lasciano i rifiuti come tutti gli altri, non è una questione di nazionalità! Te lo dico in maniera esplicita, non me ne frega assolutamente niente! Il problema è che lasciano comunque la spazzatura! I "mordi e fuggi" sono questi! Non nascondiamoci dietro un dito perché l'ha detto qualcuno! Non nascondiamoci dietro un dito! Io capisco il dictat di partito a cui vi siete, tutta la maggioranza si è adeguata...

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin, per piacere, dia il parere all'emendamento.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Io ero fermamente convinto, poi dopo le parole di Giusto, che poi si è anche alzato venendo verso di me, a parte gli scherzi, penso che oltre alle parole di Giusto siamo capoluogo di regione, abbiamo anche un ruolo centrale in questa regione, e penso che le motivazioni per esentare i residenti della regione del Veneto ci siano tutte. I comportamenti dei veneti, io non amo generalizzare cose che poi possono fare chiunque, probabilmente, Giusto, l'avrà fatto anche un Veneto, ma lo fanno anche i tedeschi come gli olandesi e come quant'altro. Per cui qui non è in gioco il comportamento o meno delle persone. Qui è in gioco una identità ed il fatto che Venezia è capoluogo di questa regione, per cui secondo me e secondo noi quest'emendamento è da rigettare e resteranno i residenti della regione

del Veneto.

IL PRESIDENTE:

Con parere negativo di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 25.

Favorevoli 10.

Contrari 15.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento otto, sempre della consigliera Visman. Pertanto decade? Decade l'otto.

Passiamo all'emendamento nove. Prego.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Lo ritiriamo Presidente, perché per come è il testo attuale del regolamento non ha più senso l'aumento a quattro euro.

IL PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento 11, con parere favorevole. Prego. Emendamento 11, decade? Decade.

Il nove è stato ritirato, il 10 parere contrario. Prego.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sul 10, il 13 ed il 14 ho chiesto un espresso parere da parte della segreteria comunale. Visto che gli ho dato circa 6-7 ore per scrivere un parere, chiedo se mi può essere dato il parere.

IL PRESIDENTE:

Nel frattempo passiamo all'emendamento 11. In attesa che arrivi.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sono passate 7 ore Presidente!

IL PRESIDENTE:

Adesso arriverà, intanto andiamo avanti.

L'11 decade.

Il 12? Prego passiamo al 12.

Prima di passare al 12 interviene la segreteria generale nel merito della sua richiesta. Prego.

DOTTOR VERGINE:

Presidente, allora gli emendamenti 10- 13 e 14 del gruppo otto, in sostanza propongono di prevedere, nel testo del regolamento, che alcune specifiche questioni, che sono qui nel regolamento devolute poi a deliberazioni successive di Giunta, quindi deliberazioni diciamo attuative di alcuni articoli di questo regolamento, l'emendamento propone che questa deliberazione di Giunta, queste future deliberazioni di Giunta siano precedute da un previo esame da parte delle apposite commissioni consiliari. Allora mi si chiede di chiarire per quale motivo non vi è competenza del Consiglio, o meglio delle commissioni. La risposta è questa: l'articolo 30 del regolamento del Consiglio Comunale stabilisce che le commissioni consiliari hanno l'incarico di studiare gli affari di competenza del Consiglio. Allora se concordiamo sul fatto che questi articoli che sono citati negli emendamenti sono relativi a materie di competenza della Giunta, allora è evidente che non può esserci un passaggio preventivo in commissione, posto che commissione ha competenza solo laddove è competente il Consiglio evidentemente. Quindi la norma regolamentare che verrebbe in caso di approvazione violata è l'articolo 30 del regolamento del Consiglio Comunale, che attribuisce alle commissioni, ripeto, la competenza istruttoria solo nelle materie che evidentemente spettano al Consiglio Comunale e non nelle materie in cui è la Giunta che della sua autonomia delibera. Rammento poi che l'articolo 42

del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce quali sono in termini generali le competenze del Consiglio Comunale, e sono competenze - come tutti sanno - di carattere generale ed in un certo senso residuale rispetto alle materie che sono assegnate alla Giunta e al sindaco, ma in particolare in questo caso alla Giunta.

IL PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento 12, consigliera Visman e consigliere Scano. Numero 12.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Con questo emendamento si va a modificare l'articolo sette comma uno, che disciplina la riduzione del 50% per i soggiornanti nelle strutture ricettive all'interno del territorio della regione Veneto. E si prevede appunto la preparazione di una convenzione da far stipulare a queste strutture ricettive e al loro Comune, al Comune in cui sono situate. Noi chiediamo di modificare la competenza e quindi di passare la competenza per la votazione e l'approvazione di questa convenzione tipo al Consiglio Comunale e non alla Giunta. Credo che sinceramente non sia una funzione meramente attuativa del regolamento, ma ci possano essere anche dei criteri generali che il Consiglio Comunale può introdurre per concretizzare l'impegno delle strutture ricettive a favore dei loro soggiornanti e che, poi, si recano qui nel Comune di Venezia con la tariffa del contributo scontata. Quindi questa è la ragione dell'emendamento.

IL PRESIDENTE:

Assessore, prego.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

No, nel senso che comunque è previsto che questa convenzione per come la immaginiamo noi venga fatta dalla Giunta anche per i necessari contatti che ci saranno coi Comune sulle strutture e per cui pensiamo di lasciare il regolamento così com'è in questo punto. Per cui il parere è contrario.

IL PRESIDENTE:

Con parere contrario di Giunta pongo in votazione l'emendamento 12.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 11.

Contrari 14.

Il Consiglio non approva.

La segreteria generale mi conferma che tutti gli emendamenti e sub-emendamenti sono stati trattati, pertanto è chiuso.

Il 13 e 14 abbiamo già dichiarato che hanno parere contrario, pertanto non ci sono.

Pertanto prima di passare alle dichiarazioni di voto, tre minuti di sospensione per l'assessore. Prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Perché ci sono tornei giovanili da regione a regione.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Allora , nel buon senso e per come è formulato il regolamento, penso che non ci sia problema nelle disposizioni diciamo così attuative prevedere, soprattutto se i figli sono minori, che possano essere accompagnati dei genitori insomma e che non ci sia bisogno di metterlo nel regolamento ma che sia una conseguenza del fatto che devi portare questi ragazzi a fare le partite. Per cui penso che questa sia una cosa di buon senso e che non abbia problemi nel momento in cui faremo la disposizione attuativa.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Tre minuti di orologio.

Dopo la sospensione la seduta riprende e riassume la presidenza il Presidente Damiano Ermelinda.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri riprendiamo, per favore. Prendete posto consiglieri. Cominciamo. Siamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Se non ci sono dichiarazioni... no, consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Sperava che non ci fossero dichiarazioni di voto Presidente. Allora, lo dico con estremo rammarico Presidente, assessore e consiglieri di maggioranza. Come Movimento Cinque Stelle e poi come opposizione nel complesso, perché fondamentalmente i ragionamenti fatti si sono accavallati, erano per molte volte gli stessi. Abbiamo presentato delle correzioni a questa bozza di regolamento per migliorarlo. Tutte le nostre proposte, tutte, salvo aspetti proprio di forma, sono state tutte bocciate, giocoforza noi non possiamo assolutamente accettare di partecipare a questa votazione e, quindi, il voto del Movimento Cinque Stelle sarà nettamente contrario. Sarà nettamente contrario innanzitutto perché, come dicevo all'inizio della discussione, prima che bocciaste tutti gli emendamenti, la bozza di regolamento, pressoché rimasta immutata, non soddisfa i due scopi essenziali per cui è stata data questa importante possibilità al Comune di Venezia. Cioè non si fa molta cassa e non si fa neppure molta selezione, cioè gestione dei flussi. Non si fa né l'una né l'altra. Perché è ovvio che facendo anche la riduzione del 50% tutti i ciabattari che provengono dal litorale li avremo tutti comunque: a giugno, a luglio, agosto e a settembre. Poi ancora, tutte queste esenzioni, avete dato un'esenzione enorme per tutta la popolazione del Veneto, ma poi tutte quelle persone che sono al di fuori del Veneto e che magari vengono qui per motivi di lavoro, professionali o, ancora, perché partecipano ad una celebrazione religiosa, ecco tutte queste casistiche che vi abbiamo sottoposto e tutte meritevoli di attenzione sono state tutte bocciate. Poi, ancora, un altro motivo per

cassare questa bozza di regolamento per come è stata formulata è l'incredibile burocrazia che ne verrà fuori. Cioè probabilmente guadagneremo poco e spenderemo molto per controllare; oppure - ipotesi, che è anche plausibile, verosimile - non controlleremo affatto e quindi ci accontenteremo di una cosa fatta così, a pressappoco. Oppure converrete con noi da un anno o due anni e ci sarà necessità di modificare questo regolamento. Perché è evidente che ci sono delle lacune gravi. Ed una di queste burocrazie che vengono fuori, di costi che vengono poi scaricati sull'amministrazione comunale è quella dell'articolo 10. Cioè noi andiamo a sostituirci a tutta una serie di categorie di vettori. Poi, ancora, tutta la questione delle convenzioni. La convenzione sarà presumibilmente una farsa, prevedendo soltanto dei requisiti così a fantasia, ma che non incideranno molto sulla visita di queste persone nel nostro territorio, a Venezia e isole. E quindi l'effetto sarà solo economico. Cioè perdita di incassi e non gestire i flussi, perché ovviamente se 10 euro potrebbero, nel caso di una famiglia, essere un piccola misura di dissuasione, non si muovono magari dal cavallino e dicono 10 euro per quattro persone giornata col "bollino nero" non andiamo. Però con lo sconto del 50% sinceramente la cosa inizia a non essere più molto dissuasiva. Quindi la gestione dei flussi non c'è, ripeto, la cassa, che è l'altro scopo per cui è stata data, basta leggere la pagina di relazione accompagnatoria al comma 1129. Purtroppo è un'occasione mancata e ce ne dispiace. Voto contrario
Presidente.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Non mi dilungo, nel senso che molto abbiamo detto durante la discussione. Però va comunque riassunto un po' l'inquadramento anche a seguito ovviamente dell'emendamento di Giunta che ha modificato in parte la delibera ed il regolamento. Non vediamo attraverso anche le modifiche apportate alcun effetto deterrente, né alcuna gestione dei flussi come

avevamo detto. Non vediamo un aiuto a coloro che sono residenti o comunque a coloro che frequentano la città per ragioni diverse da quelle turistiche, per i quali dovrebbe essere applicata il contributo l'accesso secondo la nostra visione. Dall'altra parte, inoltre, continua ad esserci quel paradosso che alcune categorie che frequentano la città o i residenti per ragioni diverse da quelle turistiche non vengono esentate, ma scontiamo migliaia di strutture ricettive in tutto il Veneto. Quindi questo paradosso rimane. Ma non solo, andiamo anche ad esentare tutti coloro che arrivano con gli autobus e quindi con la ZTL Bus, che pagavano la ZTL Bus. Allora è evidente che addirittura con le modifiche apportate stiamo addirittura peggiorando la situazione di chi dovrebbe in qualche modo essere limitato all'accesso in città proprio perché la frequenta a fini turistici. Per tutte queste ragioni e per quelle che abbiamo già espresso in discussione, non parteciperemo al voto.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Come ha detto il mio collega noi voteremo contrari a questa proposta di delibera, perché? Perché le premesse in cui si basa non sono quelle che poi emergono all'interno del regolamento. La sfera della vita dei residenti della città antica ed isole viene toccata svilita e di molto. Le associazioni anche ambientali che si recano a Venezia anche per scopi ambientali e che vanno nella direzione di mantenere questo ambiente decoroso, verranno colpite e, quindi, anche queste non avranno modo di essere d'aiuto, ma anzi sembra quasi che siano un costo e, quindi, devono pagare per venire a Venezia. Ho ricordato le associazioni scout, con nobili ed etici principi che anche questi saranno penalizzati. Quello che saranno i controlli, non sappiamo dove andremo a finire, perché ovviamente per quanto riguarda i taxi ci sarà bisogno di molto personale per la riscossione e che costerà. Per effettuare, come ricordavo prima, i controlli anche su tutte le attività ricettive si faranno, se vogliamo farli, e anche lì ci sarà bisogno di personale. Io ho

nettamente l'impressione che una gran parte di questo gettito andrà proprio nelle spese di gestione di questo contributo di accesso. E poi ricordo, come detto prima, si svilisce la vita del cittadino e delle sue libertà. C'è stato dato uno strumento straordinario, seppur con tutti i suoi limiti, da questo governo. Però devo anche dire che il comma dice che l'amministrazione può inserire, può usare questo strumento; non sta dicendo come lo deve usare, vi dà uno strumento in mano, poi sta a noi come lo stiamo utilizzando. E' ovvio che anche la polvere da sparo può essere usata per vari i fuochi d'artificio o per usare e caricare una pistola. Questo è un esempio che ho fatto l'altro giorno ad un incontro. Per cui veramente è stato dato uno strumento che poteva essere usato effettivamente per incentivare o disincentivare un certo tipo di turismo. In realtà qui si sta ingabbiando una cittadinanza. Per questi motivi e per quello che ho detto anche prima quando ho cercato di inserire almeno degli obiettivi nobili come uso di questi introiti e non è stato accettato, voteremo contrari.

IL PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca.

CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:

Grazie. Solo a completamento. Noi non siamo contrari al contributo d'accesso, siamo contrari però a questo regolamento e come si è voluto dare applicazione al contributo d'accesso. Porto la mia situazione personale, ma proprio a titolo del tutto esemplificativo, non perché io sia contraria, perché mi tocca personalmente. Però ho i cugini che non sono del Veneto, che poi in genere quando vengono a Venezia a trovarmi si fermano a Mestre da amici, perché chiaramente la casa è più capiente della mia, quindi si fermano là, e veramente saremmo davanti al paradosso che ogni volta che mi vengono a salutare a Venezia devono sganciare 10 euro. Ma è un esempio tra tantissimi. Non mi pare tanto il caso di fare battute, vede assessore, questa è una casistica che si ripeterà con diverse sfumature e che in realtà danneggerà più o meno... sono convinta che ogni residente avrà una situazione sgradevole di questo tipo. E questo perché? Perché

semplicemente non si è evoluto prima di rendere applicativo il contributo fare un percorso di condivisione con la città, con il territorio, su come realizzare questo obiettivo che considero nobile, come obiettivo lo considero nobile, corretto e lo condivido. Però un percorso fatto di confronto, tavoli di lavoro con le categorie, come peraltro hanno chiesto, perché anche le categorie economiche che operano in città ci hanno fatto presente che hanno contratti in essere, magari da un anno prima che non prevedevano la presenza di questo nuovo strumento. Quindi è uno strumento che va ad incidere su situazioni giuridiche già in essere e situazioni di contratti di tipo economico già in essere. Cioè temo che i disagi saranno veramente esponenziali rispetto a quello che si può immaginare. Probabilmente una logica invertita anche come work in progress, come è stato detto, però una logica invertita dove si iniziava ad applicare a chi certamente viene in città come visitatore e come turista: grandi navi, lanciazioni, soggetti certi; per poi ampliare il bacino d'utenza nel tempo a seguito appunto di confronto di tavoli di lavoro, sarebbe stato secondo me metodologicamente la modalità che avrebbe dato i risultati senza creare gravi disagi. Temo che molti i disagi saranno veramente una difficoltà supplementare e anche un messaggio negativo per molti residenti, che probabilmente da questo tipo di intervento si sentiranno attaccati. Resto anche veramente molto perplessa dalla modalità di interazione con le opposizioni, perché dico io su 30 - 35 - 40 - 60 emendamenti che non ce ne fosse 1, dico uno, ah scusate uno c'è stato, che non ce ne fossero due di validi da adottare, dove la gran parte di queste erano emendamenti di buon senso che veramente andavano a migliorare il testo, questa è una cosa che mi lascia molto molto perplessa e che mi fa anche riflettere sul ruolo del Consiglio e sul ruolo delle opposizioni, sul fatto che dovrebbe esserci un minimo di ascolto anche delle opposizioni, perché dopo tutto noi non siamo degli estranei sconosciuti arrivati qui per caso da chissà dove, ma siamo comunque in rappresentanza di una parte del territorio. Quindi troverei corretto che almeno in parte ci si venisse incontro ma nel rispetto non tanto di noi come persone ma di quello che rappresentiamo, cioè quella parte di territorio che non è rappresentato dalla maggioranza. Qui mi fermo, il voto purtroppo sarà negativo.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. La legge di bilancio, come è già stato detto, 2019 ha autorizzato il Comune di Venezia ad applicare per l'accesso con qualsiasi vettore alla città antica e alle isole minori della Laguna un contributo alternativamente all'imposta di soggiorno. Ricordo che un vettore non è un mezzo privato, di trasporto privato. Ringrazio quindi questo governo per codesta possibilità di cui io sono favorevole. Mi rendo conto che tale regolamento è uno strumento complesso, ma che sarà applicato in modo sperimentale, come già è stato detto anche dall'assessore, e che sarà modificato. Alcuni obiettivi di tale contributo sono meritevoli, ossia: la gestione dei flussi turistici; la riduzione delle aliquote TARI per le utenze domestiche e commerciali. Riassumendo, sono favorevole all'introduzione del contributo all'accesso perché è inutile dire sono favorevole al contributo d'accesso e votare contrari. Perciò voterò a favore di codesto regolamento con la consapevolezza che tale regolamento sarà modificato. Ed ecco perché io voterò a favore. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Devo dire che ero molto fiducioso quando abbiamo iniziato a lavorare, a discutere, ad esaminare questa proposta di delibera, perché non si tratta di una delibera urbanistica o di un altro genere di settore. Questa è una delibera che coinvolge tutto il Consiglio perché riguarda il futuro di Venezia, della città, del Comune. E come tale mi sarei aspettato una maggiore disponibilità a discutere e ad ascoltare le proposte che sono state avanzate dalla minoranza. Perché io credo molto nella buona fede di tutti i consiglieri di maggioranza ma penso anche che in tutti i

consiglieri, in alcuni o in tutti i consiglieri, nell'approvare questo provvedimento, questa delibera, resti comunque qualche perplessità in alcuni aspetti della stessa e dello stesso regolamento. Non so se circa cinquant'anni si discusse di una riforma della scuola media unica. Le due forze maggiori, c'era la scuola media e la scuola media di avviamento professionale. Si discusse e le due forze maggiori concordarono che era un provvedimento che riguardava l'intera nazione e come tale non poteva essere una riforma gestita da uno o dall'altro, era una riforma che richiedeva lo sforzo comune di tutti. Ecco, io non ho notato oggi nel Consiglio Comunale di oggi questa richiesta, questa tensione di sforzo comune per elaborare un regolamento che andasse nell'interesse del Comune della città di Venezia. Perché, ripeto, è un provvedimento come lo definisce giustamente l'assessore Zuin, un regolamento tributario, però stamattina noi abbiamo ascoltato, e mi ripeto, anche l'assessore al turismo di governance del turismo di Venezia e, quindi, le due cose non possono non essere collegate e concatenate. Allora se c'è una governance e la possibilità di avere anche dei contributi, questi devono anche tener conto di due fattori importanti: 1) la residenzialità e la possibilità che chi risiede possa vivere serenamente e tranquillamente anche nei momenti maggiormente difficili e pieni di gente e di turisti; 2) dobbiamo favorire più che cosa? Chi viene a pernottare a Venezia, perché è il turismo buono, è il turismo positivo, perché paga e vive a Venezia, si ferma a Venezia. Queste due cose non vengono prese in considerazione. Addirittura sulle scolaresche, mi dispiace assessore che lei dica "prendono il pullman", ma da Udine possono venire benissimo in treno! Perché non limitare o non esentare anche fino alla maggiore età, perché la nostra scuola superiore finisce quasi con la maggiore età. Cioè questo è un turismo che va incrementato e va anche incentivato. Quando proponiamo come abbiamo fatto prima, incentivavano nei periodi morti, dove vi è meno affollamento, cerchiamo di agevolare la presenza di questo turismo in questi periodi, delle scolaresche eccetera. Allora devo dire con molto rammarico, e penso che mi possiate dare atto di aver gestito e collaborato con tutti voi, con l'assessore, con tutti per le commissioni, oggi mi aspettavo una attenzione di tutto il Consiglio proprio nella direzione di una condivisione di un regolamento che è importante, è un aumento di grande coesione doveva essere, non lo è

stato. E dico l'ultima cosa, mi scusi Presidente, che tuteliamo gli organizzati, meno chi non è organizzato, perché non aderisce o ha un'associazione di categoria eccetera. Perché questo del 50% vuol dire che allora è meglio andare fuori ad abitare anziché a Venezia perché magari mi scontano. Grazie e mi scusi.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliere Giusto.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Parto subito dal fatto che la Lega naturalmente vota con soddisfazione a favore, e dico anche con piena soddisfazione, perché questo sarà l'inizio io spero di quello che sarà sicuramente il cambiamento di tendenza per la risoluzione dei gravissimi problemi che nella nostra città ha a causa della mancanza di timone, non la chiamo di volontà, mancanza di timone. Ha sempre deciso di andare alla deriva su quello che era il problema principale della città, su quello in cui tutti andiamo a sottolineare lamentandoci, le polemiche: città invivibile; città assaltata; città dei bagordi; città allo sbando. Ma mai nessuno aveva osato, perché a volte fare il bene può essere controproducente nella politica. Io ringrazio, come ho già detto questa mattina, il governo del cambiamento, anche se mi riferisco a parte del governo del cambiamento, ed al governo della nostra città, che hanno elaborato attraverso una richiesta ed un sostegno a quello che è l'inizio della lotta. Lo chiamo inizio e la chiamo lotta, perché chi si estranea dalla lotta c'è un vecchio detto, che non si può dire, ma è la verità. Perché è inutile allora andar là soprattutto, ripeto, oggi Facebook è il giornale della città per quanto riguarda Venezia, nella sua parentesi, e tutti là orgogliosamente a dar giù critiche, a pompare, senza mai, attenzione, quantomeno un'indicazione su quella che potrebbe essere una proposta di risoluzione del problema. Io lo ripeto, ribadisco sempre, è come Miss Italia "che cosa vorrei?", "la pace del mondo", ma dimmi come si porta questa cavolo di questa pace che proviamo! Se mai nessuno l'ha ottenuta ci sarà un motivo. Nessuno ci propone o ci dice come farlo. I leoni da tastiera son

quelli che giudicano, criticano, accusano ma non ti dicono come si dovrebbe. E sono i mostri forti, gli eroi del 2020. Comunque è l'inizio sicuramente di quello che sarà il cambiamento, e per inizio intendo anche dell'elaborazione di quello che sarà sicuramente la sfaccettatura delle cose che con una sorta di collaudo a quelle che sono oggi le regole andremo a modificare. Se mai non lo attiviamo mai potremo capire quello che può o non può funzionare. E là interverremo. Ma chi oggi dice no, è quello che al momento della battaglia con un certo genovese durante la battaglia di Lepanto se ne andò o tornò a battaglia finita per prendersi i meriti. Quella volta fu così. Ma ce ne ricorderemo che i meriti sono di quelli che oggi votano a sostegno, malgrado tutto, malgrado le proprie posizioni, idee, intenti, suggerimenti non accettati o accettati, comunque danno la possibilità di avviare questa straordinaria formula di inizio per quella che per tutti deve essere l'obiettivo, non dico la risoluzione ma speriamo molto vicino alla risoluzione di quello che è il più grave problema della nostra città. Quindi sicuramente a favore e orgogliosamente lo dico da veneziano, perché dico Dio mi ha già "premiato" fra tanti di nascere in questa meravigliosa città ed orgogliosamente sentirmene appartenente, ma soprattutto per i veneti. Perché Venezia senza veneti non sarebbe probabilmente la Venezia di oggi. I veneti sono i primi sicuramente che daranno sostegno con i fatti, perché le parole non contano, a questa lotta che sicuramente porteremo a termine vincendo. Via Venezia, via San Marco.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Il governo del cambiamento è fatto di persone coerenti e persone incoerenti. Ammiro la Lega che ha citato anche l'Ammiraglio Doria, che è fuggito da Lepanto. Ammiro la coerenza perché stiamo decidendo una delibera su un'applicazione di una normativa che è nata e sorta dal governo centrale. Non devo assolutamente omaggiare il Movimento Cinque Stelle

perché la trovo estremamente incoerente. Capisco che è un movimento in deflagrazione, però vede Presidente Fiano lei ha lavorato come Presidente durante le commissioni, c'è stato un dibattito, probabilmente ha ragione a citare la legge Fanfani del '63. Però qui stiamo discutendo, il dibattito è nato da un articolo uno comma 129 che è una riga messa, infilata, come aveva sottolineato la consigliera Sambo, tra gli emendamenti di una finanziaria che non è stata discussa. E' questa la genesi. Noi almeno abbiamo discusso. Noi abbiamo discusso per diversi giorni in commissione. Alle 8:00 di sera del 30 dicembre la città di Venezia si è trovata questa novità incredibile, una novità nazionale. Per cui sottolineo il fatto, e devo ringraziare la Giunta Brugnaro perché c'è il coraggio del fare e non dell'argomentare. Dopo tanti anni noi siamo stati chiamati a decidere una cosa importantissima per la città, perché far pagare un contributo di accesso è una cosa, si può anche pensare non dolorosa, ma può avere delle implicazioni del futuro. Però la Giunta Brugnaro è riuscita a fare. Adesso noi abbiamo determinati caratteri, che è quello di questa governance, come è stata citata, che è di sperimentabilità e gradualità. Intelligentemente addirittura noi arriveremo a discutere fino al 2022. Addirittura sperimentalmente solo da quest'anno. Non sappiamo quali saranno le conseguenze o se ci saranno proteste da parte di chi non è andato al funerale, di battesimi, di cugini e parenti di quarto grado. Probabilmente questa sperimentabilità e gradualità ci servirà a migliorare le cose. Io sono convinto che far pagare un turista per vedere un borgo, per vedere un centro storico, per vedere una città, sia una cosa che bisogna far digerire bene. Dobbiamo far capire intanto che un è patrimonio dell'umanità e non è il turista che fa un favore da Venezia, ma è Venezia che fa un favore al turista che viene e che calpesta queste pietre millenarie. Poi voglio aggiungere una cosa. Io quando ho sentito parlare di tassa di sbarco, di obolo, ne hanno dette di cotte e di crude sui giornali, ho visto anche una certa invidia da parte di fiorentini, da parte di romani, da parte di gente "che potevamo pensarci anche noi". Io sono sicuro, perché vedo sempre il bicchiere mezzo pieno, che probabilmente saremo imitati, ci saranno probabilmente anche un sacco di ricorsi, ma ben vengano, perché se questa operazione che sta facendo Venezia è un'operazione che darà i frutti, che vuol dire rendere un turista più consapevole, dei flussi più ordinati e un modo di concepire il turismo e l'invasione della città che è un

problema europeo, non è solo locale o Veneto o nostro, è un problema grosso, soprattutto per una città che ha 10 volte la proporzione tra turisti ed abitanti. Per cui io sono convinto che fra un anno quando trarremo le prime conclusioni saremo orgogliosi di aver fatto questa prima applicazione, questa prima ordinanza e questa prima disciplina verso il turismo. Ripeto, il turismo è comunque una risorsa. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie Presidente. Io direi che siamo d'accordo nei principi e come al solito ci dividiamo nella loro applicazione. Io eviterò di ripetere, dato che siamo già tutti stanchi, quello che ho già detto in precedenza nel corso di questa lunga riunione. Mi richiamo a quello che già è stato detto da alcuni consiglieri. Stiamo attuando una legge dello Stato pensata per aiutare questa città e io aggiungo che dovremmo avere la massima trasparenza nel farlo e usare quella parità di considerazioni che non possa discriminare l'uno dall'altro. Io mi limiterò ad un ragionamento su questo, che riguarda la massima trasparenza. Una delle motivazioni che hanno portato a rivendicare e poi ad ottenere questa possibilità di contributo, di applicare il contributo, è quella legata ad una sorta di extra costi sulla gestione dei rifiuti. E' una cosa che ricorre e sulle quali si sono spesi milioni di parole. Ma io ho cercato anche i documenti e non ho mai trovato una sorta di dato scritto. Si parla anche di 30 milioni di euro ma mai sono riuscito ad individuare in cosa si fa riferimento. Allora ho provato a capire di cosa si possa trattare. Mi sono preso i piani economico-finanziari di Veritas, quelli che approviamo tutti gli anni in dicembre, ed ho scomposto per singole zone della città i relativi costi. Vi garantisco che ne ho ricavato dei dati che mi lasciano perplessi e che cercherò di spiegare velocemente. Il costo vero è proprio dei servizi di spazzamento, raccolta, smaltimento delle manifestazioni varie è di 32 milioni per il centro storico, 6 milioni per il litorale e 28 per la terraferma; unendo, come si deve fare, i costi del centro

storico e del litorale, si arriva a 38 milioni per la città d'acqua e a 28 per la terraferma. Quindi sono 10 milioni di differenza. Applichiamo l'IVA e forse arrivano a 11. Allora mi sono chiesto se questi fossero gli extra costi. In realtà poi, siccome 41 e 42 + 31 + 32 fanno 73-74 milioni di euro, dico: ma per arrivare ai 100 milioni che costa la gestione complessiva dei rifiuti cosa si deve aggiungere? E sono andato alla ricerca degli altri costi, cioè ho visto che ci sono costi indiretti di produzione, coordinamento, gestione servizi, registrazione, formulari, eccetera, per 4 milioni e rotti. Poi ci sono i costi amministrativi, TIA, riscossione, contenzioso, di altri 2,3 milioni. Poi c'è un'altra voce, spese generali, di 9.200.000 quasi. Questi sono i dati che verranno applicati lungo quest'anno 2019. Il costo del personale comunale è 745 + 6 milioni di svalutazione dei crediti. Sono i 22-24 milioni che forse rappresento gli extra costi. Ma non sono extra costi, sono costi aggiuntivi. Perché i costi generali che vi ho elencato, i costi cioè dei servizi che vi ho elencato prima sono già comprensivi di personale, di costi delle strutture, eccetera eccetera eccetera. Ora se io applico questi costi 22-24 milioni e li spalmo in modo coerente, mi viene fuori che la città d'acqua paga, costa 50 milioni di euro, e la terraferma costa 48. Non siamo più a distanza di 10 milioni ma solo di 2 milioni. Chiudo. Allora verifico se il gettito mi conferma questa roba. No, il gettito conferma un'altra cosa, che tra Venezia e Lido si incassano 41 milioni di euro contro i 50 di costo e che il terraferma incassa 53 milioni e mezzo sui 48 di costo. Allora il ragionamento è questo: non aver razionalizzato queste cose prima, comporta che noi prendiamo il contributo di ingresso e lo giriamo direttamente a Veritas. Questa non è una delle finalità previste dalla legge. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Vicepresidente Centenaro.

CONSIGLIERE CENTEANRO SAVERIO:

Il mio intervento è anche per annunciare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, osservando che questo è un provvedimento che tutti, tutti, da molti anni si aspettavano. E' vero che si pensava ed anche lo spirito che

abbiamo visto in commissione è stato quello di coinvolgere tutto il Consiglio Comunale, ma è anche vero che alla fine sono stati presentati degli emendamenti che gli stessi proponenti hanno dichiarato provocatori; ci sono stati emendamenti sicuramente diversi, che però andavano contro una scelta politica. Tre sono gli elementi che mi portano a votare a favore di questo: 1) che questo regolamento come è stato dichiarato più volte, anche dal signor sindaco, può essere cambiato, non è fatto per taglieggiare nessuno, perché se era questo l'obiettivo forse alcune esenzioni non ci sarebbero state. Il criterio è un altro: arrivare alla famosa prenotazione. Abbiamo visto che alcuni durante la discussione di questi articoli del regolamento hanno bisogno forse di approfondimenti. Ma questo è già stato messo nel conto. Come abbiamo fatto nel regolamento del Consiglio Comunale, ci siamo accorti nelle delibera di urbanistica, sicuramente c'è un qualcosa da cambiare ma si cambia. Se si vede che si sbaglia o non è completo, si cambia. Credo che quello che è stato oggi presentato e discusso sia un primo passo verso la prenotazione. Questo è l'obiettivo principale. Anche perché questo tipo di pagamento o di contributo d'accesso in pratica è stato sollecitato anche con delle delibere ad iniziativa consiliare. Io ringrazio il governo, ma credo che il governo nel momento in cui e nella situazione in cui è stato approvato questo, forse Venezia passava così per fotografia insomma. Se prima non ci fosse stato l'impegno di qualcuno che è andato a Roma a presentare e proporre questo tipo di contributo, sicuramente credo che il governo non avesse l'attenzione su Venezia. Perché se l'attenzione del governo era su Venezia, l'aveva anche su Firenze e su Roma. E su questo credo che se c'è una persona che si deve ringraziare questo è il signor sindaco che forse a Roma ci è andato di più rispetto ad altri sindaci di questa città. Allora con questo spirito, e credo che sicuramente di rivedremo ancora, perché tutto il problema è sulle modalità e sulle finalità di questo contributo d'accesso. C'è nel bilancio, c'è la situazione del bilancio ed il bilancio credo sia uno dei compiti fondamentali di un Consiglio Comunale. In quella occasione possiamo effettivamente definire dove va il contributo d'accesso. Credo che quello sia il momento in cui il Consiglio Comunale si deve esprimere su questo. Pertanto ribadisco ancora una volta il nostro voto favorevole a questo provvedimento.

IL PRESIDENTE:

Grazie vicepresidente. Consigliere Serena.

CONSIGLIERE SERENA OTTAVIO:

Sarò telegrafico, anche perché avendo il collega scappa ovviamente preso dai dati non ha fatto in tempo a dire che chiaramente il nostro voto sarà contrario. Contrario perché? Perché intanto la bozza è rimasta la stessa. E' vero che sono state sentite numerose categorie, il Consiglio di varie eccetera eccetera, ma quello che è stato cambiato è proprio molto molto residuale. Gli articoli a nostro avviso sono incompleti, vanno sicuramente, come hanno detto tanti colleghi, vanno sicuramente implementate e corretti, quindi quando verranno, quando verranno messi a posto ovviamente ritorneremo in argomento. Per il momento poiché abbiamo dei dubbi, molte perplessità, quindi il nostro voto sarà contrario. Poi tengo a precisare, non l'ho mai detto fino ad ora, ma lo dico adesso, io ho una figlia piemontese, nata in Piemonte, residente a Roma, e quindi pagherò quando verrà qui con molto piacere i vari accessi e viene spesso, però non so quanti veneziani saranno d'accordo, io me lo posso permettere e lo farò. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Io ringrazio invece, sono dovuti dei ringraziamenti alla fine, in primis al Consiglio che ha avuto la pazienza, è stato molto presente nelle commissioni ed è ancora qui alle otto di sera ad approvare questo regolamento. Secondo, va fatto un ringraziamento agli uffici e a tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questo regolamento, che non sempre fare in fretta uguale fare male. E' da gennaio, dai primi di gennaio, per cui da quando abbiamo avuto conoscenza della legge di bilancio che conteneva quest'emendamento, che abbiamo lavorato e ci siamo concentrati molto su

questo. E nel giro di due mesi penso che abbiamo prodotto un regolamento che è all'altezza e che dovrebbe anche reggere appunto giuridicamente su tutte le cose che ci sono scritte. Un ringraziamento sicuramente al governo ed un ringraziamento anche comunque al Presidente della Repubblica che sappiamo che sull'aver inserito questa norma all'interno della legge di bilancio avuto sicuramente il suo peso. Dall'altra parte lancio un messaggio che è lo stesso che ha fatto comunque anche Saverio Centenaro, cioè noi abbiamo preso sicuramente delle decisioni, delle linee da questo punto di vista, sulle esenzioni e su altre cose che decidiamo, che abbiamo deciso di portare avanti. Però non è che questa cosa è imm modificabile. Non è vero che non abbiamo accettato niente di quello che è stato proposto durante le commissioni o dai consiglieri. Sia poco, sia tanto, abbiamo quasi 21 o 22 modalità di esenzione e tante sono state fatte anche per voci di consiglieri di opposizione durante le commissioni. Per cui non è che se oggi non abbiamo approvato un emendamento non abbiamo approvato niente di quello che ha detto l'opposizione. Me ne ricordo una, c'è stata la Sambo quando ha detto: no terapie ma anche visite mediche, inserisci anche le visite mediche. Dico una monata eh, per carità, però non è vero che non abbiamo ascoltato tutti quanti. E c'è tempo di ascoltare tutti quanti. Anche per noi è una cosa nuova. Dobbiamo metterci alla prova. Abbiamo un'altra fase molto importante che è quello di sviluppo operativo di questa questione. Non abbiamo nessuna intenzione di tener fuori nessuno dall'informazione o dalle cose, non era questo e non è questo lo scopo. Siamo contenti di aver accettato questa sfida insieme a tutto il Consiglio Comunale e all'amministrazione comunale di metterci in gioco su una cosa nuova, innovativa, sicuramente molto più difficile applicarlo in una città come Venezia rispetto a Capri o a Ischia, perché là arrivato quattro vettori, quelli sono, li metti all'interno del biglietto ed è finito. Qua è un pochino più complicato però è una sfida importante che il sindaco ha preso. In ultimo mi tenevo il discorso del sindaco, perché non dimentichiamo, anche qua Saverio mi ha preceduto, ma lo ripeto volentieri, non dimentichiamo che noi siamo sempre stati molto onesti nel ringraziare quello che ci viene dato dal governo, da governi di differenti colori anche rispetto a questa amministrazione. Lo abbiamo sempre detto. Però non diciamo sempre che sono i governi che. C'è anche qualcuno che queste cose se le è andate a

cercare, le ha cercate prima con il governo Renzi, poi con il governo Gentiloni, adesso è andata bene con il governo Conte. E per noi va bene. Cioè noi abbiamo sempre detto che da questo punto di vista siamo filogovernativi. Nel senso che se ci sono provvedimenti o cose che vanno bene a Venezia noi siamo ben contenti. Però, lasciatemi questo però, non sono opere dello Spirito Santo, cioè c'è qualcuno che è andato a tirare qualche giacchetta; c'è qualcuno che ha fatto presente con una certa verve cos'è Venezia e di cosa ha bisogno Venezia. Se qualcuno ha rifinanziato la legge speciale per Venezia non è che uno si è svegliato la mattina e ha detto: sai che faccio oggi? Rifinanziamo la legge speciale per Venezia! No! Ecco, penso che il grande merito di questo sindaco sia stato quello di aver portato a livello nazionale i problemi Venezia e questa effettivamente è una cosa storica perché è una cosa che in diversi modi chiedevano in tanti, questo sindaco l'ha ottenuto e questo Consiglio Comunale lo sta approvando. Finisco con l'unica nota critica rispetto agli interventi che sono stati tutti quanti il Vangelo della TARI secondo Scarpa, è unico al mondo e non capisco da come venga fuori e che tipo di elucubrazioni mentali riesca a fare sulla TARI. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore grazie. Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 27.

Favorevoli 22.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. La mozione numero uno, a firma del consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Non voglio rubare tempo al Consiglio, è una mozione collegata, riprende quello che un po' era anche all'interno di alcuni emendamenti che hanno avuto parere contrario, perché si tratta di un regolamento tributario. Però ciò non toglie che una mozione collegata possa prevedere ed invitare il sindaco e la Giunta ad alcune azioni proprio per andare nella direzione all'interno della governance e, quindi, facendo riferimento al DUP e alle varie missioni presenti nel DUP, che non sto qui a leggere, leggo la parte finale dell'invito: "A realizzare all'interno della governance misure concrete per la gestione dei flussi turistici per una diversa visione di mobilità integrate e non impattante visto il particolare tessuto urbano per rivitalizzare la città stessa attraverso ogni azione volta a favorire le politiche della residenza e valorizzare le attività di artigianato locale e commerciale, ascoltando le istanze dei cittadini anche attraverso la loro associazione e comitati". Questo è una parte che potete trovare benissimo nel DUP sia nella parte di indirizzo strategico e sia anche negli obiettivi operativi della del DUP. Pertanto penso che sia una mozione molto equilibrata e che però dà un invito alla Giunta a concretizzare alcuni interventi. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Mar.

ASSESSORE MAR PAOLA:

Io credo sempre di parlare e di non essere ascoltata, evidentemente non ha la capacità di farmi capire. Io ritengo che, come ho detto ieri e ribadisco e continuerò a ribadire perché ci credo ed è un lavoro che abbiamo fatto tutti

assieme, portiamo avanti e veramente ringrazio anch'io l'assessore Zuin per l'impegno odierno ma che portiamo avanti come amministrazione, e tutto quello che abbiamo messo nelle nostre linee di mandato nel DUP, è riportato nel progetto di governance. Per questo, e mi spiace, io purtroppo devo dare parere negativo di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Un attimo, faccio il reset, consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Non voglio assolutamente polemizzare, ma trovo che sia una risposta molto riduttiva. Mi lasci finire assessore. Perché io come consigliere non vedo la concretezza. Lei prima non c'era, abbiamo proposto un emendamento per incentivare i flussi turistici nei periodi meno frequentati dal turismo ed è stato bocciato. Io le leggo, assessore: "Missione bilancio sette, indirizzo strategico turismo, obiettivo strategico, gestione del turismo, sostenibilità dei flussi, regolari i flussi turistici per renderli compatibili con la vita quotidiana dei cittadini residenti, rimodulare anche contrastando l'evasione, la tassa di soggiorno e realizzare i servizi di trasporto per evitare congestioni, creando nuovi itinerari". Si parla di valutazione analisi per nuove modalità di accesso. Piazzale Roma e nuovi hub è stato inserito un emendamento che ho presentato l'altra volta, San Basilio, San Giobbe e San Giuliano! Allora lei mi dice sì che lei parla e noi non ascoltiamo, forse sono io che non capisco molto probabilmente. Però io non vedo atti concreti in questa cosa. Sugli hub mi può dire qualcosa di concreto oppure no? O siccome noi invitiamo a realizzare quello che è dentro il DUP, un documento di questa amministrazione e lei mi dice parla e noi non capiamo. Ma non è così! Cioè noi vorremmo vedere... io ho chiesto anche un'interpellanza, e mi appello anche qui alla Presidente Pea, sui risultati delle sperimentazioni dei tornelli. E' possibile che non possiamo sapere che risultati, che ritorno ha avuto questo nell'aver messo i tornelli tempo fa e poi non se ne sono più visti? Cioè si è speso una somma di quasi 300.000 euro! Cioè se vogliamo collaborare, collaboriamo; se poi lei vuole metter a tacere qualsiasi cosa noi

diciamo, va bene, lo faccia senza nessuna recriminazione.

IL PRESIDENTE:

Assessore Mar.

ASSESSORE MAR PAOLA:

Io ho profondo rispetto consigliere Fiano e lo sa, però sulla differenziazione degli hub ad esempio abbiamo fatto la commissione di bilancio con l'assessore Zuin e la consigliera Pea, in cui parlavamo di 2 milioni di euro investiti per il Patto per Venezia. Adesso se comincio ad attaccare, a ricontare tutto, facciamo notte. Io dico sinceramente, cioè lei mi ha detto mi parla di hub ed io le rispondo sugli hub, mi dica un'altra roba le rispondo sull'altra roba! Non c'è problema! Allora si investiamo 2 milioni di euro che ci ha dato il governo Renzi per fare da progetto pilota, e che stiamo facendo, cosa devo dirle di più? Non so, forse non ci capiamo, non abbiamo lo stesso linguaggio evidentemente. A me dispiace perché le dico, 2 milioni di euro investiti per differenziare gli hub è quello che mi ha appena detto. Abbiamo fatto una commissione il 14 dicembre, la consigliera Sambo ha chiesto di rendere conto dei soldi del Patto per Venezia. Ricordo male o ricordo bene? Scusatemi! Ma evidentemente non so spiegarmi, me ne scuso con tutti. Me ne scuso. Pubblicamente me ne scuso.

IL PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla mozione 2.2, Paolino D'Anna.

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Grazie Presidente. Questa mozione collegata riprende in effetti i quattro atti di Giunta Comunale adottati dal 2017 fino al 2018, che parla di governance sul turismo, di strumenti efficaci di marketing territoriale e pianificazioni ed impegna il sindaco, vado direttamente all'impegno così la do per letta: "Impegna il sindaco - o anche il futuro sindaco, che è fra un anno - la destinazione annuale di quota del contributo di accesso ad attività rivolte alla salvaguardia ambientale, culturali, turismo, mobilità dolce", tutto ciò che abbiamo anche discusso nelle commissioni con l'assessore "e l'attuazione di un progetto specifico per l'istituzione di un documento identitario rilasciato ai visitatori paganti della tassa di soggiorno e del contributo d'accesso in qualità di cittadino Venezia, living for Venis. Al documento dovranno essere collegati i servizi, offerte culturali e informazioni destinate a valorizzare prodotti, servizi e luoghi dell'ambito metropolitano in stretta connessione con il sistema dei musei civici e dei musei del sistema ecomuseale metropolitano". Ho aggiunto anche "In connessione con la campagna di sensibilizzazione Enjoy Respect per Venezia".

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Sull'ordine dei lavori. Chiedo l'inserimento se è possibile della trattazione della mozione appena depositata in segreteria numero 2.3. Allora solo l'inserimento.

IL PRESIDENTE:

Di cosa stiamo parlando?

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Di mozioni.

IL PRESIDENTE:

Adesso intanto rimaniamo su questa. Votiamo questa. Poi la 2.3 non è collegata.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

No,

IL PRESIDENTE:

Pertanto se lei vuole può solo chiedere l'inserimento dopo le proposte di delibere.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Va bene, chiedo l'inserimento.

IL PRESIDENTE:

Allora quello facciamo lo dopo. Consigliere Scano. Siamo alla 2.2.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Parafrasando l'assessore Zuin, per equità voteremo contro, perché giustamente gli stessi argomenti prima sottoforma di emendamenti sono stati cassati, quindi per equità.

IL PRESIDENTE:

Assessore Mar.

ASSESSORE MAR PAOLA:

Consigliere D'Anna la ringrazio, mi pare che lei abbia letto questo famoso progetto di governance e abbia capito che noi ci stiamo muovendo dal punto di vista... eh ragazzi mi dispiace, peccato. Poi vado avanti, quindi per me qualsiasi ulteriore implementazione della campagna a me va bene,

quindi parere favorevole.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Adesso io capisco tutto, capisco che è regolamento tributario e quindi non ci sono gli emendamenti; capisco i paradossi; capisco tutto quello che volete...

IL PRESIDENTE:

Scusi consigliere deve rimanere sulla mozione!

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sto sulla mozione!

IL PRESIDENTE:

Okay, grazie.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

E' l'introduzione alla mozione. Rocco Fiano ha presentato una mozione non due giorni fa, cinque minuti fa, che in qualche modo dava delle indicazioni e non andava bene perché era fuori tema o non l'avete lette, non l'avete capito; Paolino D'Anna un minuto dopo presenta una mozione che addirittura dice fare la carta e presentando tutto quanto e quella va bene? Adesso ho capito il gioco delle parti, maggioranza e opposizione, e va bene. Noi siamo anche gente che fa finta di non capire. Però insomma un minimo... adesso evitiamo di trattare i consiglieri con sufficienza secondo me. Lo dico perché si svilisce... *(interlocuzioni fuori microfono)*

IL PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Si svilisce il ruolo di questo Consiglio. Allora siccome ci sono consiglieri, in particolare il consigliere Fiano è uno di quelli che quando fa una proposta non la fa mai sopra le righe o per cercare sin qualche modo di disturbare politicamente, ma fa proposte costruttive. Bocciare la mozione di Fiano un minuto prima ed adesso una viene promossa perché è amico eh... perché presenta... io direi...

IL PRESIDENTE:

Consigliere però, scusatemi! Consigliere però non si esprima in questi termini, la prego!

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

No, "amica" la proposta, non...

IL PRESIDENTE:

Consigliere la prego! Per me è chiusa questa discussione. Consigliera Visman, sulla mozione.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Sì, sulla mozione. Cioè il punto A mi sembra che non dica niente di nuovo rispetto a quello che prevede la legge. Per cui è veramente ridondante in quello che prevede la legge già adesso. Il punto B sinceramente io a questa mozione farò un non voto. Farò un non voto per il semplice fatto che abbiamo chiesto in tutte le salse che venissero fatte delle attività a favore

dei cittadini. Sinceramente andare adesso a votare una mozione che dice questo quando l'abbiamo chiesto in tutti i modi, non me la sento. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere D'Anna.

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Semplicemente per tranquillizzare il collega Emanuele Rosteghin che non è nemmeno molto carino dire "amico o non amica", insomma mi sembra veramente di basso livello. Quindi di stare proprio tranquillo, ma proprio con la massima sincerità.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Faccini, sulla mozione per favore.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Certo. Io chiedo, ma siccome tutto quello che è stato detto dal consigliere Rosteghin secondo me è oltre che condivisibile, credo che trovi anche la condivisione di una buona parte di chi c'è in maggioranza, se facciamo un'analisi concreta. Su questa mozione siccome normalmente quando noi presentiamo documenti ci viene contestato il fatto che non ci sono le poste di bilancio, chiedo dall'assessore Zuin di fare una verifica rispetto a questo, perché c'è l'attuazione di un progetto specifico per l'istituzione di un documento identitario. Questa cosa qui richiede un impegno di spesa di un qualche tipo. Allora se la minoranza presentava questa cosa ci sarebbe stata bocciata perché non c'era il fondo. Allora mi domando perché può avere l'avallo della Giunta quando non c'è una posta di bilancio adatta su questo. Grazie. Le mozioni ogni volta vengono bocciate perché non ci sono le poste di bilancio a disposizione.

IL PRESIDENTE:

Procediamo con il voto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 20.

Contrari 4.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Passiamo alla proposta 56/2019: "**Zona a traffico limitato per veicoli a motore ZTL Vam Venezia centro storico, conferme tariffazione degli accessi**".

Illustra la proposta l'assessore Boraso.

ASSESSORE BORASO RENATO:

L'oggetto è zona a traffico limitato per veicoli a motore ZTL VAM Venezia centro storico conferma della tariffazione degli accessi. Ovviamente questa delibera si collega come abbiamo spiegato in commissione alla precedente. Ovviamente come possiamo istituire la zona di accesso a traffico limitato? Ovviamente bisogna istituire una ZTL ai sensi dell'articolo sette comma nove del codice della strada; aver adottato il Piano Urbano del Traffico ai sensi dell'articolo 36 codice della strada; e ovviamente poi successivamente aver introdotto la tariffazione degli accessi. Noi ovviamente utilizziamo un passo successivo delle amministrazioni, che sono le delibere di Giunta la numero 241/2008, dove sono state estese le limitazioni al traffico alla ZTL VAM numero nove del centro storico di Venezia anche alle altre categorie di veicoli a motore, considerando di predisporre il controllo degli accessi in modo tale che sia possibile effettuare l'accesso ad un'eventuale somma e valutando l'opportunità di articolare tale somma differenziandola nei diversi periodi dell'anno in funzione dell'affluenza della congestione e, inoltre, eventualmente esentare e fornire agevolazioni a determinate categorie. Ovviamente questa delibera segue nel "considerato che", che oggi in questo momento è completo, con delibera numero 54 del Consiglio Comunale che ha appena votato è stato istituito il contributo di accesso alla città antica e alle altre isole minori alla Laguna. Ovviamente ai sensi quindi complessivamente rispetto a quanto illustrato come premessa e, al fine di tutelare il contributo l'accesso, che chiaramente specifica che si applica ai soggetti trasportati dai vettori, proprio in tale funzione abbiamo indicato: 1)

di confermare la zona a traffico limitato per veicoli ZTL VAM Venezia centro storico; di dare atto che con distinto provvedimento di Giunta Comunale si provvederà ad approvare le tariffe degli accessi alla zona a traffico limitato per Venezia centro storico; tenuto anche conto della disciplina dell'accesso alla città antica e delle altre isole minori della Laguna previsto all'articolo comma 1129 legge 145 del 30/12/2018; nonché ad approvare le deroghe, le riduzioni e le esenzioni del pagamento per determinate categorie di veicoli anche in relazione allo status di utilizzatori. Quindi di fatto questo, come abbiamo ben spiegato in commissione competente, trattasi di provvedimento di carattere generale perché consentirà da domani ai nostri uffici di comunicare con il Ministero dei Lavori Pubblici affinché ci venga autorizzata l'apposizionamento del controllo dei varchi elettronici. Qualsiasi ZTL poiché funzioni deve avere l'autorizzazione ministeriale nella collocazione dei varchi elettronici. Ovviamente ribadisco il concetto, come già spiegato ampiamente in commissione, che trattasi di provvedimento di carattere generale. Ovviamente ci impegneremo successivamente a riportare appena il Ministero approverà nei tempi tecnici abbastanza... ci vogliono alcuni mesi affinché ciò avvenga. Successivamente provvederemo ad informare le sedi competenti il contenuto e i dettagli di cui al punto due e punto tre della delibera stessa.

IL PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. L'assessore lei ha ribadito anche oggi, adesso, che questa delibera non fa altro che riprendere la delibera del 2008. Se l'assessore può ascoltare. Ha detto anche oggi oltre che ha ribadito che questa delibera prende in toto la delibera del 2008, perché ha condensato insieme due parti che erano nella delibera del 2008 e ha rilevato altresì l'ultima parte è quella che mette insieme le due parti della delibera del 2008. Però nella delibera del 2008 nelle premesse si parla anche d'altro. Per cui non è vero che è stato inserito e quindi è una fotocopia della delibera 2008, perché lì si parla "nel ritenuto necessario riservando la possibilità di

accesso in via generale alle seguenti categorie di utenti e veicoli" e fa un elenco di veicoli e di situazioni. Ed è quello che noi abbiamo chiesto anche in commissione, perché anche in commissione quando fu fatta questa riflessione mi fu detto "abbiamo preso le stesse cose che c'erano in delibera del 2008". Tant'è che avevo suggerito in sede di commissione di presentare un emendamento di Giunta che potesse indicare dei criteri generali per l'attuazione di questa delibera. Però non è mai stata presa in considerazione questa proposta e anche stasera ci viene detto è la fotocopia della delibera del 2008. Invece questo non è. Per cui non si capisce perché non si possano delineare dei criteri generali che poi possono anche essere modificati successivamente, ma è una delibera dove non c'è, se non un principio generale punto e basta. Invece sarebbe il caso di riflettere e di aggiungere qualcos'altro. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Questa delibera di fatto, anche se come ZTL dovrebbe nascere per motivi ambientali, di fatto viene fatta, e non a caso un minuto dopo il contributo d'accesso, per colmare un limite di quel contributo d'accesso, cioè l'accesso con vettori privati e con macchine a Venezia, in particolare sul Ponte della Libertà. E quindi si è unito le due cose. Ma siccome la delibera sulla ZTL non nasce con questa finalità, ma nasce con la finalità ambientale, rischiamo appunto di usare uno strumento sbagliato per un'altra finalità. La ZTL nasceva per ridurre, abbattere l'inquinamento. Quando si fa riferimento al precedente Piano del Traffico, che ovviamente dovrà essere rinnovato ogni due anni ed è più di 15 anni che non viene rinnovato. Ma a parte questo dettaglio quando è stata istituita in quel Piano del Traffico era prevista si prevedeva anche un quantitativo di CO2 che abbattava questo tipo di scelta. All'epoca il piano prevedono un abbattimento di 152.000 tonnellate di CO2. C'era un piano che pareggiava questa limitazione verso Venezia con l'aumento per esempio del trasporto pubblico locale. Cioè era un processo

complessivo, no, non bastava dire non siete più a Venezia, dovrebbe doversi comunque dare un'alternativa a questo accesso, altrimenti rischiavi di avere un percorso mondo. Tutto questo perché anche in questo caso il vero motivo di questa ZTL non è l'ambiente, non è il regolare i flussi, è esclusivamente per quanto riguarda il contributo d'accesso il fare cassa. Su questa delibera c'è un aggravante rispetto a quella precedente, che qui faccio fatica a capire se l'assessore Zuin è ancora in grado di dire che non c'è una delega in bianco alla Giunta, perché addirittura mentre sul contributo d'accesso almeno i paletti erano stati messi, dopo sono sbagliati o non condivisibili alcuni, dopo non si sa concretamente come si applica, ed è vero, qui addirittura non si sono neanche i paletti. Cioè si dice soltanto, cioè la delibera è scarna a dir poco, nel senso che si dice: si istituisce e riconferma la ZTL. Ovviamente la si riconferma perché il Piano del traffico essendo ormai scaduto, diciamo scaduto non si può dire perché non ha scadenza, ma quantomeno non rinnovato da 15 anni, è evidente che siamo costretti a ritornare in Consiglio Comunale, altrimenti non dovremmo ritornare in Consiglio Comunale. Lo facciamo ed appellandoci ad una delibera del 2008, che in qualche modo noi vorremmo che venisse richiamata fino in fondo. Nel senso che almeno in quell'occasione si erano detti alcuni principi, in cui il tema dei residenti, il tema dell'accesso a Piazzale Roma, il tema dei parcheggi. Allora l'idea che questo Consiglio Comunale non abbia neanche la legittimazione da parte della Giunta di dire queste cose banali, che i residenti non avranno limiti nell'accesso a Venezia o che chi utilizzerà i parcheggi in Piazzale Roma non sarà condizionato dalla ZTL, oppure il carico e scarico. Cioè sono alcuni elementi di base che probabilmente nella delibera di Giunta che farete, verranno anche ricomprese, perché oggettivamente lo diceva anche l'assessore Zuin i residenti saranno esclusi dalla delibera di Giunta che poi farete. Ma il senso che il Consiglio Comunale non sia più legittimato a dare questo minimo di indirizzi, secondo me è un errore importante, perché si apre anche un precedente, per cui di fatto viene svuotato totalmente il Consiglio Comunale. Almeno nella delibera precedente come indirizzi c'erano. Su questa delibera, purtroppo, non ci sono neanche quelli.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:

Grazie Presidente. Come diceva il consigliere che mi ha preceduto è una delibera che ovviamente nulla ha a che fare con la mobilità, per quanto possa sembrare strano. Anche perché sarebbe in totale controtendenza rispetto a quello fatto finora dall'amministrazione. Cioè le ZTL sono state tolte in tutta Mestre con una certa logica consequenziale, un certo disegno che era messo anche nel programma dell'amministrazione, e però si istituisce questa nuova ZTL che è quella del centro storico. Come si diceva la ratio è di natura ambientale ma in realtà è solo per coprire questa lacuna. Cioè quella per cui il contributo di accesso non viene fatto pagare a coloro che arrivano a Venezia con il proprio mezzo privato, che siamo moto, bicicletta, automobile e, quindi, ci sono varie casistiche. Questa ovviamente cerca di sopperire almeno all'arrivo con dei mezzi motorizzati di privati. Come si diceva la delega alla Giunta è totale, è nella delineazione dei principi delle tariffe e, quindi, nel dettaglio della cosa. Sinceramente come Gruppo non abbiamo neanche presentato emendamenti a questa delibera, perché è talmente generica e volutamente lasciata generica che non abbiamo neppure tentato di emendarla e di modificarla. Quindi sinceramente ovviamente non ci sarà neppure un voto favorevole per questa delibera. Credo peraltro che quindi il giudizio su questo è semplicemente sospeso fino a quando non si vedrà un provvedimento concreto e quindi si capirà anche come i parcheggi di piazzale Roma sono favoriti sfavoriti rispetto a quelli che sono al di qua del Ponte. Perché ci sono tutta una serie di dinamiche che si innescano su questo. C'è da capire come si vorrà muovere l'amministrazione. Io ho già espresso in commissione delle mie preoccupazioni e l'assessore Boraso era presente, quindi so che ha ascoltato. Quindi, niente, bisognerà come muoversi perché altrimenti si rischia di ingenerare, se è vero quello che si diceva prima, con uno degli emendamenti che abbiamo fatto, che può esserci la possibilità per i parcheggi al di qua del Ponte ovviamente, quindi fuori dalla ZTL VAM centro storico, di fare un servizio di navetta fino a piazzale Roma, ci

potrebbe stare, ma potrebbe anche essere di natura non commerciale, cioè una sorta di accessorio al parcheggio privato. E quindi mi viene da chiedere: è commerciale lo stesso? Paga lo stesso? Cioè io non ho certezze, quindi lo dico in maniera molto dubitativa e attendo, come penso tutti, di vedere la concretizzazione di questo. Altro aspetto, assessore, e vado a chiudere, è quello dell'armonizzazione. Lo si diceva con l'Avvocato che ha prestato la consulenza in materia di contributo d'accesso. Non credo che la consulenza si sia soffermata molto sull'aspetto della ZTL, ma è evidente che se la ZTL va a sopperire alla lacuna dell'altra delibera, è evidente che dobbiamo anche armonizzare le due cose. Anche se anche questo ovviamente è complicato, perché? Perché qui la finalità è ambientale e, quindi, se ad esempio un'auto elettrica da nove posti arriva a piazzale Roma, io in base a questa delibera della ZTL dovrei dichiararle esente; in base alla logica del contributo di accesso dovrei far pagare a quelle 7-8 persone che sono bordo ad esempio. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Chiude il dibattito l'assessore Boraso.

ASSESSORE BORASO RENATO:

Come abbiamo ribadito ovviamente è un provvedimento di carattere generale e comprendiamo tutte le indicazioni arrivate dalla commissione, poi apriamo il dibattito su emendamenti che un po' il dibattito generale si lega a quello degli emendamenti. Però in questa fase, dove abbiamo la necessità di avere un nullaosta tecnico da parte del Infrastrutture ai Lavori Pubblici abbiamo la necessità di costruire un percorso già sul precedente provvedimento che ha chiaramente un valore anche tecnico. Nel senso che se vogliamo arrivare ad una città Smart in cui la prenotazione ha un senso, in cui arrivare a dare una certezza a chi arriva anche prenotando gli accessi, parcheggi, ovviamente è un percorso da qui al 2022 che si parte oggi e poi arriverà in maniera concreta. Lo dico anche per chi ovviamente come gli amici dei Cinque Stelle hanno fatto una battaglia sull'utilizzo del sistema Smart nel paese. Ma ovviamente non tralasciamo nulla. Guardate che

avremo modo in commissione anche di audire i portatori di interesse su questi temi. Ovviamente quello che avete già evidenziato, avete evidenziato alcuni passaggi già in commissione, mentre nel precedente provvedimento c'è un regolamento che ha fissato bene in maniera chiara paletti e principi, qui abbiamo la possibilità in maniera corretta anche di confrontarci anche con audizioni e con valutazioni di carattere tecnico ovviamente. Però è imprescindibile ricordare due aspetti, che ogni riferimento citato fa riferimento ad una delibera di Giunta. L'unico provvedimento di Consiglio è la delibera 92. Ovviamente abbiamo estrapolato una parte esplicita rispetto all'istituzione della ZTL, ma perché giustamente abbiamo citato i passaggi amministrativi su questo tema della ZTL. Nulla più e nulla meno. Non è che si è volutamente preso quello che si voleva tralasciando... no, si è dato contezza in questa deriva ad alcuni passaggi storici, amministrativi, che sono la delibera del Consiglio del 2002 e poi i riferimenti al provvedimento di Giunta Comunale, che credo sotto il profilo amministrativo sia di una correttezza istituzionale assoluta, perché chi amministra deve comunque tener conto anche di ciò che avvenuto nel passato. Ovviamente chiudo dicendo che non potevamo lasciare scoperto un nervo, cioè la legge parla di vettori, però qui siamo un paese in cui capita di tutto e c'è il tema ambientale ma anche il tema del potenziale, scusatemi il termine, ingolfamento che poteva esserci su paesi in cui i furbi ed i furbastri sono sempre dietro l'angolo. Ovviamente non è che potevamo lasciare piazzale Roma ed il Tronchetto con un vulnus potenziale, vero, non è che tutti si possono organizzare con l'autovettura, però rappresenta un elemento di rischio potenziale. Se poi l'ingegnere vuole aggiungere, credo che siamo stati chiari.

IL PRESIDENTE:

Passiamo agli emendamenti.

ASSESSORE BORASO RENATO:

Sul tema degli emendamenti ci due gruppi, c'è un gruppo uno in cui il primo emendamento ha il parere di regolarità contraria; l'emendamento due

anche; mentre riteniamo di corretta discussione l'emendamento numero tre.

IL PRESIDENTE:

Quindi partiamo da quello. Gruppo uno, emendamento tre. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Questo diciamo è proprio il minimo, nel senso che gli altri due emendamenti prevedevano ben altro. Però ovviamente essendo stati dichiarati inammissibili non è possibile discutere, si diceva sulla questione che di fatto andiamo semplicemente ad istituire la ZTL ma non prevediamo alcun tipo di soggetto che ne è esentato. Per questo è veramente il minimo, era quello di inserire all'interno della delibera l'esenzione totale per i residenti del Comune di Venezia.

IL PRESIDENTE:

Assessore Boraso.

ASSESSORE BORASO RENATO:

Esprimo il parere negativo di Giunta, perché ribadiamo il concetto di carattere generale che esprime questa delibera. Valutiamo successivamente, ma non che non teniamo conto del residente, perché come ha detto bene Michele Zuin in commissione è fin troppo ovvia la questione, però non possiamo in questa fase definire quelle che sono le categorie sia di agevolazione che di esenzione.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 25.

Favorevoli 4.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo due, emendamento uno, con parere di regolarità favorevole.

Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Questo emendamento che abbiamo presentato è un po' la sintesi dell'intervento che ho fatto inizialmente nel dibattito. Per cui è di contestualmente aggiungere al deliberato il nuovo punto due: "Di considerare le premesse della presente deliberazione quale parte integrante del deliberato" facendo riferimento anche nella parte iniziale, aggiungere in premessa a pagina due "rilevato altresì che". E' un emendamento che non modifica la sostanza della delibera ma aggiunge qualcosa che era già presente nell'altra delibera a cui voi avete fatto riferimento stilando questa delibera che è in discussione oggi. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore Boraso.

ASSESSORE BORASO RENATO:

Allora, io ribadisco un aspetto di analisi politica per fare i complimenti al consigliere Fiano, nel senso che ovviamente è un emendamento che politicamente è fatto in maniera corretta, non eccepisco nulla. Però ovviamente si scontra con quel principio politico che abbiamo definito nell'illustrare i fondamentali di questa delibera che hanno carattere puramente generale. Però ribadisco un aspetto politico, non saremo né ciechi, né sordi, né muti rispetto ai temi sollevati dal consigliere Fiano, che saranno oggetto come abbiamo già detto in commissione di un incontro specifico in commissione, dove avremo modo di valutarli in maniera attenta,

perché ovviamente appena il Ministero capiremo nei prossimi mesi che darà un assenso a questo provvedimento, ci consentirà di avere quel tempo tecnico di affrontare in maniera più - è un impegno che ci prendiamo - serena, più tranquilla e più seria parafrasando i nostri amici del governo. Ovviamente abbiamo i tempi tecnici per fare quel dossier costi/benefici per evitare che nessuno possa dire nulla in questo paese di non credibile e magari di attaccabile sotto il profilo della trasparenza. Quindi avremo tutti i criteri, tutte le questioni in ordine per affrontare i singoli problemi che lei consigliere ha sollevato. Ovviamente non posso che ribadire il parere negativo di Giunta.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Solo per far notare una cosa. Prima mi è stato dato il parere negativo, parere di regolarità contraria sull'emendamento perché sull'emendamento c'è la motivazione dice: Perché la delibera di Giunta 241/2008 non è stata richiamata integralmente nell'emendamento che avevo fatto, ma soltanto parzialmente. Adesso che Rocco Fiano mette tutta la Giunta, che è il motivo per cui il mio emendamento non è stato votato. Quindi lui dice: mettiamola tutta visto che la chiamate voi mezza. Si dà parere contrario. Adesso era tanto per dire che forse non faceva male, visto che la delibera come giustamente i tecnici dicono e c'è il parere che c'è scritto, dice: richiamala tutta la delibera. Questa è la motivazione per cui non è stato messo al voto il mio emendamento prima, "richiama tutta la verità". Rocco Fiano dice: "richiamiamo tutta la delibera", no, voto contrario.

IL PRESIDENTE:

Poniamo al voto. Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 22.

Favorevoli 6.

Contrari 16.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Siamo alle dichiarazioni di voto della delibera. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Siamo di fronte essenzialmente a questa delibera tecnica in questa prima fase istruttoria in cui dobbiamo diciamo un po' gettare le basi di quello che dovrebbe essere questo iter che ci dovrebbe portare poi alla costituzione di quella che dovrebbe essere la ZTL che un po' ci andrà nella speranza a limitare quelli che possono essere gli afflussi eccessivi di autovetture attraverso il Ponte della Libertà e quindi confluire in quello che è il piazzale Roma. Io diciamo nei giorni scorsi ho dato un po' una scorsa a quelle che sono state un po' nel passato le soluzioni adottate. Allora è saltata fuori una ordinanza dell'allora sindaco Rigo, metà degli anni '80, in cui praticamente si bloccava per un periodo l'afflusso delle autovetture considerato l'eccessivo aumento del traffico sul Ponte della Libertà. Allora parliamo di più di trent'anni fa. E mi chiedo poi alla fine in trent'anni quante altre ordinanze di sindaci siano state fatte. Qui ovviamente andiamo a superare tutto questo impasse ed a gestire attraverso un posizionamento di una struttura, di un apparato tecnico, in maniera che poi possa essere effettivamente non più dovuto ad un atto contingibile e urgente, ma quasi ad un regolamento che noi andiamo ad impostare. Mi sembra però anche altrettanto ovvio come è stato già ribadito dall'assessore Boraso, che poi tutto avrà una gestione anche all'interno di quello che sarà il Piano Urbano della mobilità sostenibile che noi auspichiamo sia a breve o al più presto portato e discusso poi anche in commissione, perché ovviamente c'è una necessità di fare un passaggio sia di commissione che poi anche in Consiglio. L'iter è lungo, arriviamo sicuramente anche attraverso quello che sarà il bando per l'assegnazione del comparto tecnico che andrà a supportarci in tutto quello che sarà poi questo percorso, che è molto complesso, però ritengo assolutamente necessario, ribadisco la necessità che esso sia al più presto trattato. Sicuramente il voto è favorevole da parte

del nostro gruppo. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Non mi dilungo perché aveva detto tutto nella discussione il consigliere Rosteghin, ma è evidente che questa delibera viene utilizzata per scopi diversi rispetto a quelli che sarebbero necessari al fine di istituire una ZTL. O meglio, nelle premesse noi troviamo tutte le questioni ambientali ma è stato dichiarato dallo stesso assessore che la finalità è un'altra, tanto che la votiamo oggi con il contributo d'accesso proprio per quella ragione. Addirittura in questo modo insomma stiamo delegando in toto qualunque decisione sulla applicazione in questo caso nemmeno si prevedono le esenzioni, ma nemmeno siete riusciti a votare l'esenzione più ovvia, che è quella dei residenti del Comune di Venezia. Per questo, dato che appunto come abbiamo detto più volte anche in commissione non voteremo una delega in bianco, per questa ragione non parteciperemo al voto.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Abbiamo affrontato la delibera di oggi sulla ZTL in concomitanza con quella del contributo d'accesso. Questa cosa riporta, come è stato già anticipato, al fatto che difficilmente sembra che la lettura sia quella di una ZTL che ha lo scopo ambientale, ma sia quella anche di verificare quanti sono e quali sono gli accessi. L'intento che avevamo portato negli emendamenti, anche quelli di richiamo alla delibera precedente, alla quale si fa già richiamo all'interno di questa, era quello di verificare una serie di esenzioni delle Linee Guida già presenti. In

commissione avevamo avanzato l'ipotesi comunque di re-indicare all'interno di questa delibera la possibilità che il regolamento o quant'altro fosse nel futuro deliberato dalla Giunta, ripassasse in commissione. In realtà alla fine questa delibera, a prescindere da quanto possa essere o meno la fiducia che viene riposta nella dichiarazione dell'assessore Boraso, che ovviamente tutti quanti siamo convinti che la riporterà in commissione, il nostro intervento non sarà più richiesto come Consiglio Comunale, come commissioni competenti, a parte per audizioni o altro. Per cui pur essendo noi in linea di massima come già in precedenza abbiamo dichiarato, d'accordo col fatto che dovrà essere identificata una ZTL, questa situazione per come è stesa questa delibera, ci porta a non partecipare al voto, anche per non dare un suo contrario ad una delega in bianco alla Giunta, che non è la nostra Giunta insomma.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Oggi siamo stati chiamati a votare due delibere. La prima, le ribadisco il concetto, noi l'abbiamo votata contraria perché abbiamo ritenuto che uno strumento che era stato dato non era stato utilizzato secondo il nostro modo di vedere nel modo in cui era stato concepito. Per cui il nostro voto contrario è stato per quella ragione. Per quanto riguarda invece questa delibera, la delibera presenta due aspetti, ed uno di questi due aspetti è strettamente legato alla delibera precedente. Siccome noi comunque nelle delibere sulla ZTL in generale non abbiamo niente da eccepire per un discorso di finalità della ZTL, cioè quella ambientale, non siamo in condizioni di poter votare questa delibera, perché c'è all'interno quella parte che invece riguarda la delibera che è stata approvata prima. Per cui per questo motivo non possiamo partecipare al voto perché non riusciamo a valutare la delibera in quanto combinazione di due delibere di cui una abbiamo votato contrario. Tutto qua.

IL PRESIDENTE:

Poniamo al voto la delibera. Chiudo la votazione.

Presenti 27.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 6.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. - Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Sull'ordine di lavori un inserimento di una mozione?

IL PRESIDENTE:

Sì, l'avevamo già detto prima. Votiamo solo l'inserimento di questa mozione. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 20,44.



La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE) in via S. Eustachio nr. 27,

Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina come da timbro qui riportato.



